

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

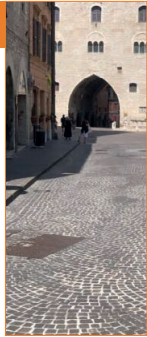
Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 28 Anno CXIV 12 luglio 2025

Fabriano 5

Spopolamento del territorio: quali correttivi?

La perdita dei servizi pubblici e delle multinazionali con la città che subisce senza reagire: gli incentivi da realizzare.



Fabriano 6

Revaivol in piazza con l'arrivo dei New Trolls

Si accende il centro l'11 e il 12 luglio con la 10° edizione del festival: il famoso gruppo in programma venerdì.



Matelica 14

Ritorna il Matilica Municipium Romanum

Attesa per il grande ritorno delle feste romane in città previste per fine estate: dall'11 al 14 settembre.



Sport 31

Scassellati si conferma campione europeo

Ottima prova del giovane Christian ai campionati continentali in Germania nella 200 cronometro di pattinaggio.



L'abitudine alla guerra

Il bombardamento americano dei siti iraniani ha segnato un nuovo passo verso l'avvitamento del conflitto mediorientale nel quadro di una più generale crisi internazionale. Al di là della sua portata militare immediata, questa azione apre uno scenario in cui la logica della forza rischia di diventare l'unica grammatica possibile nei rapporti tra le potenze globali. L'idea che l'uso massiccio e dimostrativo del potere militare sia in grado di garantire la pace è una tragica illusione che la storia ha ripetutamente smentito.

Ma proprio questa illusione sta tornando ad alimentare un discorso pubblico irresponsabile, in cui la guerra sembra riacquisire una paradossale legittimità. Come dire che la pace si costruisce con la forza. Una frase ingannevole che scambia la pace con la guerra. Perché la pace costruita con la forza non è pace: è imposizione, dominio, sopraffazione.

È la negazione stessa del significato profondo della pace, che non è la semplice assenza di guerra, ma il risultato di un processo di riconoscimento reciproco, di dialogo, di costruzione di un ordine condiviso. La pace nasce dalla fatica del confronto e dalla volontà di sciogliere i nodi che alimentano i conflitti. È un'opera lenta, delicata, spesso frustrante, ma necessaria. È frutto di diplomazia, di giustizia, di capacità di ascolto. Pensare che si possa sostituire tutto questo con l'esercizio della forza è un ritorno alla barbarie, mascherato da razionalità geopolitica. Eppure, è proprio questo linguaggio che sta tornando a dominare la scena internazionale.

Ciò che preoccupa è che pezzo dopo pezzo si sta smantellando quel fragile edificio giuridico costruito dopo la Seconda guerra mondiale, il cui scopo era impedire il ripetersi delle tragedie del passato. La Carta delle Nazioni Unite, il diritto internazionale, il principio del multilateralismo: tutto ciò che avrebbe dovuto rappresentare una barriera al ritorno dell'anarchia globale viene oggi sistematicamente ignorato, se non apertamente deriso. In questo momento l'Onu è diventata un fantasma che aleggia tra i comunicati ufficiali, ma che nessuno più prende realmente in considerazione. Questo disprezzo per il diritto internazionale è tanto più grave perché avviene in un momento storico in cui il mondo è attraversato da tensioni molteplici e interconnesse. Invece di affrontare queste sfide con strumenti cooperativi, si ritorna al linguaggio delle minacce e delle rappresaglie, come se il mondo fosse una scacchiera sulla quale muovere pedine sacrificabili alla ricerca (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

R...estate in città?



L'estate fabrianese rivitalizza la città e le frazioni. Cultura, sport, musica ed eventi per tutte le generazioni ci indicano che la comunità ha bisogno di ritrovare il senso collettivo, di appartenenza e inclusione.

Servizi a pag. 3 di **Alessandro Moscè**

Piccole, grandi fughe

di SILVIA ROSSETTI

Chiuso (temporaneamente) il faticoso capitolo "scuola", le famiglie "adolescenti" avranno energie a sufficienza per affrontare lo spinoso nodo delle vacanze estive?

È evaporato in fretta il sogno delle vacanze all together, dei giochi di gruppo al mini-club o nel solito stabilimento. I ragazzi puntano i piedi, si sganciano dai sogni estivi di mamma e papà e chiedono di partire in compagnia degli amici, rovesciando equilibri consolidati e aprendo fronti di ansia e tensione in famiglia.

Ma dove vogliono andare i teenager? Quali sono i luoghi più gettonati? Il ventaglio delle opzioni è piuttosto variegato.

Le mete preferite sono località di mare o capitali europee. In particolare, luoghi che offrano occasioni di divertimento, svago e favoriscano gli incontri.

Negli ultimi anni la riviera adriatica e salentina, insieme alle spiagge sarde, sono state tra le località più frequentate in Italia. Anche le piccole isole e la Croazia low-cost vanno forte, grazie alla cospicua offerta di boat-party (feste in barche brulicanti di adolescenti), e di after (nottate danzanti sulla spiaggia).

Frotte di minorenni si accalcano, attratti da questi eventi, come api



attorno al miele e spesso la serata non finisce bene per tutti. Il rischio, infatti, è di essere risucchiati dal turbine dello sbalzo senza controllo e di non resistere alla tentazione dell'alcol facile e delle sostanze stupefacenti. Le cronache recenti, poi, segnalano l'intensificarsi di episodi di risse stile "cappa e spada", in versione 2.0 con cappucci di felpa e lame a serramanico, nonché i casi di aggressioni ai danni di giovani turisti per opera di baby-gang.

Fortunatamente la formula "caos e sbalzo" non è l'unica a essere ricercata dagli adolescenti. C'è anche chi sceglie coraggiosamente di trascorrere in campagna degli "Offline days", ovvero giorni senza connessione. Si tratta di soggiorni organizzati che propongono una pausa importante dagli inseparabili smartphone con attività sportive, naturalistiche e di gruppo. Una novità interessante, che potrebbe essere anche proposta in futuro all'interno delle offerte formative estive della scuola. Vivere giorni interi senza scrollare o scrivere in

Le vacanze estive possono essere un periodo di grande libertà e divertimento per gli adolescenti, ma anche un tempo di sfide e di responsabilità

chat, aiuterebbe i ragazzi a riscoprire una dimensione diversa del tempo e dello spazio e contribuirebbe a creare momenti di riflessione interiore e nuove modalità relazionali.

Le rilevazioni statistiche dell'estate 2024 hanno registrato anche un interesse crescente dei teenager nei confronti di itinerari culturali, o viaggi studio.

Non dimentichiamo, poi, i campi scout, quelli del Wwf e le vacanze all'insegna del volontariato, che interessano aree come la protezione ambientale, l'assistenza ai bisognosi e la tutela dei diritti umani.

Insomma le vacanze estive possono essere un periodo di grande libertà e divertimento per gli adolescenti, ma anche un tempo di sfide e di responsabilità.

Per i genitori è il momento in cui si esce definitivamente dalla fase "simbiotica" e si aprono i cancelli delle paure più profonde. È importante che i giovani siano consapevoli dei rischi e delle criticità, ma anche delle opportunità positive che possono vivere durante questo periodo.

A volte, allontanandosi, ci si avvicina e si riesce a sgombrare la strada del ritorno dalle naturali incomprensioni di questa difficile età.

Con la guida e il supporto dei genitori e degli adulti educatori, l'estate può diventare un'arricchente occasione di crescita e maturazione.

L'abitudine alla guerra

(Segue da pagina 1)

(...) di un non meglio precisato equilibrio di potere.

Ma questa strada non porta alla stabilità. Porta, semmai, a una guerra civile globale, con una molteplicità di focolai accesi ovunque: guerre asimmetriche, terrorismo, destabilizzazione permanente, odio diffuso. E di fronte a questa prospettiva, non basteranno le "vittorie" militari, che sempre più assomigliano a vittorie di Pirro, ottenute al prezzo di perdite enormi, materiali e morali. Occorre fermarsi. Le democrazie hanno il compito di lavorare per rompere la spirale della violenza prima che diventi irreversibile. Tenendo ben fermi alcuni principi che sono qualificanti per chi ama e vuole difendere la libertà: non esistono soluzioni semplici a problemi complessi; la sicurezza non può essere separata dalla giustizia; la pace non si costruisce sull'umiliazione dell'altro, ma sulla sua dignità riconosciuta. Per quanto ridotti, gli spazi per cambiare rotta ci sono ancora. Ma servono coraggio politico, visione storica e senso di umanità. È tempo che la politica torni a essere l'arte del possibile, non la gestione cinica dell'inevitabile.

Non c'è altra via per uscire da questa impasse che sta trascinando il mondo nel vortice della guerra. La pace vera non è il risultato della forza, ma della giustizia, della memoria, del futuro condiviso. Inseguiamo la pace, con tanti proclami, con tanti discorsi o cortei, ma senza un briciolo di consapevolezza verso quello cui andiamo incontro.

Come il tarlo dell'abitudine che corrode l'attenzione nei confronti della guerra, ad esempio, in Ucraina. Sono 40 mesi, quasi tre anni e mezzo, che la guerra su larga scala va avanti. Ma per gli ucraini la guerra è iniziata nel 2014: quindi tantissimo tempo. Altre drammatiche crisi geopolitiche incombono, tra tutte il Medio Oriente con Gaza e lo scontro bellico tra Iran e Israele, al quale si sono aggiunti gli Stati Uniti.

Il contenzioso con l'Europa sui dazi scalda gli animi. I governi europei sono alla ricerca di un rapporto con Washington, come anche la dirigenza dell'Ue e quella della Nato, qualche volta eccedendo in toni adulatori.

La guerra in Ucraina sembra cronicizzarsi; viene relativizzata; non è più emergenza. Il presidente Zelensky è invitato ai principali summit occidentali, quasi una presenza di rito. Ma l'Ucraina resta sullo sfondo. È piuttosto il pretesto per il riarmo (pudicamente ribattezzato Readiness 2030), che si staglia sempre più come l'obiettivo esistenziale dell'Unione Europea. Obiettivo tanto europeo nella retorica, quanto nazionale nella sostanza.

La cronicizzazione della guerra non pare essere percepita come un dramma. Si pensa che ciò che è cronico non sia urgente. È un appiccio che emerge anche in ambito umanitario. Nelle agenzie di cooperazione a livello internazionale si osserva una tendenza a limitare l'emergenza umanitaria alle regioni dell'Est e del Sud dell'Ucraina, prossime alla linea del fronte, certamente aree di grande sofferenza e bisogno. Alla fine si finisce per pronosticare una emergenza militare di lungo periodo mentre si ridimensiona l'emergenza umanitaria. La resilienza degli ucraini, che desta profonda ammirazione, e il loro dolore, non meritano l'abitudine e la rassegnazione alla guerra. Anzi, la cronicizzazione della guerra richiede un sussulto etico e politico. Per porre fine alla guerra non c'è bisogno di altra guerra. C'è bisogno di cercare la pace.

Oggi, guardando l'Ucraina, si comprende bene come sia facile dare inizio a una guerra e quanto difficile porle conclusione. Ma tale consapevolezza non può giustificare la rassegnazione. Una guerra cronicizzata rappresenta il principale pericolo di contagio, una escalation che può condurre a una guerra più grande. È il tempo per la pace. Non è una via facile e lineare. Probabilmente sarà tortuosa e non rapida. Ma questo richiede un surplus di impegno, di energie, di intelligenze, di volontà politica, di iniziativa diplomatica. Le parti sono su posizioni inconciliabili, si osserva spesso, e quindi un negoziato non è possibile. Tuttavia, è ovvio che le posizioni di partenza siano inconciliabili, ma questo non è mai un ostacolo a un processo negoziale che ha proprio come scopo di superare l'iniziale irriducibile opposizione.

C'è troppa fretta nel dichiarare fallimentare in partenza ogni tentativo di negoziato. I percorsi negoziali non sono mai semplici e rapidi. Sarebbe ingenuo pensare che non sia così. Ci vuole tempo. Le trattative tra Stati Uniti e Vietnam, con alti e bassi, durarono cinque anni.

Speriamo che per l'Ucraina durino molto meno, ma non si può pensare che un negoziato si risolva in un tempo breve, secondo le esigenze della comunicazione. Investire sulla guerra sembra più facile, ma oggi ci occorre il coraggio per investire nella pace cioè nel futuro. Ma chi ci guida non ne sembra troppo convinto, anche se la parola pace risuona troppo spesso inutilmente. È a vuoto.

Carlo Cammoranesi

Scuola e laicità

di ALBERTO CAMPOLEONI

No all'islamizzazione delle scuole italiane. Ci pensa la Lega, che con un suo deputato, Rossano Sasso, ha presentato alla Camera una risoluzione che impegna il governo a vigilare sulle attività scolastiche legate all'islam, garantendo che rispettino criteri di oggettività e trasparenza, previo consenso delle famiglie. L'iniziativa è stata presentata con una conferenza stampa e a dar manforte al deputato Sasso, ecco l'eurodeputata, sempre leghista, Silvia Sardone, decisa a fermare la "deriva islamista" che starebbe colpendo le scuole italiane. Una deriva che si manifesterebbe in modo evidente da episodi ben conosciuti dalle cronache: scuole chiuse per il Ramadan, crocifissi rimossi dalle aule, visite didattiche alle moschee e recite natalizie cancellate per non offendere gli alunni di altre religioni. Una vera battaglia da intraprendere, che la Lega - hanno annunciato i due esponenti del Carroccio - sosterrà anche con audizioni pubbliche con presunte vittime di "atti di sottomissione" legati a ini-

ziative scolastiche. Naturalmente le parole dei due politici sono state ampiamente riprese dai media, così come la precisazione dell'onorevole Sasso per cui non siamo di fronte ad allarmismi o islamofobia, bensì siamo semplicemente preoccupati "che la scuola sia un luogo dove bambini di tutte le religioni possano convivere pacificamente senza il predominio di uno sull'altro". Parole sante: la scuola come luogo di inclusione e di dialogo, rispetto, conoscenza. Quella stessa conoscenza che dovrebbe impedire di parlare di velo islamico come di "sacco dell'immondizia", come sosterrebbe l'eurodeputata Sardone, per la quale andrebbero vietati tutti i tipi di velo.

Anche le parole hanno un peso. E se, ad esempio, si parla di pace urlando e in maniera prepotente, il messaggio che arriva all'interlocutore è quello della guerra. Ora, se è vero che nelle nostre scuole sono state talvolta avviate pratiche che possono sembrare discutibili, peraltro da valutare nei singoli contesti, è altrettanto vero che proprio nelle aule scolastiche, grazie a docenti preparati e appassionati del loro lavoro, avviene la costruzione di

La scuola italiana, e prima ancora la nostra Costituzione, è garanzia di libertà e di rispetto verso tutte le religioni

una società inclusiva e rispettosa, con tutte le difficoltà che pure si presentano a fronte delle contraddizioni ben presenti nella società e nelle stesse diverse realtà familiari. La scuola italiana - e prima ancora la nostra Costituzione - è garanzia di libertà e di rispetto verso tutte le religioni. Ha un'attenzione speciale alla religione cattolica, con un insegnamento curricolare - sia pure nei fatti facoltativo - che mira a far conoscere il cattolicesimo come patrimonio storico del popolo italiano, senza alcun fine di indottrinamento, in modo laico e tipicamente scolastico. Valorizzando inoltre il confronto con le diverse religioni e culture presenti nella storia e nella società. Forse, dietro il timore per la presunta islamizzazione della scuola c'è l'istanza tutta politica della contrarietà allo "ius scholae" per la cittadinanza, cui la Lega si oppone con forza. Ma estendere la polemica con proposte che sanno esse stesse di propaganda non fa bene a nessuno.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Stampa
Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI/Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 3/3/5681/102/88LG pubb. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Tecnostampa
via Breccia, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fice (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) all'IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Gli eventi dell'estate: un cartellone per tutti

Prende forma il cartellone dell'Estate 2025 del Comune di Fabriano, con un fitto calendario di appuntamenti che, da luglio a settembre, animeranno il centro storico, le frazioni, i parchi pubblici e i luoghi simbolo della città. Un programma pensato per coinvolgere tutte le fasce d'età e valorizzare la pluralità del tessuto associativo locale, attualmente ancora in via di definizione. Sono infatti in fase di valutazione le quasi venti richieste pervenute in risposta all'avviso pubblico per la concessione di contributi a iniziative culturali e ricreative, scaduto lo scorso lunedì: l'intero programma è stato completato e presentato in questi giorni.

Tra gli appuntamenti già confermati, si segnalano cinque serate di cinema all'aperto ai Giardini del Poio, a cura del Comune di Fabriano, in partenza da metà luglio; quattro appuntamenti nel mese di luglio con "pedalate sotto le stelle" con partenza alle ore 21 da Piazzale Matteotti; il ciclo del giovedì con i "gruppi di cammino", "Fabriano in centro sotto le stelle" promosso da Fabriano in Centro, nei giorni del 4, 17 e 24 luglio; Musica nei Chiostrini - Sotto gli Archi di Giano, rassegna concertistica della Nuova Fonderia Artistica APS prevista per il 13, 20 e 26 luglio nel Chiostro dei Musei.

Si conferma inoltre la programmazione musicale ai Giardini del Poio a cura di Fabriano ProMusica, con una serie di concerti in agosto che culmineranno, il 24 agosto, nella doppia esibizione della Big Band e degli allievi in Piazza del Comune.

L'11 e 12 luglio, Piazza del Comune ospiterà anche il Revaivol Music Festival 2025, due serate musicali promosse dall'associazione Gold Events, pensate per dare spazio a giovani artisti e band emergenti in un contesto di festa e condivisione.

Alle iniziative in centro si affianca un calendario di eventi nelle frazioni, che rafforza il legame tra comunità e territorio e valorizza l'impegno delle associazioni locali. Tra queste, Collepaganello ha ospitato il 5 e 6 luglio i Giochi Senza Frontiere a cura dell'Asd Collepaganello; ad Argignano, dall'8 all'11 luglio il "Mojito Volley" promossa da High Five srl e dal 17 al 20 luglio la 40ª edizione della Festa della Felicità promossa dal Circolo Fenalc Argignano APS, mentre Marischio celebrerà la sua 44ª Festa con l'APS Marischio dal 25 al 27 luglio. A Cacciano, la XVI Sagra della Cultura organizzata dal Circolo di Cacciano animerà il territorio dal 26 luglio al 31 agosto.

Cancelli ospiterà la tradizionale Sagra della Lumaca, dal 31 luglio al 3 agosto, a cura del Crai Domenico Bilei. L'8, 9 e 10 agosto Poggio San Romualdo tornerà ad accogliere la Sagra dell'Agnello, promossa dalla parrocchia di San Romualdo. A settembre, Serradica proporrà il Piccolo Palio della Colomba, organizzato dal Circolo Fenalc Serradica, dall'1 al 7 settembre, mentre Castelletta ospiterà, dall'8 al 14 settembre, la Festa Patronale a cura dell'associazione Borgo delle Ginestre. Chiude il mese il Frazion Tour dal 27 al 29 settembre.

Nel programma delle frazioni rientra anche la rassegna "Voci in Piazzetta" organizzata dall'associazione Castello di Precicchie, con appuntamenti il 6 e 27 luglio, il 12 e 19 agosto, nel suggestivo contesto del Castello.

Tra gli eventi speciali, è in fase di organizzazione per i primi giorni di settembre una Cena in Bianco, momento conviviale da vivere sotto il loggiato San Francesco. Sempre a settembre, il 5, è in programma lo Sbaracco in Centro a cura di Fabriano in Centro, mentre per la fine di agosto è allo studio una serata dedicata alla pizza in piazza, con degustazioni e intrattenimento in Piazza del Comune.

Il 27 luglio i Giardini Regina Margherita ospiteranno il Festival dei Colori, iniziativa ispirata alla tradizione indiana dell'Holi, una festa che simboleggia la rinascita e il superamento delle differenze.

L'evento prevede il lancio collettivo di polveri

Spazio alla Piazza del Comune con Revaivol, tanta vetrina alle frazioni e... Carta è Cultura



Un'edizione passata di Fabcon



La location dei Giardini del Poio



Il Mojito Volley

colorate, accompagnato da animazione, musica e spazi ristoro, per promuovere i valori dell'inclusione e della condivisione.

Dal 20 al 24 agosto torna anche Fabcon 2025, il festival dedicato alla cultura pop, ai giochi di ruolo, ai fumetti e all'intrattenimento fantasy e fantascientifico, che animerà il centro storico coinvolgendo appassionati da tutta Italia. Numerose anche le attività promosse da Appennino Nascosto, che porteranno cittadini e visitatori alla riscoperta del paesaggio e della biodiversità dei territori limitrofi e delle frazioni, attraverso escursioni e laboratori nella natura. Sono inoltre presenti appuntamenti curati da Coos Marche e Family Care, con attività dedicate alle famiglie e al benessere relazionale, in particolare nei Giardini Margherita. Infine, a settembre, l'associazione Digifab proporrà una nuova edizione dei Cammini Multimediali, progetto che unisce tecnologia e racconto dei luoghi attraverso percorsi interattivi tra centro storico e frazioni. Ampio spazio anche alle attività motorie con Fabriano Active - Sport in Comune, progetto

e proprie isole di sport nei parchi cittadini - dichiara l'assessore allo Sport Raffaella Busini - promuovendo un'estate dinamica, gratuita e aperta a tutti.

Lo sport è partecipazione, benessere e crescita, e grazie alla collaborazione con le associazioni sportive del territorio, sia del centro che delle frazioni, abbiamo costruito un programma che mette al centro i più giovani, rafforzando il legame con la comunità e restituendo alla città spazi pubblici vissuti, inclusivi e attivi».

Tra gli appuntamenti più attesi di settembre, dall'11 al 14, torna anche "Fabriano Carta è Cultura", terza edizione della manifestazione che celebra l'identità creativa della città. L'edizione 2025 sarà intitolata "Culture and Artificial Intelligence", con un programma di incontri, laboratori ed esposizioni dedicati al rapporto tra tradizione culturale e innovazione digitale.

promosso dal Comune in collaborazione con la Consulta dello Sport, Ast Ancona e Sport e Salute, rivolto ai ragazzi tra i 13 e i 18 anni.

Per cinque settimane, dal 7 luglio al 22 settembre, nei parchi e impianti comunali si terranno attività sportive gratuite sotto la guida di istruttori qualificati. La conferenza stampa si è tenuta il 1° luglio scorso.

Le discipline proposte includono rugby, calcio, pugilato, ciclismo, tennis tavolo, atletica, basket (maschile e femminile) e difesa personale. Le attività si svolgeranno al Cag, ai Giardini Margherita, al Campetto di via Romagnoli e ai Giardini Caduti del Lavoro - viale Moccia.

Un'offerta educativa e sportiva che mira a promuovere corretti stili di vita e spazi civici aperti e accessibili.

«Il cartellone estivo di quest'anno - dichiara il sindaco Daniela Ghergo - restituisce alla comunità occasioni di qualità e nuove possibilità di incontro.

Gli spazi pubblici diventano luoghi vivi e condivisi, attraversati da musica, sport, cultura e cura delle relazioni. Stiamo costruendo un'estate diffusa che valorizza energie e risorse del territorio, con una visione che guarda all'inclusione e alla partecipazione attiva dei cittadini». «Con Fabriano Active puntiamo a creare vere e proprie isole di sport nei parchi cittadini - dichiara l'assessore allo Sport Raffaella Busini - promuovendo un'estate dinamica, gratuita e aperta a tutti. Lo sport è partecipazione, benessere e crescita, e grazie alla collaborazione con le associazioni sportive del territorio, sia del centro che delle frazioni, abbiamo costruito un programma che mette al centro i più giovani, rafforzando il legame con la comunità e restituendo alla città spazi pubblici vissuti, inclusivi e attivi».

Lo chalet, aperto recentemente



La comunità e l'inclusione

Nel sentire collettivo il senso di comunità è spesso smarrito. Comunità intesa come reciprocità di donazione all'interno di una relazione dove la propria identità non si perde e fa spazio all'altro nel donare. Senza la cura comunitaria l'individuo è incompleto. Da questo punto di vista è interessante il volume di Filippo Barbera *Le piazze vuote* (Laterza, 2024), dove viene evidenziato che le pratiche associative e la partecipazione sociale non alimentano più il circuito della rappresentanza politica. La domanda di futuro rimane dunque drammaticamente separata dalla sua offerta. Occorre ricostruire la capacità collettiva di futuro nei diritti di cittadinanza perché i bisogni individuali diventino soluzioni universalistiche, generative di forme dell'agire in comune. Veniamo a noi. Città e frazioni si compenetrano vicendevolmente. L'estate, la stagione della libertà, vive di manifestazioni, ricorrenze e sagre per il divertimento dei bambini e dei giovani, con il coinvolgimento degli adulti e degli anziani legati da sempre agli usi e alle tradizioni. Una carrellata di iniziative anima l'estate fabrianese e del comprensorio: il cartellone allestito dal Comune di Fabriano si arricchisce specie di appuntamenti che nascono e continuano grazie al volontariato, così come è successo con il Palio di San Giovanni che ancora una volta, puntualmente, ha compiuto il miracolo di aggregare nelle piazze e nelle strutture storiche migliaia di persone come mai succede in altri frangenti. E' questa la comunità, è questo lo spazio del donare. Il sindaco Daniela Ghergo lo ha ribadito: "Gli spazi pubblici diventano luoghi vivi e condivisi, attraversati da musica, sport, cultura e cura delle relazioni. Stiamo costruendo un'estate diffusa che valorizza energie e risorse del territorio, con una visione che guardi all'inclusione e alla partecipazione attiva dei cittadini". In estate ci si ritrova più spesso e con un animo più predisposto alla relazione con l'altro. Se l'afa è un nemico, la vivacità del cartellone del Fabriano Estate è un incentivo. Ci fa piacere in particolare la riapertura dello chalet dei giardini pubblici con una gestione finalmente affidabile. L'augurio è questo sito torni ad essere un punto di riferimento come lo è stato per decenni. Intere generazioni sono state protagoniste di un afflusso pressoché continuo quando il biliardino, il tennis tavolo e il jukebox erano gli unici svaghi. Bisogna tornare indietro, si dice: dai social virtuali ai luoghi reali. Il dialogo tra i cittadini dipende da noi tutti, sapendo che ciò accade nel mondo fisico è più reale di qualsiasi cosa accada nel digitale. Ricordava Papa Francesco che per essere vincitori nella vita bisogna fare squadra vivendo esperienze comuni. Oggi, invece, c'è la grande tentazione di accontentarsi di un cellulare. "La vita non avviene su uno schermo, la vita avviene nel mondo", affermava il pontefice. Basta poco: un balcone fiorito, un negozio adornato e un marciapiede arredato possono rendere piacevoli uno scorcio cittadino o un borgo. Un'aiuola, una pianta, perfino una recinzione contribuiscono a creare la decantata bellezza, per la quale è stato coniato un apposito assessore. Del resto "la bellezza non è che una promessa di felicità", sosteneva il grande Stendhal.

Alessandro Moscè

Tra le bandiere arancioni anche Genga e Serra

di DANIELE GATTUCCI

Aumentano a trenta le Bandiere Arancioni per le Marche che si confermano terze tra le regioni italiane. In provincia di Ancona: Genga, Offagna, Ostra, Serra San Quirico, Staffolo. Le Marche, dunque, si confermano la terza regione italiana per numero di Comuni insigniti dal Touring Club di questo prestigioso riconoscimento. Nella cerimonia di consegna, tenuta a Camerino dal presidente Acquaroli, è stato sottolineato come il marchio viene attribuito ai territori che promuovono un turismo di qualità, con iniziative tese a valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico, la ristorazione, la degustazione dei prodotti tipici, la conoscenza delle tradizioni e dei costumi locali. Risultato che premia il lavoro costante delle amministrazioni, degli operatori e dei cittadini nel valorizzare il nostro



straordinario territorio, che ha un enorme potenziale. Numero che può crescere, ha auspicato Acquaroli, grazie alla grande azione per valorizzare l'entroterra e recuperare il significato dei borghi: "Questi riconoscimenti creano un circuito virtuoso, sono sinonimo di eccellenza e diventano punto di riferimento per tanti".

Le Marche sul podio per questo riconoscimento

Riapre il museo delle bici

Ripartono le visite al Mamb (Museo delle Arti e dei Mestieri in Bicicletta) di Fabriano. Terminati i lavori di riqualificazione e ampliamento, il Museo delle Arti e dei Mestieri in Bicicletta di Fabriano è di nuovo pronto ad accogliere studenti e turisti da tutto il mondo. Questa messa in opera promossa grazie all'impegno concordato dell'Associazione Marchigiana Velocipedi Storici e delle famiglie Agostinelli e Biondi ha riportato alla luce una parte della Fabriano sotterranea, valorizzando un antico edificio e un'area storica della nostra città, ma soprattutto ha concesso nuovi spazi vitali all'amatissimo museo, tanto apprezzato dai nostri concittadini e non solo. L'inaugurazione dei nuovi spazi avverrà nei mesi di settembre-ottobre; nel frattempo il Mamb sarà visitabile ogni venerdì, sabato e domenica con orari: dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30. Per info e prenotazioni: 349 682 6600.

d.g.

Un dono alla S.Vincenzo, grazie Beko

L'azienda Beko è una multinazionale fondata nel 1955, un marchio turco di elettrodomestici, di proprietà del gruppo Arcelik, di cui una grande filiale è operativa a Fabriano. La San Vincenzo de' Paoli di Fabriano ringrazia pubblicamente l'amministrazione e il direttivo per il prezioso dono di tre elettrodomestici (frigorifero, lavatrice e cucina a gas) da destinare in un appartamento per l'accoglienza temporanea a persone bisognose, in collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di Fabriano. Nel 2024 la San Vincenzo ha avuto una donazione, nel centro storico della città, di un appartamento per i scopi benefici e caritativi dell'associazione. L'abitazione è stata intitolata al francese Federico Ozanam (1813-1853) fondatore della Società di San Vincenzo de' Paoli, beatificato da Papa Giovanni Paolo II nel 1997. Il progetto Housing First (la casa come risposta al disagio e alla marginalità sociale) è un investimento del Pnrr (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza). L'Housing First è un modello di intervento nell'ambito delle politiche per il contrasto alla grave marginalità e rivolto a persone gravemente svantaggiate per le quali la casa rappresenta un benessere primario e un primo passo verso la costruzione di una integrazione sociale. Il diritto all'abitare è quello che certamente sta alla base di ogni percorso di inclusione che voglia incidere sul cambiamento di vita per persone senza dimora così come per persone con alti livelli di fragilità e vulnerabilità sociale. In autunno l'appartamento sarà operativo, con l'ingresso del primo ospite, a cura dei Servizi Sociali del Comune di Fabriano.

Sandro Tiberi

L'ast informa
AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE

VIAGGIARE IN SICUREZZA: IL SERVIZIO DI MEDICINA DEI VIAGGIATORI DELLA AST ANCONA

Con l'arrivo dell'estate e l'aumento dei viaggi internazionali, è fondamentale ricordare che la prevenzione è parte integrante dell'organizzazione di un viaggio, soprattutto se la meta è un Paese tropicale o con condizioni igienico-sanitarie diverse da quelle del nostro Paese. Gli ambulatori vaccinali della Ast Ancona offrono un servizio dedicato di medicina dei viaggiatori, rivolto a chiunque stia programmando un soggiorno all'estero, con consulenze personalizzate in base alla destinazione, alla durata del soggiorno, allo stile di viaggio e alle condizioni di salute individuali. Non si tratta solo di vaccinazioni, ma anche di informazioni pratiche su come ridurre il rischio di infezioni da cibo o acqua contaminata, punture di insetti, malattie trasmesse da animali o da contatto sessuale, grandi raduni di massa all'estero. Durante la consulenza il viaggiatore viene inoltre informato sui rischi e sulle misure comportamentali da adottare relativamente ai morsi di animali (cani, scimmie, roditori) che possono trasmettere malattie mortali come la rabbia e ai disturbi legati all'altitudine. La malattia da elevata altitudine si può verificare a qualsiasi altitudine superiore a 2100 metri; i fattori di rischio sono un'anamnesi positiva a patologie cardiovascolari e polmonari, quali la rapidità dell'ascensione e il livello di altitudine dove si dorme. La malattia da elevata altitudine comprende forme di diversa severità: il comune "mal di montagna acuto", l'edema polmonare d'alta altitudine, e, raramente, l'edema cerebrale d'alta altitudine; queste ultime

due condizioni sono potenzialmente fatali.

E' importante pianificare con anticipo: è fondamentale rivolgersi al servizio con largo anticipo rispetto alla data di partenza, per affrontare il viaggio con maggiore tranquillità, sapendo di aver preso tutte le precauzioni necessarie per proteggere la propria salute. Alcuni vaccini richiedono più dosi distanziate nel tempo o hanno bisogno di alcune settimane per garantire una protezione efficace. Prenotare per tempo permette ai professionisti di calendarizzare correttamente il piano vaccinale e fornire consigli aggiornati anche su eventuali profilassi farmacologiche, come quella contro la malaria o contro il mal di montagna. Si consiglia di contattare l'ambulatorio almeno 6-8 settimane prima della partenza. **Attenzione anche al ritorno:** la medicina dei viaggiatori non si ferma alla partenza, è altrettanto importante monitorare eventuali sintomi che compaiono dopo il rientro, anche fino a un anno dopo. Febbre, diarrea persistente, eruzioni cutanee o stanchezza anomala possono essere segnali di infezioni contratte durante il soggiorno. In questi casi è consigliato rivolgersi al proprio medico curante, soprattutto se si è viaggiato in aree a rischio per malattie tropicali.

Un servizio aperto a tutti: il servizio di medicina dei viaggiatori della Ast Ancona è aperto a tutta la popolazione residente presso il servizio vaccinale di riferimento in base al proprio comune, inclusi lavoratori che si recano all'estero per motivi professionali e studenti in procinto di partire per mobilità internazionali. L'ambulatorio fornisce inoltre certificazioni vaccinali internazionali, richieste in alcuni Paesi per l'ingresso (come per la febbre gialla).

Per informazioni, consulenze e appuntamenti, contattare il Centro di Medicina del Viaggiatore:

• **Medicina del Viaggiatore a Fabriano** via Turati, 51.

Orari ambulatorio: giovedì 9-12; prenotazioni allo 0732/634107 dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 13.30 anche via mail all'indirizzo: vaccinifabriano.ast.an@sanita.marche.it.

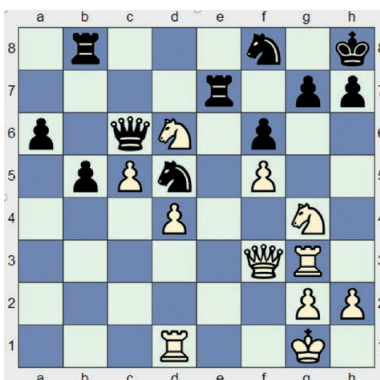
"Corso avanzato di analisi scacchistica" - Il diagramma, [FEN "1r3n1k/4r1pp/p1qN1p2/1pPn1P2/3P2N1/5QR1/6PP/3R2K1 w - - 0 30"], riporta la posizione a cui pervenne la partita Yusupov-Magerramov giocata a Leningrado nel 1977 nel Torneo di qualificazione per il campionato del mondo juniores che il famoso allenatore Mark Dvoretzki discute e porta ad esempio di errori commessi anche da fortissimi giocatori sottostimando le possibilità e la forza delle mosse dell'avversario. Trascurando le sue osservazioni, per ragioni di brevità, ci concentriamo qui sulle mosse 30. **h4!? b4 31. Rh2!?** e la seguente domanda dell'autore: "Come si spiegano le ultime due mosse del bianco?". L'invito al lettore a rispondere con proprie argomentazioni è implicito, ma farlo prima di leggere il seguito sarebbe cosa saggia. In ogni caso da tener presente che l'autore stesso mette in risalto, più che l'aspetto tecnico, l'aspetto psicologico. **31...a5?** "Un'incredibile ingenuità!", scrive Dvoretzki, "Magerramov non si cura affatto di dare un senso alle ultime mosse del Bianco e seguita a spingere i propri pedoni". ..."Era necessario parare le minacce nemiche con 31... b6 (liberando la casa h7 per il Cavallo) o con 31... Cd7". **32. Cxf6! gxf6 33. Dg4 Cg6 34. fxf6 Dd7 35. Df3 De6 36. Cf7+? Txf7 37. gxf7 Dxf7 38. h5 b3 39. h6 a4? 40. Tg7 De6 41. Dg3 1-0** in conclusione c'è da scommettere che molti di noi, se non tutti, si riconosceranno in questo tipo di errori.

Gruppo Scacchi Dif - Fabriano

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti-violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

Scacchi per curiosi, principianti e annoiati



F.LLI BALLELLI 335 267535 Fabriano (An)
email: reset-srl@libero.it

INSTALLAZIONE - RIPARAZIONE - IMPIANTI

- ANTIFURTO - VIDEOSORVEGLIANZA
- APERTURE AUTOMATICHE PER CANCELLI E SERRANDE
- ANTENNA E SATELLITE
- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI

CRONACA

*Lo spopolamento del territorio:
la perdita delle multinazionali e dei servizi pubblici*

Piccolo comune e atavica indifferenza?

di ALESSANDRO MOSCÈ

Le multinazionali del bianco, le cartiere, le piccole imprese, il settore agricolo, le costruzioni, il terziario, l'agenzia delle entrate, il tribunale, la motorizzazione civile, gli sportelli bancari, gli uffici postali delle frazioni, il trasporto: sono molte, negli ultimi anni, le perdite registrate a Fabriano e nel comprensorio, sia a livello di servizi pubblici che di enti privati. In ultimo Claudia Mancinelli, l'allenatrice di Sofia Raffaeli, fiore all'occhiello della ginnastica ritmica, se ne va da Fabriano (è stata chiamata a Roma dalla federazione). Nessuna novità sulla ristrutturazione del PalaCesari, con la conseguenza che si teme un ridimensionamento di quel magico universo sportivo che in tempi di dimissioni ha dato lustro alla città.

LO SPOPOLAMENTO DELLE AREE INTERNE

Dicevamo delle perdite: le aree interne delle Marche sono fra le più colpite, in primis, dal fenomeno dello spopola-

del resto, riduce la capacità di innovare contribuendo ad un ciclo di declino difficile da frenare. Aspetto, questo, ribadito al Meeting nazionale delle Aree interne promosso da ALI (Autonomie Locali Italiane), svoltosi a Fabriano, nel quale è emersa la necessità di un cambio di passo nelle politiche per i territori montani, rurali e periferici.

L'ANTROPOLOGIA DEL VUOTO

I piccoli comuni, nell'anconetano, sono sempre più piccoli. Un'Italia minore, che contiene anche Fabriano, si sta dunque svuotando. L'abbandono di circa 4.000 paesi produce una recessione senza freni: lo spopolamento e l'inverno demografico sono all'indice del giorno.

la cosiddetta "antropologia del vuoto", come la definisce Vito Teti, sociologo studioso dello spopolamento e docente di Antropologia culturale dell'Università della Calabria che ha lanciato l'appello alla "restanza", cioè al diritto a restare con piena cittadinanza nei piccoli centri, a rimettersi in gioco, ad accogliere chi viene da fuori e cerca una seconda occasione di vita.

IL RISCHIO DELLA DISAFFEZIONE

Il fabrianese, per natura, non si ribella. È stato abituato a delegare alle grandi famiglie, ad abbassare la testa, a non prendere l'iniziativa. Negli anni ha consumato una certa disaffezione all'appartenenza comunitaria in linea con la crisi iniziata nell'ormai lontano 2008. Se la disaffezione proseguirà ancora, lo spopolamento renderà la città più povera e sempre meno fabrianese. La settimana scorsa Gian Pietro Simonetti ha scritto: "Fabriano ha un grande problema che è un gigantesco limite. Cioè perdere le cose importanti senza battere ciglio. Ma non è dignità. Solo atavica indifferenza". Passivi e

Ci ritroviamo in un trend negativo che aumenta in maniera drammatica le fragilità. Invece di incentivare un nuovo ripopolamento con contributi per acquistare le abitazioni e per lavorare anche in smart working, per creare occasioni di lavoro nella tutela dell'ambiente e nella cura dei territori boscati e dei reticoli idraulici, aumenta



Segnaliamo alcune misure adottate per favorire il ripopolamento dell'entroterra



rassegnati, aggiunge qualcun altro. Privi di ricambio generazionale. Si fa riferimento al mancato accordo con le Grotte di Frasassi per incrementare il turismo; alla rinuncia, negli anni Ottanta, al Festival dei Due Mondi di Spoleto; alla non continuità delle mostre d'arte di livello internazionale e dei concerti con la formula delle brevi residenze.

LA PROMOZIONE E GLI INCENTIVI

Vogliamo credere che le cose possano cambiare non lasciandosi andare ad un inesorabile tramonto. Il potenziamento delle aree interne non costituirebbe, appunto, un investimento superfluo. Per affrontare efficacemente le sfide dello spopolamento e della disoccupazione è indispensabile istituire una cabina di regia centralizzata, performante. È cruciale che i responsabili politici e i decisori pubblici implementino nuove idee. Decisioni unilaterali, spesso basate su una comprensione superficiale delle dinamiche locali, risultano inefficaci. Ecco, viceversa, alcune misure adottate per favorire il ripopolamento dell'entroterra ripercorrendo i temi già menzionati. Le agevolazioni per l'acquisto e la ristrutturazione di prime case risultano un incentivo adottato in alcune regioni per i giovani che accendono un mutuo. Il credito da spalmare in più anni va commisurato all'ammontare degli interessi passivi sul finanziamento. Quindi i servizi per l'infanzia con un fondo destinato a progetti innovativi in un sistema integrato in favore dell'educazione scolastica. Da menzionare i servizi pubblici con iniziative per promuovere la sanità. In alcune regioni si tenta di incrementare il lavoro dei medici e degli operatori sanitari nei comuni delle aree interne. L'esperienza lavorativa in strutture pubbliche o private accreditate viene valorizzata nella valutazione dei titoli per la partecipazione a concorsi pubblici. Per i pediatri e i veterinari che decidono di trasferirsi in un comune montano può essere introdotto un

credito d'imposta annuo applicato al canone di locazione o al mutuo per l'acquisto dell'abitazione. Da menzionare la digitalizzazione. Permette l'accesso ad internet in banda ultra larga e il ricorso a forme di partenariato pubblico-privato che includono start-up e centri di ricerca, con l'obiettivo di incrementare il trasferimento tecnologico a vantaggio del tessuto produttivo locale. Il rilancio dell'università e della ricerca potrebbe favorire la stipula di accordi con il Miur per attività formative nei settori strategici di queste aree, favorendo le residenze universitarie stesse. Infine la protezione di pascoli e boschi per la tutela della biodiversità, la mitigazione e prevenzione del rischio idrogeologico e la tutela del paesaggio per il recupero e l'utilizzo razionale dei sistemi agricoli e pastorali. Sì, si può ancora evitare che il nostro Paese diventi una Repubblica a due velocità.



mento. Secondo una recente indagine del "Sole 24Ore", negli ultimi dieci anni la Provincia di Ancona ha subito una flessione pari all'8,9%. Tra i fattori che hanno indotto la popolazione a spostarsi verso la costa il più decisivo è stato il terremoto del 2016. Per far vivere ancora le aree interne occorre non impoverirle di servizi: chiunque dovrebbe accedere facilmente ai servizi di base sanitari, scolastici e relativi al trasporto pubblico. L'uguaglianza sociale è un aspetto dirimente se si vuole rendere l'entroterra appetibile. Occorre una visione forte e consapevole, una politica organica e una pianificazione strategica che tengano insieme la sostenibilità ambientale (che non è solo un valore tecnologico) e la valorizzazione dell'identità dei luoghi. Fondamentale, quindi, un incentivo all'occupazione giovanile attraverso le opportunità legate all'agricoltura, al turismo responsabile e all'artigianato locale. L'emigrazione dei talenti lascia le aree interne con una popolazione sempre più anziana e con una carenza di competenze essenziali per la crescita economica. La perdita di capitale umano qualificato,

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 12 e domenica 13 luglio
COMUNALE 2
Via Dante, 270/A
Tel. 0732 71384

DISTRIBUTORI
Domenica 13 luglio
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 13 Luglio
Mondadori Point Corso della Repubblica
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al venerdì
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19
sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

New Trolls e non solo...

Concerto in piazza del gruppo per una nuova edizione di Revaivol

di **EDOARDO PATASSI**

Reivaivol Music Festival torna con la decima edizione a Fabriano l'11 e 12 luglio in Piazza del Comune, un evento che ha garantito divertimento ed allegria per dieci edizioni in cui il gruppo di lavoro originario che si è aperto sempre di più a collaborazioni e sinergie con l'associazionismo e le realtà del territorio. La manifestazione è organizzata dall'associazione Gold Eventi con il presidente Luciano Robuffo e in questa edizione verrà dedicata la serata del sabato alle nuove generazioni che saranno il futuro di questo festival. "Quest'anno, al giro di boa dei 10 anni di manifestazione - racconta il presidente Robuffo - abbiamo ancor di più avvalorato la scelta di inserire nell'organizzazione sempre più giovani che nel futuro potranno garantire quella continuità che ha fatto del Revaivol un appuntamento fisso dell'estate fabrianese, partecipato e desiderato dai nostri concittadini e dai tanti appassionati che ogni anno hanno raggiunto Fabriano e la nostra straordinaria ed unica Piazza del Comune, location storica e naturale del festival. Diamo pertanto il benvenuto ai ragazzi dell'associazione giovanile Trend Lab-Fabriano, una realtà nuova e dinamica che coadiuverà l'associazione Gold Eventi e l'emittente radiotelevisiva Radiogold tv, storico partner che da sempre si è occupato della comunicazione e promozione dell'evento, in tutte le dinamiche organizzative". Fiducia nei giovanissimi che hanno accettato, con entusiasmo e voglia di fare, di coniugare l'essenza del Revaivol con il suo tradizionale palinsesto musicale e di intrattenimento nella prima serata, declinandolo poi in una nuova formula più in linea con le esigenze



ed i desideri dei ragazzi nella seconda serata, per proporre un Festival che coprirà come linea artistica i decenni dal 1970 ad oggi. Tradizione ed innovazione saranno gli ingredienti di un Festival rivisitato per mantenere la promessa iniziale di un evento che ormai caratterizza Fabriano come città del Revaivol, con il fortunato claim degli organizzatori 'Una città per cantare'. "Il momento storico che stiamo vivendo - prosegue Robuffo - ci impone di proseguire con buona volontà sulla strada tracciata dai fondatori del Festival, tutt'oggi presenti nel direttivo di Gold Eventi, che hanno sempre creduto nella nostra città che merita di sorridere, nonostante le circostanze facilmente potrebbero scoraggiare le iniziative ludiche e di divertimento. Con questa proposta rinnoviamo il nostro impegno per Fabriano, credendo fermamente che Revaivol Music Festival abbia rappresentato e rappresenti tutt'ora la capacità e la voglia di fare, e fare bene, dei fabrianesi. Contaminazioni musicali, intrattenimento, spettacoli con musica dal vivo e tanta bella

gioventù che porterà una ventata di freschezza e novità al nostro decennale evento". Il programma musicale di **venerdì 11 luglio** alle ore 22, come da tradizione del festival, sarà dedicato agli artisti italiani. A Fabriano arriveranno, con la partecipazione di Flexus Iniziative Roma e Regione Marche, i New Trolls con un concerto live. Il mito dei New Trolls ripropone tutti i più grandi successi del gruppo. Nella formazione troviamo i mitici Ricky Belloni e Giorgio Usai membri della storica band. La serata proseguirà dalle ore 23.30 in Piazza del Comune con "90's Special", un format della discoteca fabrianese Bohemia dedicato ai mitici anni '90 tra hit intramontabili, dal Rap Old School alle Boyband, dalle Spice Girls al Grunge, passando per Tamagotchi, Game Boy e gel per capelli... Ogni dettaglio è studiato per farvi vivere un viaggio nel tempo a colpi di musica e ricordi. In consolle i dj Matia Ercoli



cini zucchero filato, caramelle e palloncini con Happy Time. Per la serata del venerdì dalle ore 21, nei pressi del gazebo di Radio Gold, troverete uno Spazio Beauty con il team di InKVidia Atelier di Estetica e Tatuaggi con make up e trasferibili per bambini e Anna Passion Hair con il servizio di acconciature a tema Revaivol. Venerdì 11 e sabato 12 luglio, dalle ore 18 per tutta la durata delle due serate del festival, all'inizio di Corso della Repubblica sarà presente la Libreria Viandante con un autocarro specificatamente

allestito. Promotore dell'iniziativa è il Gruppo editoriale Il Viandante di cui la Quid edizioni di Fabriano fa parte, che vanta un'esperienza decennale nella pubblicazione e nella vendita di libri, con un focus specifico sulla letteratura per ragazzi. La libreria sarà dotata al proprio interno di circa 1.000 volumi, ma sarà possibile posizionarne altrettanti all'esterno, mediante tavoli allestiti per l'occasione. Ogni potenziale lettore potrà salire all'interno della libreria Viandante, mediante l'apertura laterale e quella posteriore. In questo modo, si avrà la possibilità di visionare in tutta calma i volumi esposti, sedersi per leggerne un estratto, prendere appunti comodamente appoggiati sull'apposito scrittoio. La prima libreria verrà inaugurata proprio durante il Revaivol Music Festival con taglio del nastro con le autorità sabato 12 luglio alle ore 19. "In seno a queste serate - conclude Robuffo - torneranno il riconoscimento annuale di un 'Premio Revaivol' ad allenatori e sportivi cittadini che si sono distinti per le loro qualità sportive ed umane, il 'Premio Massimo Luzietti', fortemente voluto dal sottoscritto, dedicato a coloro che come Massimo Luzietti resteranno nella memoria cittadina quali personaggi che hanno fatto del senso dell'amicizia e della simpatia innata una bandiera, di cui la città sarà per sempre orgogliosa e grata. Ci sarà anche un premio speciale alla band del mito dei New Trolls a cura di Revaivol Music Festival. Concludo ringraziando fortemente tutti gli sponsor che hanno reso possibile questa decima edizione... vi aspettiamo venerdì 11 e sabato 12 luglio in Piazza del Comune".

Renzo De Finis, il nuovo presidente del Rotary Altavallesina

All'Hotel "Le Grotte" località Pontebovesco di Genga, sede del Rotary Club Altavallesina - GrotteFrasassi, si è tenuta la tradizionale cerimonia del "Passaggio del Martelletto" dal presidente uscente Paolo Santi a quello entrante Renzo De Finis.

Numerose le presenze intervenute a salutare Renzo De Finis, libero professionista che si occupa di finanza con ruolo di un private banker in Banca Fineco.

Quasi scontato dire delle congratulazioni riservate a Santi per la conduzione del Club, nel corso della cui cerimonia di "Passaggio del Martelletto" ha prima passato in rassegna le numerose iniziative, proponendo un video dei tanti momenti organizzati con successo, tra questi il Premio Internazionale di Scultura "Edgardo Mannucci", iniziativa del Rotary Club Altavallesina GrotteFrasassi, giunta alla 32ª edizione che si svolge ad Arcevia; oltre all'appuntamento di domenica 13 aprile 2025 con la cerimonia di inaugurazione della statua di San Cristoforo, che, in occasione del quarantennale del Club, ha proposto all'amministrazione comunale di farsi carico di interventi di recupero su beni storici e artistici ai fini di possibile restauro, con lo scopo di lasciare nella comunità seminate un segno tangibile dell'attività svolta dall'associazione dalla fondazione ad



oggi e, come detto, oggetto di restauro conservativo della statua di San Cristoforo, realizzata dalla professionista Lucia Palma, situata nell'omonimo Largo, alle porte di Sassoferrato. Sottolineatura comune tra Santi e De Finis, che segna il passaggio dall'anno rotariano 2024-25, il rapporto del Club con i municipi del suo territorio: Arcevia, Castelplanio, Genga, Maiolati Spontini, Mergo, Rosora, San Paolo di Jesi, Sassoferrato, Serra de' Conti e Serra San Quirico. "Grazie Paolo del lavoro che hai portato a termine con impegno e dedizione - ha esordito De Finis: "Il passaggio della spilletta credo sia per te di sollievo e per me l'inizio di un anno impegnativo. Avermi dato onore e onere di questo compito è testimo-

nianza della vostra stima e amicizia; spero di essere all'altezza delle aspettative e confido nella collaborazione di tutti, anche al di là degli incarichi formali. Incarico che accolgo con rispetto verso la storia del club e gratitudine verso chi mi ha preceduto accompagnandomi in questo percorso.

L'anno che ci aspetta sarà all'insegna del fare insieme, in piena sintonia con il tema del presidente internazionale Francesco Arezzo: "Uniti per fare il bene". È un invito potente, che ci ricorda che non siamo

soli, che non agiamo per noi stessi, ma per una comunità più ampia e che il bene, per essere duraturo, ha bisogno di collaborazione, visione e costanza. Abbiamo davanti sfide importanti e sono convinto della qualità del lavoro da svolgere con passione e coesione". Sul piano operativo, con il Consiglio direttivo, ha concluso De Finis, ci siamo dati quattro obiettivi principali: "Consolidare il gruppo attivo. Realizzare un service concreto, utile e visibile, in uno dei nostri dieci Comuni. Rafforzare l'identità pubblica del Club, perché il nostro agire sia riconosciuto e condiviso dalla comunità. Organizzare le attività con chiarezza e regolarità, per dare continuità, stabilità e motivazione.

Accanto a questi, vogliamo anche seminare per il futuro. Pensiamo a una rete intercomunale di service, al ricambio generazionale, alla creazione di strumenti di continuità tra una presidenza e l'altra.

Il Rotary non è un anno, è un percorso. Il mio compito sarà quello di inserire il nostro tratto di strada in una visione più ampia, che duri oltre il mio mandato, la vera forza del Rotary siete voi, con le vostre idee, la vostra disponibilità, il vostro esempio silenzioso. Non abbiamo bisogno di eroi, ma di presenze vere, costanti, affidabili: sono certo che, con il contributo di ognuno, questo sarà un grande anno".

Daniele Gattucci



Marchese del Grillo, quante iniziative!

In arrivo ci sarà anche una "sfida tra gli chef"

di ALDO PESETTI

Prosegono senza sosta le attività dell'associazione Marchese Onofrio Del Grillo. Non si fermano neanche d'estate gli attivissimi "soci-marchesi" che hanno l'obiettivo dichiarato di valorizzare la città e il territorio attraverso la figura storica del "nobile burlone". Varie le iniziative in corso ... ed è in cantiere un nuovo evento di richiamo per inizio settembre.



Interno del palazzo del Marchese Del Grillo

PALAZZO DEL GRILLO 3° PIU' VOTATO NELLE MARCHE

Dopo mesi di mobilitazione per eleggere il palazzo del Grillo a "luogo del cuore Fai", è arrivato finalmente il consuntivo ufficiale del voto. Il risultato, ufficializzato il 13 giugno dal Fai Nazionale, ha decretato che il Palazzo del Marchese del Grillo si è aggiudicato ben 4.357 preferenze, classificandosi 128° a livello nazionale e addirittura 3° nelle Marche, seguendo il borgo di Nidastore di Arcevia - primo classificato - e la chiesa di Sant'Angelo Magno ad Ascoli Piceno. Grazie al superamento della soglia minima di 2.500 voti, il Palazzo nobiliare, sito in Piazzetta del Podestà n.8 in centro a Fabriano, potrà ora accedere ad un bando di finanziamento per un'importante proposta di valorizzazione culturale. Il progetto, che sarà curato dall'Associazione del Marchese del Grillo, prevede la creazione di un'esperienza museale dinamica, pensata per offrire al pubblico nuove prospettive e aspetti inediti della cultura cittadina fabrianese. "Un grande risultato per il nostro territorio!" così si è espresso in una nota il Gruppo Fai di Fabriano, guidato dall'architetto Stefano Santini, che ha sostenuto e supportato la candidatura. Aggiungendo: "Il Fai di Fabriano è orgoglioso di aver contribuito a questo straordinario traguardo e si augura che possa essere solo l'inizio di un percorso sempre più partecipato e condiviso di cura e promozione della nostra cultura".

A ROMA IN VISITA ALLA MARCHESA DEL GRILLO

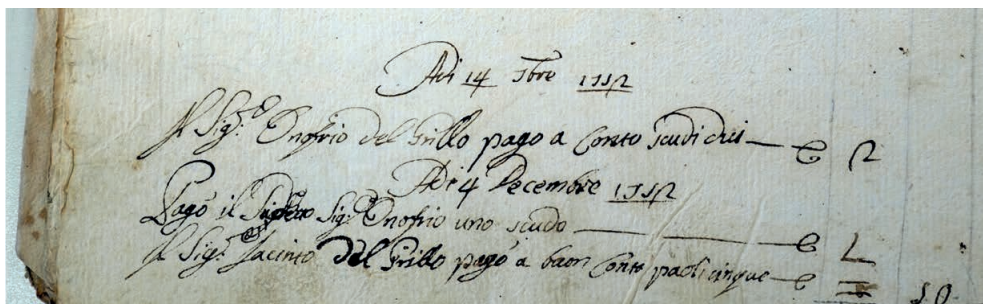
Nei giorni scorsi, intanto, il presidente dell'associazione Marchese Onofrio Del Grillo, Luciano Stroppa si è recato a Roma, nel quartiere Parioli, in visita presso la residenza della Marchesa Maria Adelaide Capranica del Grillo, discendente di Onofrio ed ottava della famiglia, per successione, a detenere il "titolo". L'incontro si è svolto con la massima cordialità, considerata la conoscenza di lunga data tra i due. Stroppa ha consegnato alla Marchesa, che per indisposizione nel 2023 era stata impossibilitata a raggiungere Fabriano, la presidenza onoraria dell'associazione nonché vari attestati e riconoscimenti lei conferiti

dalla Regione Marche e dal Comune di Fabriano. La stessa ha ricordato con piacere quando anni orsono transitava in auto nelle nostre zone per andare a Pesaro, in compagnia del marito Aldo Pezzana, oggi scomparso, ambasciatore, magistrato di altissimo livello, già presidente del Consiglio di Stato. Nel passare lui le ricordava sempre che qui aveva avuto origine parte dei suoi antenati Del Grillo, ascoltando dalla sua voce con piacere storie ed aneddoti. La nobildonna, che nel 2021 aveva dato il suo sostegno alla nascita del sodalizio fabrianese, ha voluto che le fosse spiegato lo stemma associativo il quale riporta i blasoni araldici della famiglia ed ha ricevuto in dono la filigrana con Alberto Sordi, realizzata su carta fatta a mano dal mastro cartai fabrianese Sandro Tiberi, della quale è rimasta affascinata. Stroppa ha infine rinnovato a lei ed a tutta la sua famiglia l'invito a soggiornare nella città della carta, nella speranza che le sue cagionevoli condizioni di salute lo permettano. La stessa ha dichiarato entusiasta: "Sono felice ed onorata di essere stata insignita del titolo di presidente onorario dell'associazione alla quale auguro di raggiungere gli obiettivi prefissi e di crescere come merita ... e non solo nella comunità locale".

A LUGLIO PER LA PATRONA DEI CARTAI

Lunedì 21 luglio sarà invece la volta di una serata presso la chiesa di Santa Maria Maddalena. L'evento organizzato dalla Pia Università dei Cartai, aperto a tutta la cittadinanza, si svolgerà in occasione dell'annuale festa della patrona dei cartai, e vedrà la partecipazione dei soci-marchesi e socie-olimpia. Il nome di Onofrio Del

Grillo, insieme a quello del padre Bernardo Giacinto e del fratello Giuseppe, compagno infatti nei libri del XVIII secolo della Pia Università. Ciò farebbe presupporre che la stessa famiglia Del Grillo fosse in qualche modo legata alla produzione della carta, probabilmente possidenti o proprietari di cartiere ... ebbene si,



Onofrio Del Grillo, alcuni pagamenti nel registro della Pia Università dei Cartai 1752

dunque, anche il noto Marchese del Grillo fece parte di questa veneranda istituzione, che è prossima a tagliare il traguardo dei sette secoli di attività. Per l'occasione sarà ricordata la storia del Marchese e verranno raccontati alcuni dei più noti scherzi e burle

Il presidente Stroppa con la Marchesa



Palazzo del Marchese Del Grillo



A SETTEMBRE UNA GRANDE SFIDA TRA GLI CHEF

Grande fermento, infine, per quella che si preannuncia una delle iniziative di maggior interesse del panorama cittadino dei prossimi mesi ... per la quale fervono in queste settimane i preparativi. La notizia è quindi che domenica 7 settembre si terrà a Fabriano un evento imperdibile, che vedrà impegnati per la prima volta quattro cuochi di altrettanti locali della zona in una competizione all'ultimo ingrediente! Ad organizzare l'iniziativa denominata appunto "La Sfida degli Chef" sarà l'Associazione Marchese Onofrio Del Grillo. La curiosità è tanta, considerando anche l'apprezzamento che sempre più riscuotono le competizioni culinarie, molto in voga in ogni contesto. Gli elementi dunque ci sono tutti per una serata da ricordare. In attesa che vengano svelati maggiori dettagli su luogo e modalità per prenotare ed assicurarsi un posto all'evento, dall'associazione al momento bocche cucite, ma fanno sapere: "segnate la data in calendario e non prendete impegni!" ... lasciando una domanda aperta che dice tutto e niente: "chi sarà a farla meglio?" ... che cosa dunque saranno chiamati a fare gli chef nostrani? Non resta che aspettare.

Film da giovedì 10 a mercoledì 16 luglio

<p>DEDALUS Biglietto 3,50 euro (Cinema Revolution) Giovedì 19.10; venerdì 21.30; sabato 19.10; domenica 21.30; martedì 19.10.</p>	<p>SUPERMAN Da giovedì 10 a mercoledì 16 luglio 18.10 e 20.50.</p>
<p>I PLAY MOTHER - IL GIOCO DEL MALE Biglietto 3,50 euro (Cinema Revolution) Giovedì 21.30; venerdì 19.10; sabato 21.30; domenica 19.10; martedì 21.30.</p>	<p>DRAGON TRAILER Giovedì 20.40; venerdì 17.50; sabato 20.40; domenica 17.50; martedì 20.40; mercoledì 17.50.</p>
<p>SO COSA HAI FATTO V.M 14 ANNI Mercoledì 19.10 e 21.30.</p>	<p>FI Giovedì 17.50; venerdì 20.30; sabato 17.50; domenica 20.30; martedì 17.50; mercoledì 20.30.</p>
<p>JURASSIC WORLD: LA RINASCITA Da giovedì 10 a mercoledì 16 luglio 18.30 e 21.10.</p>	<p>LUNEDÌ CHIUSO</p>

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Sport gratuito per 5 settimane

Il progetto Fabriano Active prevede attività pomeridiane per i giovani

di DANIELE GATTUCCI

“**F**abriano Active – Sport in Comune” è il progetto presentato il 1° luglio e avviato dal Comune di Fabriano in collaborazione con Sport e Salute e Ast Ancona, la Consulta dello Sport e le associazioni sportive locali (Basket School, Thunder Basket, Pugilistica Fabrianese, Atletica Fabriano, Asd Tiger Team Tkd Fabriano, Asd Fortitudo Fabriano Cerreto, AC Petruio Fabriano, Fabriano Asd Tennis Tavolo e Asd Fabriano Rugby), con il coordinamento dell'Ambito Territoriale Sociale 10. L'iniziativa si svilupperà in cinque settimane, dal 7 luglio al 22 settembre, con attività pomeridiane gratuite dal lunedì al venerdì, rivolte ai ragazzi dai 13 ai 18 anni. Cinque settimane, nove attività, un solo obiettivo: dare ai giovani un'occasione concreta per crescere, divertirsi e vivere Fabriano in modo nuovo. Un investimento nel futuro della città e del suo tessuto sociale, attraverso lo sport e il benessere condiviso. Le aree già identificate per lo svolgimento delle attività sono: il Centro di Aggregazione Giovanile, dove saranno presenti gli istruttori di basket maschile e femminile, tennis tavolo, pugilato e atletica; il campo in via Fernanda Romagnoli, per le attività di calcio e rugby; il Giardino Caduti del Lavoro, destinato al ciclismo; infine, dal 29 agosto al 5 settembre, si svolgeranno quattro incontri di difesa personale aperti a tutta la cittadinanza presso i Giardini Regina Margherita. Le attività



saranno accessibili gratuitamente e non richiedono alcun tesseramento. L'iscrizione sarà semplice, gestita direttamente dagli istruttori o eventualmente dal Comune. I giovani potranno scegliere liberamente l'attività alla quale partecipare. L'iniziativa rientra in un quadro progettuale più ampio coordinato da Ast Ancona e condiviso da tutti gli enti coinvolti, con l'obiettivo di costruire percorsi stabili di attività motoria e inclusione sociale. Accanto a “Fabriano Active”, si stanno strutturando anche altri filoni: il sostegno economico all'attività sportiva per famiglie in difficoltà, il coinvolgimento degli oratori come luoghi aggregativi, e il potenziamento degli spazi civici per tutto l'anno. Sport e Salute, in piena coerenza con la propria missione aziendale, ha sostenuto il progetto con l'obiettivo di promuovere stili di vita sani, a partire

proprio dai più giovani. «Fabriano Active» rappresenta un modello che nasce fuori dagli ambulatori, nei parchi e nelle piazze, per costruire salute e benessere attraverso la prevenzione e la relazione, contrastando disagi sociali, sedentarietà e isolamento giovanile. Il progetto ha il sostegno logistico delle associazioni e società sportive del territorio che, con i propri tecnici regolarmente tesserati, si occuperanno della gestione delle attività, della sicurezza e del monitoraggio delle presenze, garantendo un ambiente strutturato e accogliente. «È un progetto che valorizza contemporaneamente i giovani e la città, portando lo sport nei luoghi aperti del nostro territorio – dichiara il sindaco Daniela Ghergo – C'è un doppio significato: da una parte il beneficio psico-fisico delle attività motorie e dall'altra la possibilità per

i ragazzi di esplorare nuove discipline e di riscoprire spazi urbani attraverso il gioco, l'aggregazione e la socialità. Sono convinta che questi elementi, per quanto possano sembrare scontati, rappresentino invece la forza peculiare e originale di questa iniziativa. Abbiamo aderito con convinzione come amministrazione comunale perché crediamo nella funzione preventiva dello sport, soprattutto per le fasce adolescenziali, e nella collaborazione con il ricco tessuto sportivo del nostro territorio. Un grazie speciale a Sport e Salute, all'Ast di Ancona, alla Consulta dello Sport, all'Ambito Territoriale e a tutte le associazioni coinvolte: è la prima esperienza di questo tipo per la nostra città e ci auguriamo che possa diventare un modello stabile per gli anni a venire». «Si tratta di un'iniziativa nata per stimolare i ragazzi a uscire dalla

solitudine delle mura domestiche e dai contesti digitali, per ritrovare il piacere dello stare insieme, muoversi, riscoprire le piazze, i parchi, i campi sportivi come luoghi vivi di relazione e crescita» aggiunge l'assessore allo Sport, Raffaella Busini. «È un progetto partito con tempi ristretti, ma già significativo. Ci auguriamo che possa diventare un appuntamento strutturato, anche con una versione invernale, compatibilmente con la disponibilità di spazi al chiuso». Alla conferenza stampa di presentazione sono intervenuti: il sindaco Daniela Ghergo, l'assessore allo Sport Raffaella Busini, l'assessore all'Attrattività e Politiche Giovanili Andrea Giombi, l'assessore alla Comunità e Solidarietà Maurizio Serafini, Margherita Rigillo, referente provinciale per l'Educazione alla Salute e all'Educazione Fisica – Ambito AN (in collegamento da remoto), Maria Teresa D'Angelo, coordinatore Sport e Salute Marche, Massimo Mazzieri, direttore Ast Ancona, Daniela Cimini, direttrice del Dipartimento di Prevenzione Ast Ancona, Roberta Mancini, presidente della Consulta dello Sport del Comune di Fabriano, e Luca Belli, biologo nutrizionista, specialista in Scienza dell'Alimentazione. Presenti anche le rappresentanze delle associazioni e società sportive coinvolte nel progetto. “Fabriano Active” è molto più di un progetto sportivo: è un'opportunità per i giovani di crescere, divertirsi e vivere la città in modo nuovo e partecipativo. Un investimento concreto nel futuro, attraverso lo sport e il benessere condiviso.

Al Rotary Fabriano il presidente è Alfonsi

La ruota del Rotary Club ha appena contato il 67° anno di vita associativa e un altro anno si è appena aperto. Per il Rotary Club Fabriano è infatti arrivato il momento di festeggiare e ringraziare Federica Capriotti, presidente anno 2024/2025. Federica Capriotti ha concluso l'anno di presidenza rotariana brillantemente, ha portato avanti progetti e iniziative in cui ha creduto, coinvolgendo nella realizzazione i soci e conservando sempre l'entusiasmo dei giorni di inizio mandato. Con quella stessa forza il 27 giugno, con la presenza partecipatissima

dei soci fabrianesi nel tradizionale appuntamento di fine anno, la past president ha dato un calorosissimo benvenuto al presidente Rotary Club Fabriano 2025/2026 Gabriele Alfonsi, consegnando simbolicamente il martelletto con cui si aprono e chiudono tutte le riunioni rotariane. Gabriele Alfonsi si è insediato alla guida dell'associazione per la realizzazione del suo piano direttivo 2025/2026, già presentato all'assemblea, per un nuovo anno denso di appuntamenti e di progetti per la comunità, per il territorio ma anche

di più ampio respiro. Le Commissioni di club, con cui il presidente si è più volte interfacciato, sono già operative. Nel segno della profonda amicizia rotariana, che ha sempre praticato con azioni concrete, Gabriele Alfonsi saprà sicuramente guidare il Club con il giusto spirito di iniziativa, di coesione e di franco confronto con tutti gli associati di cui è meritato presidente e di cui gode piena e ampia fiducia. Un buon lavoro al presidente Rotary Club Fabriano Gabriele Alfonsi da parte di tutti i 57 soci fabrianesi!



GRUPPO

Bondoni

ACCoglie IL TUO SILENZIO

dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria

INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

Storia delle bande partigiane nelle Marche: incontro al Museo della Carta

Venerdì 11 luglio, alle ore 18, nella sala convegni del Museo della Carta e della Filigrana, ci sarà la presentazione del prezioso volume di Roberto Lucioi e Simone Massacesi, (in dialogo con la portavoce regionale dell'Anpi Marche Nicia Pagnani) sul tema "Chiedilo alla libertà. Storia delle bande partigiane nelle Marche". Sarà il modo per onore l'81° anniversario della Liberazione di Fabriano dal nazifascismo. L'iniziativa è organizzata dal Comune di Fabriano, in collaborazione con l'Anpi provinciale di Ancona, LabStoria e Circolo Arci Corto Maltese.



Arte e cultura a Salmaregia

La tradizionale rassegna al Castello nei mesi di luglio, agosto e settembre

di DANIELE GATTUCCI

Nel segno di un'ormai consolidata tradizione che ha visto il Castello di Salmaregia, crocevia storico tra Marche e Umbria, accogliere le opere di numerosi artisti del territorio, si rinnova l'appuntamento con l'arte. Da luglio è iniziato "Momento Arte tra Marche ed Umbria" dell'anno 2025, curato dal presidente dell'Ast Club, Alberto Orfei, al quale partecipano 14 artisti con quaranta opere.

All'incontro di apertura della rassegna, che rimarrà aperta al pubblico nei mesi di luglio, agosto e settembre e in cui saranno esposte unicamente le sculture che riguardano l'arte contemporanea, erano presenti Pasquale De Icco, Fabrizio Maffei, Luigi Cioli, Paolucci, Roberto Gubinelli ed un numeroso pubblico: dopo la presentazione da parte del presidente dell'associazione Sviluppo Turistico, Orfei, seguita una degustazione della rinomata pasticceria Osvaldo di Fabriano.

"La mostra al Castello di Salmaregia, 'Momento arte tra Marche e Umbria', alla terza edizione, riservata agli artisti umbro marchigiani - ha sottolineato il promotore, Orfei - intende valorizzare non solo questa parte interessante del territorio ma anche contemporaneamente i giovani talenti che vorranno cimentarsi nell'arte moderna".

Arte, scultura in un territorio nel cuore d'Italia, ai confini tra Marche e Umbria, tra le province di Perugia, Ancona, e Macerata di cui fanno parte i Comuni di Fabriano, Fiuminata, Pioraco e Nocera Umbra: "Sono felice e orgoglioso - è la risposta del presidente dell'Ast Club - che in questo ultimo periodo in cui fioriscono tanti momenti di rinascita e iniziative che tendono a valorizzare il patrimonio artistico e culturale della città e non solo, anche la nostra associazione contribuisce, attraverso questa mostra, ad allargare la visuale della nostra profonda cultura che nei secoli ha prodotto profondi segni sia nella spiritualità religiosa sia nell'ingegno. Tra i capisaldi del nostro Statuto - sottolinea - c'è la promozione di iniziative turistico-culturali tra le quali, sin dagli esordi abbiamo scelto come formula, poi risultata vincente 'Momento Arte tra Marche ed Umbria'. Ecco perchè la località Salmaregia,

ricca di storia e tradizioni ma anche di forte fascino architettonico, ha ugualmente avuto un ruolo preminente, in quanto le sue tipiche viuzze di paesino medievale, per più giorni, garantiranno al visitatore il godimento ed il senso dell'arte. Contestualmente lo sensibilizzerà ad una maggiore considerazione di ambienti spesso immeritabilmente dimenticati". In altre parole, lo spirito del fautore punta alla confluenza tra "la dimensione umana con quella estetica, vuole realizzare una simbiosi tra arte e natura, accrescere l'esigenza umana di spiritualità attraverso la cultura figurativa, peculiarità che spingono l'uomo ad elevarsi ed impegnarsi nei valori che rendono la società migliore".



Luglio sotto le stelle in centro



Luglio sotto le stelle di Fabriano in centro, l'ennesima iniziativa organizzata e finanziata dalle attività aderenti a Fabriano in centro. Negozi aperti anche dopo cena, l'11, il 17 e il 24 luglio, due venerdì e a seguire due giovedì con musica, intrattenimento, food and drink e tante promozioni imperdibili nelle attività aderenti. Si è iniziato venerdì 4 luglio, poi l'11 luglio in occasione del Revival music festival organizzato da Radiogold, il 17 luglio invece una serata dedicata anche ai più piccoli e il 24 luglio la chiusura con una notte dedicata al ballo e alla musica. "Vivi il centro di Fabriano, - dicono gli organizzatori - il nostro amato territorio, condividi con noi serate di divertimento, sorrisi e occasioni. Vi aspettiamo in centro, animiamo insieme la nostra parte più bella. Segui il logo sulle porte e le vetrine delle più di 40 attività aderenti, grazie a loro e a voi ogni cambiamento diventa possibile".

IA
intelligenza
artificiale

a cura de
IL LABORATORIO
DELLE IDEE

Lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Questa settimana ci siamo chiesti chi siano davvero le persone che tengono unite le nostre comunità. Non parliamo di politici, né di imprenditori o influencer. Parliamo di un esercito silenzioso, spesso invisibile, ma essenziale: i volontari. In ogni città, quartiere o paese, ci sono uomini e donne che dedicano il proprio tempo, le proprie competenze e il proprio cuore per aiutare gli altri, senza alcun tornaconto personale. Ma cosa significa davvero fare volontariato oggi? E chi sono queste persone che, pur senza fare rumore, sono fondamentali per il benessere collettivo?

Ecco come l'intelligenza artificiale descrive 10 modi in cui il volontariato invisibile è così cruciale per la coesione sociale, la resilienza delle comunità e la qualità della nostra vita quotidiana. Come sempre, non interveniamo nelle risposte dell'intelligenza artificiale, per poterle analizzare

IL VOLONTARIATO INVISIBILE: CHI TIENE INSIEME LA COMUNITÀ

Ecco i 10 modi in cui il volontariato invisibile tiene insieme la comunità:

1. Supporto alle fragilità

I volontari offrono assistenza a persone in difficoltà - anziani soli, famiglie in povertà, migranti, disabili - fornendo non solo beni materiali ma anche ascolto e presenza.

2. Mediazione e coesione sociale

Nei contesti multiculturali o conflittuali, il volontariato agisce come ponte tra culture, generazioni e condizioni sociali differenti, aiutando a prevenire tensioni e favorendo l'integrazione.

3. Animazione delle periferie

In molte aree urbane dimenticate, sono le associazioni di volontariato a offrire attività educative, sportive e culturali, contrastando l'abbandono e la marginalità.

4. Tutela dell'ambiente locale

Dalla pulizia dei parchi alle campagne contro lo spreco, i volontari ambientali proteggono e valorizzano il territorio in cui vivono, promuovendo comportamenti sostenibili.

5. Sostegno alla cultura

Biblioteche, festival, archivi locali: spesso sono alimentati dal lavoro gratuito di appassionati che mantengono vivo il patrimonio culturale comunitario.

6. Risposta alle emergenze

Durante alluvioni, pandemie o altre crisi, sono spesso i volontari a mobilitarsi per primi: distribuiscono viveri, organizzano rifugi, assistono chi è più vulnerabile.

7. Educazione civica e attivismo

Il volontariato è palestra di cittadinanza: insegna a lavorare in gruppo, a prendersi cura degli altri e a partecipare attivamente alla vita collettiva.

8. Sviluppo del senso di appartenenza

Partecipare a un gruppo di volontari crea legami forti, rompe l'isolamento e costruisce una rete di relazioni che rafforza il tessuto sociale.

9. Innovazione sociale dal basso

Spesso le soluzioni più creative ai problemi locali nascono proprio da esperienze di volontariato, capaci di adattarsi ai bisogni reali in modo flessibile e rapido.

10. Riconoscimento e memoria collettiva

I volontari contribuiscono a tenere viva la memoria di luoghi, persone e storie che rischierebbero altrimenti di perdersi, preservando l'identità di una comunità.

Vocabolario dell'IA "tecnosolidarietà":

Forma contemporanea di impegno sociale in cui tecnologie avanzate, in particolare l'intelligenza artificiale, vengono impiegate per sostenere, amplificare o coordinare azioni solidali e di volontariato, sia formali che informali. Indica l'incontro tra l'agire umano disinteressato e le capacità computazionali automatizzate, al servizio del bene comune.

Nuova rotatoria davanti al Profili

Approvato il progetto e presentata la candidatura al bando regionale

La Giunta comunale ha approvato in linea tecnica il progetto esecutivo per la realizzazione di una nuova rotatoria urbana davanti all'Ospedale Profili, all'intersezione tra viale Stelluti Scala, viale Campo Sportivo e via Marconi. Un'opera strategica per la viabilità cittadina, che punta a migliorare la sicurezza e la fluidità del traffico in un nodo stradale caratterizzato da elevati flussi veicolari. L'intervento prevede una spesa complessiva di 140.000 euro, di cui 78.400 euro richiesti come contributo regionale attraverso la partecipazione al bando per il miglioramento della rete stradale, promosso dalla Regione Marche. Il Comune cofinanzia l'opera con 61.600 euro, già stanziati nel bilancio comunale. Il progetto esecutivo comprende non solo la realizzazione della rotatoria ma anche interventi per il superamento delle barriere architettoniche e il miglioramento

dei percorsi pedonali, in linea con i criteri di premialità previsti dal bando regionale.

Particolare attenzione è stata riservata alla sicurezza di tutti gli utenti della strada e alla valorizzazione degli spazi pubblici limitrofi.

Per la realizzazione dell'intervento il Comune ha già acquisito la disponibilità delle aree necessarie, grazie anche alla collaborazione dell'Ast Ancona, proprietaria di una porzione marginale dell'area interessata, che ha concesso un diritto di superficie di lungo periodo a favore del Comune.

"Con questo progetto si risponde concretamente a una criticità della viabilità cittadina, - dichiara il sindaco Daniela Ghergo - migliorando la sicurezza e garantendo una maggiore fluidità del traffico in un'area strategica per la mobilità urbana. È un passo importante per rendere Fabriano una città più funzionale e sicura per tutti, automobilisti e pedoni".



Disinfestazione delle città e frazioni: ecco il calendario

L'amministrazione comunale di Fabriano ha diffuso il nuovo calendario che riguarda la disinfestazione nella città della carta e nelle frazioni. Dopo il primo passaggio che si è tenuto il 16 giugno, sono previsti altri tre interventi larvicida a Fabriano città. «Si tratta di un'azione mirata e preventiva che non comporta particolare accorgimenti per i cittadini» dichiara la sindaca Ghergo. Nel dettaglio si svolgeranno in orario notturno a Fabriano domenica 13 luglio, poi il 18 agosto e il 14 settembre. Nei paesi sono previste più date: 14, 15 e 16 luglio e 19, 20 e 21 agosto.



Dal Comune fanno sapere che le operazioni potranno subire variazioni in base al meteo, viste anche le allerte dei giorni scorsi. La raccomandazione è quella, durante gli interventi adulti, di non esporre alimenti, animali o indumenti all'esterno, tenere porte e finestre chiuse. Per contrastare la diffusione delle zanzare è stato pubblicato anche un vademecum con Ast Ancona: si ricorda di eliminare i sottovasi e dove non è possibile evitare il ristagno d'acqua al loro interno, rimuovere gli sfalci d'erba e tenere il giardino pulito, svuotare settimanalmente e tenere puliti gli abbeveratoi e le ciotole per l'acqua degli animali domestici, controllare periodicamente le grondaie mantenendole pulite e non ostruite.

m.a.

BREVI DI FABRIANO

~ BIMBO GUARITO DALL'EPILESSIA

Ancona, Ospedale Salesi, maggio 2025. Neurochirurghi e neopsichiatri hanno operato un bimbo di due anni che dalla nascita aveva crisi epilettiche resistenti anche ai farmaci di ultima generazione. L'ha reso noto l'Azienda Universitaria delle Marche. La riuscita dell'operazione è testimoniata dallo splendido sorriso del bambino che non ha avuto più crisi. L'intervento di emisferotomia funzionale è consistito nell'isolare chirurgicamente uno dei due emisferi cerebrali senza asportazione: cioè i medici hanno separato quello malato da quello sano. Il piccolo, tornato a casa nel giugno, scorso è seguito giornalmente dall'ospedale.

~ AGOSTO: SOPPRESSO IL TRENO PESARO-ROMA

Fabriano, 2 luglio. Il treno Pesaro-Roma con fermate a Falconara, Jesi, Fabriano (andata e ritorno), è stato soppresso per il mese di agosto e a settembre il suo riutilizzo è incerto. Orario del convoglio Freccia d'Argento: partenza da Pesaro alle 7.15, arrivo Roma alle 11. Ritorno: Roma Termini alle 17.25, arrivo a Pesaro alle 21.03.

~ CHIUSO PER TRE MESI IL TRATTO DI VIA BALBO

Fabriano, 1° luglio. Fino al 30 settembre, chiuso il tratto di via Balbo dall'incrocio con via Mamiani fino al bar "Angoletto". Chi proviene dal corso e vuole andare verso il Piano, deve scendere per via Mamiani e risalire per via Damiano Chiesa. Invece chi proveniente dalla Pisana arriva davanti alle Poste e deve girare a sinistra, prendere via Zobacco o viale Moccia. Il tratto di via Balbo chiuso, lungo circa 80 metri, serve per porre tavoli e sedie sulla strada a disposizione dei clienti dei locali.

~ BRONTOLONE

Via XXIV Maggio, luglio. Chi dalla rotatoria o dalla farmacia guarda le mura della Porta del Piano, nota che al posto dell'orologio c'è da circa un mese la bandiera del quartiere posta in occasione del Palio. Anzi, le bandiere sono due, e l'orologio ancora c'è, ma lo si vede solo provenendo dal Museo della Carta. Insomma, una delle due bandiere è stata posta in modo da coprire la superficie piatta delle ore. Come mai? Perché lo stemma del quartiere non l'hanno messo sotto, o sopra, o di fianco all'orologio?

~ 51ENNE MORTO PER MALORE

Sforzacosta di Macerata, ferrovia Civitanova-Albacina, 6 luglio, ore 12. Probabilmente per arresto cardiaco muore Sabino Lettini, 51enne di Trani che stava lavorando lungo i binari per ammodernare la linea elettrica. Inutili le operazioni di rianimazione dei sanitari del 118. L'uomo, con moglie e tre figli nella città pugliese, da poco era domiciliato nelle Marche.

~ UN FULMINE NEL BOSCO

Genga, località Croce di Nebbiano, 5 luglio, ore 14.15. Cade un fulmine nel bosco e scoppia l'incendio. I VdF di Fabriano, Arcevia e Jesi, con una squadra della vigilanza boschiva di Ancona, e un elicottero, tramite quindici lanci d'acqua hanno spento le fiamme. Arsi circa un ettaro di alberi e cespugli. Anche i volontari anti-incendio boschivo della Protezione Civile di Fabriano hanno collaborato per bonificare l'area.

Proteste per la Rai oscurata

Domenica 6 luglio, alle 10.45, era prevista la diretta da Fabriano, su Rai Uno, per la Santa Messa "Giubileo Sport", ma i canali della Rai non si vedevano. Scattava il tam-tam on line e telefonico: "Voi, vedete le reti Rai?". "No, questa mattina non si vedono". Anche nelle frazioni non arrivava il segnale. Soltanto qualche fortunato assisteva alla presentazione di Fabriano, prima della Santa Messa, su Rai Play. In tilt i canali 501, 502 e 503 e appunto le reti Rai. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi della variazione di frequenza per la diretta, ma anche a Cerreto d'Esi, nella Vallesina e a Senigallia si registrava l'assenza di segnale. Ridda di segnalazioni con un assunto comune: "Paghiamo il canone per non vedere la Rai". Trascorsa la mattinata tutto tornava alla normalità, ma molti utenti hanno perso l'opportunità di assistere ad un appuntamento dedicato alla nostra città. Per disservizio... resta il mistero!



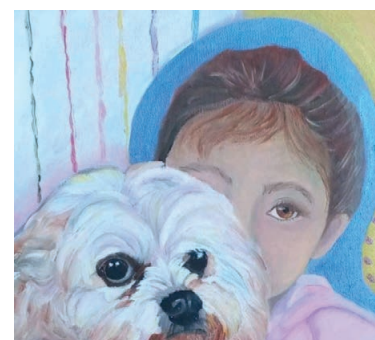
Daniele Gattucci

Creatività e design della boliviana Villegas Flores

Il design è tutto ciò che ha a che fare con il mondo delle idee, dei progetti, di arte e di stile. La creatività è la capacità dell'inventiva, la cura per il dettaglio, la ricerca di una forma estetica, per creare qualcosa di diverso e innovativo. Claudia Villegas Flores Belloni di origine boliviana si è trasferita con la sua famiglia, da alcuni anni, a Fabriano dove vive e lavora. Laureata in arte e arredamento interni, Claudia ci racconta il suo percorso artistico: "Fin da bambina l'arte è stata il mio modo di esprimere emozioni, sensazioni e stati d'animo. Il mio approccio artistico si colloca tra arte figurativa, espressionismo e, a tratti, surrealismo. Ogni opera che creo, sia su tela che in uno spazio interno, è una porta aperta sul mio mondo creativo, l'obiettivo è trasformare gli ambienti dove ogni dettaglio riflette la mia visione della vita attraverso il colore e la forma. L'arte trasforma gli spazi in rifugi emozionali, assicurando che ogni stanza rifletta la nostra essenza e ci ispiri". Per Claudia ogni opera pittorica diventa un punto focale che dialoga con l'architettura e l'arredamento,

generando armonia o contrasto a seconda dell'intento estetico. Più di un semplice ornamento, un dipinto a olio introduce ad una connessione più intima con l'arte e la bellezza. Un suo progetto e la realizzazione di un murale esterno nella propria abitazione, un'opera di street art per valorizzare professionalmente e decorare meravigliosamente ogni spazio esterno. L'arte figurativa cattura l'essenza della realtà, trasmette emozioni intense e integra, per Claudia, energia positiva nella casa, non solo decora, ma trasforma anche gli ambienti, arricchendo di luce e colore la quotidianità.

Sandro Tiberi



Ecco l'antica strada del sale

La presentazione del libro di Paciaroni sul percorso da Perugia ad Ancona

di SANDRO BOCCADORO

Venerdì 9 maggio è stato presentato a Fabriano il libro di Carlo Enrico Paciaroni "L'antica strada del sale - da Perugia ad Ancona", che ho ricevuto in omaggio dal suo Autore. Ha partecipato all'evento Euro Puletti, che ha scritto molti articoli sull'insediamento dei Templari nel territorio del monte Cucco. Dall'introduzione riporto due spunti interessanti per capire subito l'importanza dell'argomento: "La strada del sale è ancora perfettamente riconoscibile come itinerario storico-culturale".

Oggi la possiamo identificare seguendo il percorso della statale 318 che parte da Perugia e termina a Fossato di Vico, Qui confluisce direttamente nella statale 76, ex via Clementina, che, dopo aver scavalcato il monte Cucco verso Fabriano, percorre la provincia di Ancona fino al capoluogo marchigiano. Originariamente però l'antica strada del sale al confine Umbria-Marche faceva registrare una variante perché l'attraversamento del monte Cucco non avveniva sul valico da Fossato a Fabriano. Come si può rilevare dal percorso indicato nella copertina del libro (*vedi foto*) l'antica strada del sale toccava Gualdo Tadino e proseguiva verso Scheggia. Questo tragitto oggi è identificabile con la statale 3, via Flaminia. Il superamento del monte Cucco quindi avveniva passando dal territorio di Scheggia a quello di Sassoferrato. La strada proseguiva poi verso Fabriano dove si ricongiungeva con l'attuale statale 76.

"Nel Medioevo aveva una valenza economica sia per il trasporto del sale, proveniente dalle saline dell'Adriatico, sia per il trasporto di qualsiasi altra merce dal porto di Ancona all'entroterra umbro-marchigiano". Oggi il progetto per la valorizzazione di questo percorso, che va da Perugia ad Ancona, rappresenta un grande potenziale attrattivo soprattutto sotto il profilo turistico per la straordinaria varietà dei paesaggi, per la bellezza degli insediamenti abitativi, per il prestigio del suo patrimonio culturale.

Il progetto elaborato a Casacastalda. Nel settembre 2021 in questa frazione del Comune di Valfabbrica si è tenuto un incontro con i rappresentanti di alcune associazioni Proloco e di alcuni Comuni umbri attraversati dall'antica strada. È stato redatto un progetto per approfondire la sua conoscenza e per valorizzare il patrimonio che si può scoprire lungo il percorso. È un percorso che propone una peculiare identità storica e culturale. Infatti prospetta sia la riscoperta delle tracce e dei reperti relativi alla civiltà templare, sia i valori artistici, paesaggistici, artigianali dell'attuale territorio e dei suoi insediamenti.

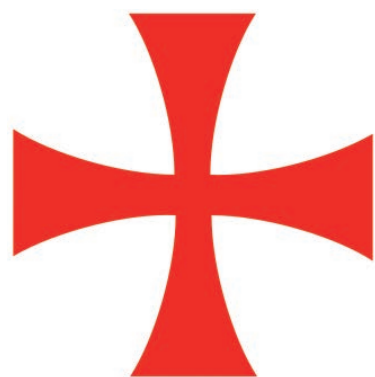
I TEMPLARI

L'Ordine dei Cavalieri del Tempio fu fondato in Terra Santa, al termine della prima Crociata, per difendere i pellegrini che si recavano a Gerusalemme. Dal nucleo originario si espansero rapidamente oltre che in Terrasanta anche in Europa. L'Ordine fu riconosciuto dalla Chiesa nel 1129. Con Bolla pontificia fu concessa loro l'indipendenza nei confronti delle Istituzioni ecclesiastiche, essendo soggetti soltanto all'autorità

papale. Erano vincolati alla Regola dell'Ordine e ai voti di castità, obbedienza e povertà. I nuovi membri dovevano donare il denaro e i beni posseduti. Il patrimonio crebbe a dismisura grazie alle ingenti donazioni finanziarie, agricole, immobiliari che ricevettero nel corso del tempo.

Il tramonto dell'Ordine iniziò lentamente dopo alcune gravi sconfitte subite in Terrasanta, che furono costretti a lasciare. Venne meno quindi il compito primario inerente la difesa dei pellegrinaggi.

Nel 1307 Filippo il Bello re di Francia dette avvio ai primi processi, con accuse false, e si appropriò delle loro ricchezze. Su pressione del re papa Clemente V soppresse l'Ordine nel 1312 e decretò la confisca dei loro beni. La conoscenza della loro storia è derivata in gran parte dagli atti dei processi, perché i loro documenti furono distrutti completamente.

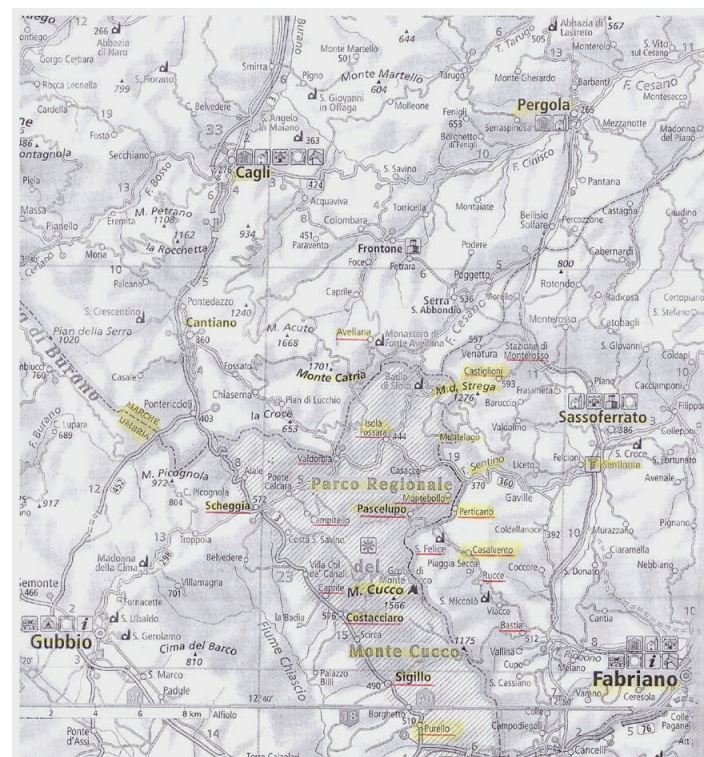
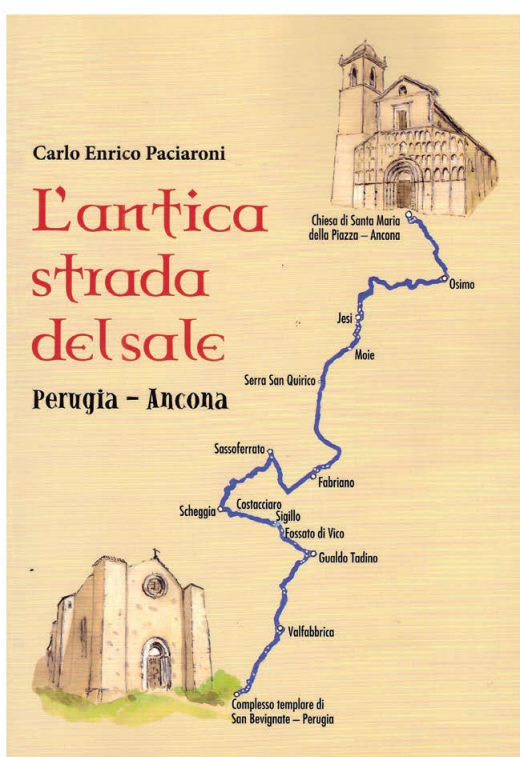


Il processo ai Templari di monte Cucco. I processi ai Cavalieri del Tempio furono azioni di repressione, vere proprie persecuzioni. Il glorioso Ordine dopo due secoli di storia fu soppresso e tutti i loro beni vennero trasferiti o incamerati. La precetoria di Perticano fu l'ultima in Italia ad essere colpita dall'Inquisizione. Il processo ai Templari di monte Cucco venne celebrato a Gubbio nel 1310. Il tribunale ecclesiastico concesse le sue vaste proprietà all'Ordine degli Ospitalieri di San Giovanni.

L'ANTICA STRADA DEL SALE

Da Perugia ad Ancona in epoca medievale. Il percorso, lungo oltre 100 chilometri, cominciava dalla Porta del Sole nel contado retto dai Templari, uno dei tre Ordini cavalereschi allora presenti a Perugia. Nei pressi della porta c'era il primo luogo d'interesse: la Chiesa templare di San Bevignate. Attraversato il Tevere sul ponte Valleceppi, si raggiungeva il comprensorio di Massa d'Arna, un vasto possedimento concesso ai Templari da Gregorio IX dopo averlo espropriato ai monaci Benedettini Cistercensi. Qui si trovava l'Abbazia di San Giustino d'Arna. La strada toccava il Castello di Casacastalda, una frazione del Comune di Valfabbrica, e proseguiva verso Gualdo Tadino, Fossato di Vico, Sigillo, Sceggia. Dopodiché entrava nell'ampia area del monte Cucco al confine tra l'Umbria e le Marche.

I Templari a monte Cucco. Le falde del monte Cucco, che costituisce una cerniera divisoria tra la provin-



cia di Perugia e quella di Ancona, nel medioevo erano interessate da consistenti insediamenti abitativi dei Templari, sia nel versante umbro che in quello marchigiano. In questa vetta dell'Appennino centrale sono rimaste molte tracce della loro presenza, testimoniata da chiese, abbazie, castelli ed altri reperti.

Sul versante orientale la precetoria di Perticano, frazione del comune di Sassoferrato nelle Marche, era la sede di maggiore rilevanza storica. Era bagnata dal torrente "Rigo Petroso" oggi Rio Freddo, che tracciava il confine tra le due Regioni. Pertanto l'abitato e il territorio di pertinenza si trovavano sotto due diverse amministrazioni politiche ed ecclesiali. La sede centrale della precetoria si suppone che coincidesse con la chiesa di San Patrignano, citata come parrocchia di Sassoferrato. Un cabreo nell'archivio comunale, che riporta l'elenco dei beni posseduti, risale al 1457 cioè prima che fosse riedificata la chiesa primitiva. Chiamata all'origine "Chiesa di Rivopetroso", in un archivio dei Cavalieri di Malta è riportata la descrizione delle sue dimensioni in "piedi" (lunghezza 32, larghezza 17, altezza 12). Virginio Villani nel suo libro "Sassoferrato, il castello e il territorio dalle origini all'età comunale" riporta un disegno della chiesa in cui è riprodotta anche la sua pianta.

A Perticano lungo il corso dell'impetuoso Rio Freddo era collocato un mulino per la macina dei cereali, i cui ruderi si trovano tuttora vicino al ponticello che scavalca il torrente. Le sue acque venivano sfruttate per l'allevamento dei pesci con uno sbarramento che creava un piccolo invaso artificiale. Nella precetoria di Perticano era compresa la frazione di Casalvento del comune di Sassoferrato, dove si trova un edificio fortificato con relativa Torre, in cattivo stato di manutenzione.

Lungo il percorso da Perticano a Pascelupo, deviando a destra, inizia una strada a serpentina che s'inerpica fino a Montebollo, frazione del comune di Scheggia. Dalla relativa documentazione sappiamo che nell'abitato c'era una Domus patrizia. In questa località era coltivata una grande vigna, che, nonostante l'altezza, beneficiava dell'assoluto versante del monte.

A Pascelupo, nella zona umbra della precetoria, si trovano tuttora due grandi complessi religiosi appartenuti ai Templari: l'Eremo di San Girolamo e l'Abbazia dei Santi Emiliano e Bartolomeo in Congiuntoli. Un'altra sede templare nell'area del monte Cucco era situata sul versante occidentale, nei pressi di Purrello, frazione di Fossato di Vico. Dalla documentazione della Diocesi di Nocera Umbra sappiamo che era una diretta emanazione dell'Abbazia templare di San Giustino d'Arna. I documenti attestano inoltre con certezza l'origine templare della chiesa di Santa Croce di Culiano, costruita nel 1297. I terreni di pertinenza erano delimitati da cippi con incisa la croce templare. Due cippi sono conservati in un piccolo museo a Fossato di Vico.

I TEMPLARI NELLE MARCHE

Due specifiche pubblicazioni sono state scritte da:

- Carlo Castagnani "Templari e Ospitalieri nelle Marche";
- Mauro Ferretti "Pievi, abbazie e insediamenti templari in terra marchigiana".

Nelle Marche i Templari avevano molti insediamenti, principalmente lungo le strade dei pellegrinaggi dirette verso il porto di Ancona, importante scalo per la Terrasanta. Oltre all'itinerario litoraneo un altro fondamentale percorso era quello che attraversava la provincia di Ancona.

La documentazione diretta è scarsa ma la loro presenza è attestata dalla simbologia che troviamo soprattutto nei luoghi di culto.

Nella provincia di Ancona la più importante sede era la **precetoria di Osimo**. In località Casenuove è tuttora presente la chiesa di San Filippo del Piano. Documentazioni storiche attestano che nel 1187 i Templari avevano il possesso della vasta e fertile area attraversata dal fiume Musone, allora navigabile fino all'Adriatico. Ad Osimo reperti templari si trovano anche negli ipogei sottostanti la città. Sempre in provincia di Ancona tracce di altre sedi templari, oltre quella di Osimo, le troviamo lungo l'antica via del sale a Sassoferrato, Fabriano, Serra San Quirico, Jesi e nella zona

del Conero.

Fabriano Storica e i Templari

"Fabriano Storica" è un'istituzione rivolta a promuovere e valorizzare attraverso un sito internet il patrimonio storico e culturale della città e del suo territorio. È stata fondata da Aldo Pesetti, che nel maggio scorso ha preso parte alla presentazione del libro di Carlo Enrico Paciaroni. Nella raccolta di Fabriano Storica alcune pagine sono dedicate a questo argomento.

Un interessante articolo è stato scritto da Federico Uncini "Le vie dei pellegrini tra Marche e Umbria". Argomento attinente a quello dei Templari che tratta in modo particolareggiato dell'antico sistema viario marchigiano.

Un articolo di Enzo Puletti parla di una sede in località Vallefassa nel comune di Fabriano. Si può desumere indirettamente che risalisse ai Templari perché in un Codice vaticano è riferito che gli Ospitalieri di San Giovanni, possessori dei beni templari, qui avevano una "domus et ecclesia" nonché vasti possedimenti agrari.

Anche Aldo Pesetti avanza un'ipotesi indiretta della presenza templare nell'ex convento di Sant'Antonio. Sull'arco del portale della chiesa è scolpita una croce a "T" emblema dei Cavalieri del Tau, istituzione cavalleresca molto vicina ai Templari.

Concludo riportando un altro punto dell'introduzione del libro di Carlo Enrico Paciaroni:

"Per il suo carattere divulgativo la pubblicazione è rivolta principalmente ad orientare coloro che fossero interessati a scoprire le bellezze monumentali, enogastronomiche e paesaggistiche di questa fascia umbro-marchigiana..."

Leggendo questo passo ho avvertito uno stimolo ad approfondire la conoscenza dei territori umbro-marchigiani attraversati dall'antica via del sale. L'impulso ha un sottofondo nella mia origine umbro-marchigiana, perché mia madre è nata a Spoleto, io sono nato a Fabriano.

Conosco bene i comprensori di Fabriano e di Sassoferrato, nonché l'area del monte Cucco, che ho frequentato allestendovi campeggi estivi con i miei amici di gioventù.

**socio di LabStoria*

Impulso per le aree interne

Per il sindaco serve una visione territoriale per sostenere progetti condivisi

Si è svolto a Fabriano il Meeting nazionale delle Aree interne promosso da Ali - Autonomie Locali Italiane, che ha visto la partecipazione di numerosi amministratori, esperti e rappresentanti istituzionali, riuniti per discutere il futuro delle aree più fragili del Paese. Ha aperto i lavori il presidente di ALI Roberto Gualtieri e li ha chiusi l'europarlamentare Matteo Ricci, in una mattinata di confronto che ha fatto emergere, da Fabriano, la necessità di un cambio di passo concreto nelle politiche per i territori montani, rurali e periferici.

Al centro del dibattito il nuovo Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (Psnai), presentato dal Governo, che prevede per molti territori un percorso definito di "spopolamento irreversibile". Una visione che, come hanno sottolineato molti interventi, rischia di condannare definitivamente le aree interne a un declino senza ritorno, negando prospettive di sviluppo e giustizia sociale.

Nel corso dell'incontro, il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo ha sottolineato con forza il rischio che questo approccio comporta per intere comunità, richiamando l'urgenza



di una politica nazionale capace di cogliere le potenzialità inespresse di questi territori.

«Sostenere che queste aree non possono porsi alcun obiettivo di inversione di tendenza e che hanno bisogno di un piano mirato per accompagnarle in un percorso cronicizzato di declino e invecchiamento è devastante – ha dichiarato il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo. Che cosa penserà quel giovane che, nonostante tutto, ha scelto di rimanere, o chi ha deciso di tornare a vivere in montagna dopo il Covid? Più che di una strategia di rilancio, questa appare una strategia dell'abbandono. Le aree interne non

possono essere governate solo con la fredda logica dei numeri, ma serve una visione territoriale capace di sostenere progetti condivisi, investire nelle vocazioni locali e promuovere uno sviluppo sostenibile, che parta dai beni comuni, dall'ambiente, dall'artigianato, dal turismo lento e dalla cultura. Solo così si può dare un futuro a territori che rappresentano una risorsa, non un problema».

Durante i lavori è emersa la richiesta di un cambiamento profondo nella strategia nazionale, che metta davvero al centro la sanità pubblica, i diritti sociali, la coesione territoriale e la qualità del lavoro. Si è ribadita



considerata la vera chiave per garantire pari diritti e opportunità a milioni di cittadini che vivono lontano dai grandi centri urbani. Le aree interne, infatti, non rappresentano solo territori fragili ma anche spazi di innovazione e sviluppo, capaci di proporre modelli di economia sostenibile, basati sulla valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e produttive locali.

Il Meeting di Fabriano ha lanciato così un messaggio chiaro: il declino delle aree interne non è un destino inevitabile, ma una sfida che può essere affrontata con politiche coraggiose e visioni di lungo termine. Le proposte emerse delineano una vera e propria road map per trasformare questi territori da periferie abbandonate a laboratori di sviluppo sostenibile, sociale e ambientale. Ora la responsabilità passa al Governo, chiamato a scegliere se confermare una strategia dell'abbandono o dare finalmente concretezza a una visione di Paese coeso, capace di non lasciare indietro nessuno e di costruire il futuro anche laddove oggi si legge solo un destino di marginalità.

In Ortopedia all'Ospedale Profili arriva il passaporto protesico

Parte dall'Ortopedia dell'Ospedale Profili di Fabriano ed è uno dei primi casi del genere in Italia: l'introduzione del passaporto protesico. Ad illustrarlo è il primario, Daniele Aucone. «Rappresenta – dice – un vero e proprio documento di riconoscimento tascabile comprensivo dei dati anagrafici di sé e della propria protesi. È scritto in italiano e inglese e verrà distribuito a tutti i pazienti che si sottopongono a un intervento di chirurgia protesica di anca e ginocchio». È la certificazione della presenza, nel proprio corpo, di un impianto artificiale dotato di una parte metallica in grado di attivare i dispositivi di sicurezza di aeroporti, stazioni, banche... Comodo da portare, insieme ai documenti, il passaporto protesico può accompagnare il paziente nei suoi viaggi sia in tutto il mondo che nella vita di tutti i giorni. Garantisce una documentazione puntuale dell'intervento eseguito e del relativo impianto ortopedico da esibire in caso di approfondimenti medici (esempio risonanze magnetiche nucleari). «Il passaporto protesico riporta inoltre timbro e firma del medico che ha eseguito l'intervento, nonché l'etichetta identificativa della protesi. L'auspicio è che il progetto ideato dal gruppo dell'Unità Operativa Complessa di Ortopedia di Fabriano – sottolinea il primario Aucone – possa essere adottato anche dalle altre realtà ortopediche della regione». Il progetto è diventato realtà, a seguito di diverse richieste da parte dei pazienti, grazie alla preziosa sinergia con il direttore Ast Ancona, Giovanni Stroppa, e la direzione. Il reparto, sito al piano terra della struttura, intanto, lavora a pieno ritmo. Ha assunto una dimensione sovraregionale come confermato dal reparto Agenas che nel 2023 ha riconosciuto all'Ortopedia di Fabriano la 19esima posizione su circa 1.500 strutture pubbliche e private italiane per quanto riguarda la qualità dell'attività chirurgica protesica articolare. Un risultato importante per l'equipe guidata da Aucone da ormai cinque anni. «Il piano Nazionale Esiti del 2024 – evidenzia il dottor Daniele Aucone – ha registrato circa 300 interventi chirurgici di sostituzione protesica di anca e ginocchio al Profili, con un netto aumento rispetto al passato. L'aspetto più interessante è che c'è stata una riduzione del numero di pazienti che in passato si recavano fuori regione. Oltre a questo abbiamo avuto una mobilità attiva extraregionale del 12% con pazienti provenienti dalla vicina Umbria, Lazio

e Abruzzo». La qualità del lavoro è confermata dall'elevato numero di professionisti che scelgono l'Ortopedia del Profili di Fabriano, in netta crescita. Si è passati, infatti, da quattro ortopedici in servizio nel 2020, a nove attualmente operativi in reparto. «Il successo è figlio del concetto di fare squadra e della voglia di guardare sempre avanti, soprattutto alle nuove tecnologie. Il sogno futuro è la chirurgia con assistenza robotica che rappresenta l'ultima novità in campo chirurgico ortopedico, in sinergia con le altre specialità e chirurgie del Profili» conclude il primario Aucone.

Marco Antonini



L'equipe del reparto Ortopedia con il primario Daniele Aucone

BELARDINELLI

ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMIATO



VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)

0732 96868



Giovani talenti in azione

I ragazzi della classe advanced di Future Campus ospiti di Mann+Hummel

Nella giornata di lunedì 30 giugno la sede Mann+Hummel di Cerreto d'Esi ha aperto le porte a circa 20 studenti che stanno frequentando la classe advanced di Future Campus Fabriano, il progetto di Confindustria Ancona dal format unico e originale, nato 4 anni fa e diventato oggi un'assoluta eccellenza e un veicolo fondamentale di promozione della cultura d'impresa tra le giovani generazioni.

Quella in Mann+Hummel è stata una giornata di formazione, creatività e ispirazione: protagonista dell'iniziativa è stato il Business Game "Start-up for a Sustainable Future", una sfida a squadre che ha simulato il mondo delle startup green. Gli studenti, divisi in team, hanno assunto il ruolo di giovani imprenditori con il compito di ideare un prodotto o servizio innovativo in grado di promuovere i valori di una "Sostenibilità Possibile".

«Iniziativa come questa ci offrono l'occasione di trasmettere ai giovani l'amore per il territorio e le sue radici, ma anche il coraggio di aprirsi al mondo, alle nuove culture e alle ri-

voluzioni tecnologiche che lo stanno trasformando. Solo contaminandoci, innovando e accogliendo il cambiamento possiamo davvero guidarlo per costruire un nuovo futuro», ha dichiarato Elena Santi, amministratore delegato di Mann+Hummel Water & Fluid Solutions S.p.A. «Abbiamo voluto mettere i ragazzi al centro, offrendo loro stimoli concreti, esempi positivi e la possibilità di immaginarsi protagonisti attivi del futuro. Investire nelle nuove generazioni significa ascoltarle, valorizzarle e connetterle con una visione globale dell'impresa.»

«L'esperienza del Future Campus si arricchisce ogni anno di nuove collaborazioni con le aziende del territorio e questo ci riempie di orgoglio e di soddisfazioni. In particolare abbiamo accolto con grande entusiasmo la proposta del business game di Mann+Hummel, una multinazionale che ha scelto di investire in questo territorio e che ora ci dimostra concretamente di voler investire anche sulle nuove generazioni - ha

dichiarato Federica Capriotti, presidente Comitato Territoriale Fabrianese di Confindustria Ancona. «Noi crediamo davvero in questi ragazzi e auspichiamo che sempre più imprese ci affianchino in questo progetto».

Durante la giornata, gli studenti hanno potuto dialogare con alcuni dei giovani talenti di Mann+Hummel - tutti under 30 - che hanno condiviso i propri percorsi accademici e professionali, sia in Italia che all'estero, offrendo spunti di riflessione e motivazione. L'incontro con diversi

professionisti dell'azienda, dalle aree Ricerca e Sviluppo al Marketing, ha arricchito ulteriormente l'esperienza, offrendo uno sguardo concreto sulle opportunità future nel mondo del lavoro e della tecnologia.

Al termine del Business Game, una giuria composta dal management di Mann+Hummel ha valutato i progetti in base a criteri di originalità, sostenibilità e fattibilità. Sono stati premiati:

· La squadra vincitrice, che ha proposto "FoodRevive": un impianto

localizzato nel territorio per la raccolta di scarti alimentari e trasformazione degli stessi in compost per l'agricoltura e biogas per la produzione di energia elettrica. Il miglior studente della giornata, distintosi per spirito d'iniziativa e leadership: Chiara Gerace, Istituto di Istruzione Superiore Merloni Miliani, futura studentessa di Giurisprudenza che ha commentato:

«La giornata di oggi è stata particolarmente stimolante e coinvolgente. Grazie al supporto degli esperti, abbiamo avuto l'opportunità di realizzare diversi progetti significativi. Si è trattato di un'esperienza formativa che rifarei con piacere e che mi sento di consigliare anche ad altri studenti.» A tutti i partecipanti sono stati consegnati gadget brandizzati Mann+Hummel: occhiali da sole e una t-shirt a tema idrico con la scritta "The Future is Yours", simbolo dell'iniziativa e messaggio forte lasciato ai ragazzi.

L'evento si inserisce nel più ampio impegno di Mann+Hummel per la promozione delle competenze Stem e della cultura dell'innovazione nei territori in cui opera.



Filiale olandese di Elica aperta a fine giugno

Ufficialmente inaugurata lo scorso 30 giugno ad Haren (Groningen) la filiale olandese di Elica. Uno showroom di 220 m² che esprime la sua visione del cooking in un unico spazio, con Lhov assoluto protagonista: la prima soluzione All-In-One che combina forno, piano cottura ed aspirazione in un unico prodotto. «Per noi, i Paesi Bassi sono un mercato strategico», afferma Francesco Casoli, Presidente del Gruppo Elica. «L'apertura della nostra nuova sede nei Paesi Bassi rappresenta un passo significativo nella strategia di rafforzamento della presenza internazionale di Elica. In un contesto globale che richiede visione, flessibilità e coerenza strategica, continuiamo a consolidare la nostra posizione come punto di riferimento per l'innovazione ed il design nel settore del cooking. Questa nuova sede ci avvicina ancora di più ai nostri clienti olandesi, permettendoci di rafforzare le nostre relazioni dirette, rispondendo in modo rapido ed efficace alle loro esigenze», conclude. Oltre a Lhov, nella nuova sede sono stati presentati più di 40 prodotti Elica, suddivisi in sei categorie: dalle cantinette ed i forni alle cappe, dai piani cottura con aspirazione integrata

ai piani cottura ad induzione. Il tutto in linea con la filosofia di Elica: design, tecnologia e funzionalità intuitiva, uniti in un unico progetto. «Con questo showroom, vogliamo creare non solo visibilità, ma anche rapporti personali. Vogliamo invitare professionisti, architetti e partner retail a sperimentare il nostro marchio personalmente. Lhov simboleggia ciò che Elica rappresenta: innovazione che unisce eleganza e prestazioni», ha evidenziato Robert de Graaf, managing director di Elica Olanda.

Durante l'inaugurazione, la vincitrice del concorso Heel Holland Bakt, la chef italo-olandese Serena Solari, ha

creato piatti deliziosi in diretta utilizzando Lhov mostrando dal vivo tutte le infinite possibilità del prodotto. Lhov, ideato da Fabrizio Crisà - chief design officer di Elica-, si integra perfettamente nell'architettura della cucina offrendo prestazioni inedite: il suo sistema di aspirazione elimina i vapori dal piano di cottura e - per la prima volta - anche dal forno. Lo spazio interno del forno è il 30% più ampio dei forni tradizionali ed il piano ad induzione ha cinque zone cottura ad alte prestazioni. Lhov inoltre offre programmi di cottura

automatici attivabili dal display centrale intuitivo come quello di uno smartphone, per un'esperienza che va ben oltre il semplice "cucinare": è design orientato al futuro. La nuova sede di Haren segna dunque un'importante tappa strategica per rafforzare e velocizzare il cammino dell'azienda verso una posizione di leadership nel settore, puntando sul suo ruolo chiave come partner di fiducia per i kitchen expert.

Francesco Pacini



SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ OPERATORE SOCIO SANITARIO - FABRIANO

La Comunità La Buona Novella assume un operatore socio sanitario. Sede di lavoro: Fabriano. Per candidarti o per maggiori informazioni scrivi alla mail: s.aquilanti@labuonanovella.it.

~ OFFERTA DEL CPI DI TOLENTINO: GIARDINIERE - CASTELRAIMONDO

Azienda del settore manutenzione del verde cerca giardiniere. Luogo di lavoro: Castelraimondo. Si offre contratto part-time a tempo determinato. Per candidarsi inviare il cv alla mail centroimpiegotolentino.ido@regione.marche.it, specificando il codice offerta 233887.

~ PERSONALE PER TIKTOK - ITALIA ED ESTERO

Scambieuropei segnala che TikTok è attivamente e ciclicamente alla ricerca di personale sia in Italia che nelle sue sedi internazionali, offrendo opportunità di lavoro a candidati con diversi livelli di esperienza. Le competenze richieste spaziano dal digitale, media, design, marketing fino all'information technology, tuttavia TikTok accoglie anche candidati con formazione in ambiti diversi come economia, ingegneria, giurisprudenza e amministrazione. Oltre alle posizioni in Italia, TikTok offre opportunità professionali in diverse sedi come Regno Unito, Irlanda, Stati Uniti, Cina, Francia, Australia, Giappone e non solo. Maggiori informazioni alla pagina www.scambieuropei.info/lavoro-tiktok-estero-italia.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

L'azienda fabrianese acquisisce la cinese Putian

Elica Spa annuncia di aver siglato l'acquisizione del residuo 0,56% del capitale sociale di Elica Home Appliances (Zhejiang) Co., LTD ("Putian") da FUJI Industrial Co., LTD ("Fuji") già partner di Elica nella JV giapponese Ariaflina. L'operazione, del valore di 1.997.802,78, si inserisce nell'ambito del progetto di trasformazione della società cinese in un hub di sourcing strategico e di produzione per le sole società del Gruppo, a servizio della strategia di sviluppo del business Cooking in Emea e dell'espansione diretta nel mercato nordamericano, che rimangono le aree prioritarie di investimento nel triennio 2025-2027. Il pagamento sarà effettuato da Elica in due tranches: una prima quota pari a 1,0 milioni di euro sarà corrisposta entro la fine di luglio 2025, mentre la parte residua sarà saldata nel mese di gennaio 2026. Il perfezionamento dell'operazione è subordinato all'approvazione delle autorità competenti cinesi e al completamento delle relative formalità amministrative e si attende entro questo mese. Il progetto includerà: L'interruzione delle attività commerciali a marchio Puti ed Elica nel mercato cinese e la conseguente riorganizzazione aziendale; L'approvvigionamento di componenti e

prodotti finiti per completare l'offerta in Europa e Nord America; Il mantenimento di una produzione locale limitata a famiglie prodotte specifiche a completamento della gamma per i mercati Emea Questa

trasformazione genererà un contributo positivo stimato di circa 1 milione di Euro su base annuale. La partnership strategica con Fuji prosegue in Giappone attraverso il marchio Ariaflina, leader nel segmento premium dell'aspirazione. «Con questa operazione completiamo un percorso iniziato nel 2021 con il turnaround della nostra presenza in Cina, che ha consentito di riportare Putian alla soglia del break-even dopo anni di risultati negativi. La decisione di acquisire il 100% del capitale e di ridefinirne il ruolo in chiave strategica ci permette ora di valorizzare al massimo l'infrastruttura industriale locale, trasformandola in un hub di sourcing funzionale alle esigenze del Gruppo», il commento di Giulio Cocci, Amministratore Delegato di Elica Spa. «Putian sarà dedicata all'approvvigionamento di componentistica e prodotti a supporto delle nostre gamme per l'Europa e il Nord America. Si tratta di una scelta che migliora l'efficienza operativa, libera risorse e rafforza ulteriormente il focus sugli asset chiave per la nostra crescita», ha concluso Luca Barboni, managing director della Divisione Cooking di Elica Spa.

Luca Rossini

Bentornato Matilica Municipium Romanum!

Taverne, giochi storici, sfilate, allestimenti e un tuffo nel passato che mancava da 25 anni. Sale l'attesa per il grande ritorno nel fine estate matelicese, delle feste romane dal titolo "Matilica Municipium Romanum". L'evento, che si terrà dall'11 al 14 settembre organizzato dalla Pro Matelica, con il patrocinio del Comune di Matelica, è stato presentato giovedì 3 luglio scorso nella sala Boldrini di Palazzo Ottoni. Fervono i preparativi per una festa molto sentita dalla cittadinanza e dal territorio, con la memoria che torna subito a tanti anni fa quando queste festività coinvolgevano tutti i quartieri. Presenti il sindaco Denis Cingolani, l'assessore Filippo Maria Conti ed il direttivo Pro Matelica guidato dalla presidente Fabiola Santini. La presentazione è iniziata con i filmati storici delle vecchie edizioni, l'ultima edizione risale al 2002. Il sindaco Cingolani ha espresso grande soddisfazione per il ritorno di questa festa: «Una manifestazione nel cuore dei matelicesi, continuamente negli anni in tanti hanno voluto riprovarci, ma non c'è mai stata quella scintilla che ha fatto ripartire questa bellissima festa che all'epoca aveva portato Matelica alla ribalta nazionale. Con tanta buona volontà oggi siamo qui a far ripartire questa iniziativa. Ringraziamo la Pro Matelica che ha fatto da collante tra le varie associazioni mateli-

cesi e che ha strutturato un ottimo programma, ringrazio anche tutte le associazioni appunto e i cittadini che saranno coinvolti. Senza tutti questi attori non sarebbe stato possibile fare nulla. Vogliamo ripartire alla grande». È stato costituito inoltre un comitato organizzatore della festa composto da vari cittadini che si impegneranno per la buona riuscita della manifestazione. Fabiola Santini presidente della Pro Matelica ha aggiunto: «Non possiamo sicuramente replicare quanto accadeva 25 anni fa, ma possiamo fare un programma diverso e accattivante. Siamo partiti

con una campagna di ascolto con le varie associazioni e comitati, all'inizio ci davano per matti, poi dopo tante riunioni siamo riusciti a chiudere le varie disponibilità incontrando tante persone che si sono messe in gioco». Ci saranno due tavere e un thermopolium, concentrati nel centro storico in vari locali. Matelica sarà divisa in 4 insule: rossa, gialla, blu e verde, con il centro storico che sarà neutro. Quattro giorni di programma che sarà presentato nel dettaglio nelle prossime settimane e che ricalca quello dell'epoca: si inizia con la sfilata storica con l'incontro in piazza tra l'imperatore e Caio Arrio e con l'estrazione degli atleti per le sfide del venerdì. Venerdì giochi e spettacoli in piazza. Sabato sera concerto de Le Vibrazioni, promosso dalla Fondazione Il Vallato e, a seguire, Toga Party. Domenica evento conclusivo con sfilata finale e premiazione dell'insula vincitrice. Tutti i giorni sono previste visite guidate in costume nei luoghi del centro storico, tavere e thermopolium sempre aperte, ma anche spettacoli nelle varie serate. L'invito della Pro Matelica e dell'amministrazione comunale ai cittadini è quello di farsi avanti per aiutare nell'organizzazione di questo grande evento che ha bisogno dell'aiuto di tutti per una buona riuscita. Proprio come accadeva tanti anni fa.



Iniziativa a cura dei giovani della Croce Rossa Italiana - comitato di Matelica! Un'intera giornata all'insegna dello sport, della solidarietà e dell'educazione alla salute: **sabato 12 luglio** presso la cittadella dello sport di Pioraco, a partire dalle ore 8, si terrà il Cri Sport Fest, il torneo multidisciplinare organizzato dai Giovani della Croce Rossa Italiana - Comitato di Matelica odv. L'evento è aperto a tutti i cittadini dai 14 anni in su, senza limiti massimi di età, e nasce con l'obiettivo di promuovere uno stile di vita sano, l'inclusione sociale e la cultura della prevenzione. La giornata prenderà il via con l'inaugurazione ufficiale di alcune strutture all'interno della cittadella, cui seguiranno, su più campi in contemporanea, le competizioni delle varie discipline.

Il Cri Sport Fest propone un torneo sportivo amatoriale con sei diverse discipline: Calcetto (5 giocatori + 2 riserve), Basket 3x3 (3 giocatori + 2 riserve), Beach volley (3 giocatori + 2 riserve), Tennis (2 giocatori), Padel (2 giocatori), Bocce (2 giocatori). Chiunque potrà formare la propria squadra e partecipare, indipendentemente dall'età o dal livello sportivo. Alla fine della giornata, le squadre vincitrici di ogni disciplina saranno premiate. Per tutti gli iscritti, è previsto un gadget omaggio distribuito all'ingresso, utile per affrontare al meglio le attività della giornata.

Saranno inoltre a disposizione spogliatoi con docce per i partecipanti, e per tutta la durata dell'evento sarà attivo un punto di primo soccorso gestito da personale Cri, pronto a intervenire in caso di necessità. Non è necessario partecipare come atleti per vivere il Cri Sport Fest: la giornata è aperta anche a uditori, famiglie e curiosi! Nella palestra si svolgeranno attività dimostrative e informative su tre varie tematiche promosse dalla Croce Rossa Italiana. Mass Training: dimostrazione pratica del massaggio cardiaco da effettuare in caso di arresto cardiaco; campagna Love Red: educazione alla sessualità consapevole e alla prevenzione; campagna Sicurezza on the Road: educazione stradale e sensibilizzazione alla guida responsabile. All'esterno, una simulazione con l'ambulanza del Comitato Cri di Matelica sarà dedicata alla sensibilizzazione sulla guida sicura e consapevole. Durante la giornata sarà disponibile un parcheggio gratuito e un'area ristoro con foodtruck, dove sarà possibile

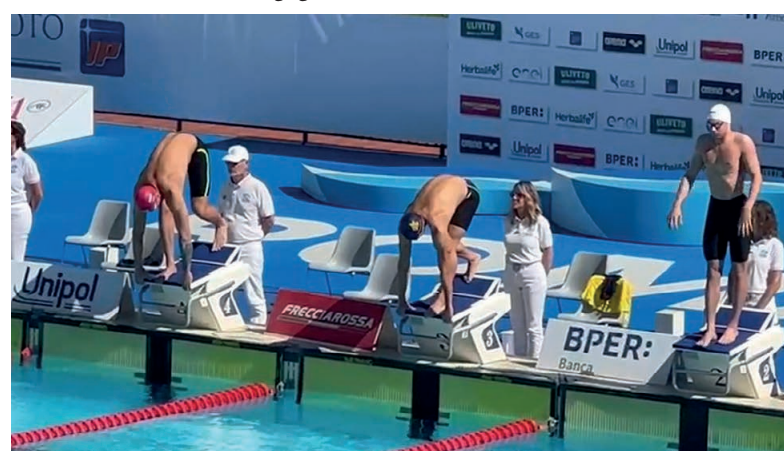
CRI Sport Fest: sport, formazione e divertimento a Pioraco

acquistare cibo e bevande. A conclusione del torneo, spazio al divertimento con un coinvolgente DJ set serale, per cantare, ballare e chiudere la giornata insieme in allegria. Partecipa al Cri Sport Fest: una giornata per divertirsi, imparare e vivere i valori della Croce Rossa Italiana. Iscrizioni aperte online: <https://forms.gle/akMBHWQwTK2chfUVA> E' importante per la nostra società, contribuire fattivamente al coinvolgimento dei giovani che sono il nostro futuro e noi tutti dobbiamo impegnarci per far sì che si sentano sempre inclusi, gratificati di ciò che realizzano. In una società come la nostra specie nell'entroterra che è sempre più anziana, vedere iniziative di giovani volenterosi, fa ben sperare o almeno, fa pensare positivo ma questo può accadere se noi tutti facciamo la nostra piccola parte. Per contatti: matelica.giovani@marche.cri.it; WhatsApp: 333-8475775 o 366-8314664; Instagram: @giovani_cri_matelica.

Domenico Belardinelli, presidente
e Ivana Marchegiani componente Cri

Filippo Pavoni agli internazionali di nuoto

Grande soddisfazione: il matelicese Filippo Pavoni agli internazionali di nuoto a Roma. Dal 26 al 28 giugno nello scenario dello Stadio del Nuoto del Foro Italico si sono svolti gli Internazionali d'Italia di nuoto 61° Trofeo Settecolli. Questa manifestazione, tra le più prestigiose del panorama internazionale, richiama i grandi campioni di nuoto, trasformando la capitale in un vero e proprio tempio dello sport acquatico. A gareggiare i grandi nomi del panorama internazionale, con un'attenzione speciale ai campioni italiani. L'atmosfera che si respira al Foro Italico durante le competizioni è unica, il pubblico caloroso, la bellezza della location, la possibilità di vedere da vicino i grandi nomi dello sport. Tra questi campioni è sceso in vasca, avendo ottenuto i tempi di qualifica, il matelicese Filippo Pavoni (tesserato con il Circolo Canottieri Aniene) che ha gareggiato nei 50 metri farfalla e raggiunto un bellissimo piazzamento. L'assessore allo Sport della città di Matelica Filippo Maria Conti si è congratulato con il giovane atleta per il brillante risultato: «Raggiungere i tempi che fanno accedere agli Internazionali d'Italia è un grandissimo risultato. Mi complimento con Filippo perché dietro a questo risultato ci sono ore e ore di allenamento, tanto sacrificio, ma sicuramente tanta passione. Bravo Filippo, la tua determinazione e il tuo impegno ti hanno premiato e ti hanno fatto vivere un'esperienza indimenticabile. Partecipare a questo importante evento dove ci sono i migliori atleti del mondo rende orgoglioso te, ma anche la città di Matelica».



Milan Academy City Camp, grande partecipazione

Folta partecipazione al Milan Academy City Camp, che si è tenuto nella città di Matelica presso lo stadio comunale Giovanni Paolo II dal 22 al 27 giugno. Nelle Marche, oltre a Matelica il Camp rossoneri si sta svolgendo a Senigallia. I camp estivi hanno l'obiettivo non solo di coltivare la passione per il calcio, ma per migliorare le abilità calcistiche stimolando inoltre la conoscenza tra i ragazzini, sotto la guida di istruttori qualificati ed ispirati ai valori, in questo caso, dell'AC Milan. L'assessore allo Sport Filippo Maria Conti ha espresso grande soddisfazione per la buona riuscita del Milan Camp: «È stato un grande onore avere qui a Matelica questo camp, principalmente perché ci sono stati dei tecnici altamente qualificati che hanno fatto un ottimo lavoro con i giovani che hanno partecipato. Ringrazio di cuore gli organizzatori e la S.S. Matelica nella persona della presidentessa Sabrina Orlandi. Ringrazio inoltre tutti i bambini e le famiglie che hanno mostrato interesse nei confronti di questo Milan Camp».



Caccia al cinghiale lungo l'Esino per tutto luglio

Un'ulteriore proroga fino alla fine di luglio è stata prevista lo scorso martedì 1° luglio per l'ordinanza contingibile ed urgente per le operazioni di controllo dei cinghiali mediante abbattimento e previo tentativo di allontanamento degli esemplari presenti nell'area tra la zona urbana del centro storico, il Vallato ed il fiume Esino. La prima ordinanza, risalente allo scorso 5 maggio, è stata già più volte prorogata per ragioni legate «alla tutela della pubblica salute e della pubblica incolumità». La nuova ordinanza, sottoscritta dal sindaco Denis Cingolani e dal comandante Giuseppe Corfeo, ribadisce che «persistono le stesse motivazioni legate alle segnalazioni di cinghiali nei pressi delle case, residenze civili e attività nel centro abitato», ossia in zone come i ruderi del convento di Sant'Agostino, spiazzo Mercato Vecchio e via Boldrini, tutti a due passi dalla piazza centrale. Inoltre tre settimane fa, Maurizio Catitti, direttore dell'Unità operativa complessa del Servizio igiene degli alimenti di origine animale dell'Ast di Macerata aveva segnalato che «gli animali abbattuti in attività di controllo in zona urbana del territorio del Comune di Matelica, in data 7 maggio e 23 maggio 2025, quattro capi, due maschi e due femmine, tre dei quali sono risultati interessati da quadri anatomopatologici compatibili con infezione di natura tubercolare e destinati alla distruzione». Una situazione alquanto allarmante che ha portato a prolungare le operazioni per l'abbattimento dei cinghiali, coinvolgendo ancora una volta Polizia provinciale, Polizia locale e le squadre di cinghiali di Matelica, Esanatoglia e Gagliole.

m.p.



Torna il Wine Festival

Torna come di consueto a metà luglio l'appuntamento con il Matelica Wine Festival organizzato dall'Associazione Produttori Verdicchio di Matelica con il patrocinio del Comune di Matelica. Una tre giorni di appuntamenti da **venerdì 11 a domenica 13 luglio**, mirati a valorizzare il prodotto tipico di eccellenza del territorio: il Verdicchio di Matelica. Anche quest'anno saranno presenti decine di giornalisti e blogger provenienti da tutta Italia per assaggiare le varie etichette del vino bianco matelicese e per scoprire la città e le colline circostanti. Un modo per far conoscere meglio le cantine, la bellezza del territorio e i prodotti tipici della zona a esperti del settore e influencer che vivranno l'esperienza di Matelica a 360 gradi e poi la racconteranno sui loro giornali, riviste e profili social. Si parte con il programma da venerdì 11 luglio, con l'accoglienza dei suddetti giornalisti e blogger presso il foyer del Teatro. Da lì muoveranno in direzione San Vicino, dove dall'alto potranno osservare la vallata del Verdicchio di Matelica e capirne tutte le sue sfaccettature. La sera tutti a tavola: in piazza Mattei si terrà infatti la tradizionale cena degustazione in collaborazione con il Relais Il Marchese del Grillo con un menù pensato per esaltare i sapori del territorio e per mettere l'accento sui circa 20 vini che verranno serviti per l'occasione (la cena è aperta a tutti, info e prenotazioni al tel. 348 8868022). Il sabato mattina nuovo appuntamento riservato alla stampa di settore, con una degustazione "verticale" guidata dall'esperto Francesco Saverio Russo: uno spaccato su 10 e più annate del Verdicchio di Matelica per mettere in evidenza la longevità unica al mondo di questo superbo vino bianco. Il sabato sera torna invece l'appuntamento con i banchi di assaggio in centro storico gestiti dai sommelier e le postazioni street food locali gestite dalle attività matelicesi. La musica è affidata ai dj del Much More: in piazza Garibaldi dj set di Giorgio Procaccini, mentre in piazza Mattei musica anni '90 con i dj Diego e Davide Domenella e la performance vocale dell'artista Veronica Key. Domenica fari puntati sul FuoriFestival: al foyer del Teatro ultima degustazione



"verticale" aperta a tutti coloro che hanno ancora voglia di assaggiare il protagonista assoluto di questa tre giorni: il Verdicchio di Matelica. «Anche quest'anno come amministrazione comunale abbiamo voluto appoggiare fortemente questa iniziativa del Matelica Wine Festival – commentano il sindaco Denis Cingolani e l'assessore all'Agricoltura Barbara Cacciolari – si tratta di un'occasione unica per valorizzare il nostro prodotto di eccellenza che vede ogni anno migliaia di presenze in questo weekend di luglio. Ci fa piacere constatare che ogni anno il numero degli ospiti della stampa di settore è in forte aumento, questo a testimonianza dell'interesse che c'è da parte dei giornalisti e degli esperti intorno al Verdicchio di Matelica. E' fondamentale per noi proseguire questo percorso di promozione delle nostre etichette andando sempre ad aumentare la qualità degli eventi proposti. Ringraziamo l'associazione Produttori del Verdicchio di Matelica e tutte le cantine coinvolte per aver messo in piedi anche quest'anno un bel programma di iniziative che vedrà coinvolte anche tante attività cittadine». Soddisfazione anche per il presidente dell'associazione Umberto Gagliardi: «Invito tutti a partecipare perché questo sarà l'ultimo anno al Matelica Wine Festival dell'etichetta Verdicchio di Matelica. Ci sarà infatti a breve il passaggio epocale della denominazione da "Verdicchio di Matelica Doc o Docg" a "Matelica Doc o Docg". Questa scelta è stata presa proprio per legare ancora di più il nostro vino al territorio. Una direzione a cui teniamo molto e che viene testimoniata ogni anno dalle adesioni che raccogliamo con il Matelica Wine Festival, che è un modo per scoprire le nostre cantine, ma anche la città, il suo territorio e le realtà che lo compongono».

Street art da record

Braccano è tra i primi 35 paesi al mondo secondo Living del "Corriere della Sera"

Braccano è tra i 35 paesi d'Italia e del mondo, da non perdere in tema street art secondo la rubrica Living del "Corriere della Sera". 150 le anime, 87 i murales esistenti all'interno del paese, l'ultimo è stato realizzato dal marchigiano Yuri Falzetti. Il suo 'carbonaio' è un omaggio alla storia dei contadini di una volta che abitavano le colline maceratesi. «I murales sono un po' ovunque nel paesino matelicese, anche sulle porte e finestre. Braccano infatti è inserito nell'Associazione Italiana Paesi dipinti che raggruppa le località italiane dove i murales sono diventati una caratteristica peculiare» si legge nell'articolo del "Corriere

della Sera" (<https://living.corriere.it/arte/card/murales-famosi-graffiti-italia-mondo-milano-londra-new-york/?braccano-macerata-&id=33>). Grande soddisfazione da parte dei cittadini di Braccano e dall'amministrazione comunale della città di Matelica, grazie all'immenso lavoro svolto dagli artisti nel corso degli anni.



La Conferenza regionale ha approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica per il ripristino e la riparazione della chiesa del cimitero comunale, danneggiata dagli eventi sismici del 2016. L'intervento, inserito nell'ambito dell'ordinanza numero 137 del 2023, prevede un finanziamento complessivo di 1.000.000 euro, per riportare la chiesa alle condizioni pre-terremoto, integrando opere di miglioramento sismico e restauro conservativo. «La ricostruzione non è solo un fatto tecnico, ma un atto di giustizia verso le comunità colpite – dichiara il commissario straordinario, Guido Castelli -. Intervenire su un luogo simbolico come questo significa restituire identità, memoria e dignità a un territorio che ha sofferto, ma che non ha mai smesso di lottare. Continuiamo a lavorare in sinergia con i Comuni, l'Usr e la Regione Marche guidata dal presidente Acquaroli». «Con l'approvazione della Conferenza regionale, abbiamo ottenuto il finanziamento per la sistemazione della chiesa del cimitero. Per questo ringraziamo il commissario Castelli per il suo lavoro e l'attenzione verso i territori colpiti dal sisma. Grazie al suo interessamento, c'è una

Finanziato il restauro della chiesa del cimitero

grande accelerazione della ricostruzione pubblica e privata. Si tratta di un'opera fondamentale, un simbolo con il quale la comunità di Matelica ha un profondo legame» aggiunge il sindaco Denis Cingolani. Le principali lavorazioni includono, tra le altre, il consolidamento strutturale con inserimento di tiranti in acciaio e cordoli tralicciati; il ripristino delle coperture con materiali tradizionali e tecniche compatibili; il restauro delle murature con tecniche di scuci-cuci e ristilatura; la messa in sicurezza e restauro degli apparati decorativi e delle opere mobili.



L'ambasciatrice cubana torna a Matelica

E' stata ricevuta lo scorso sabato 5 luglio mattina, nella sala Boldrini di Palazzo Ottoni, l'ambasciatrice in Italia di Cuba Mirta Grande Averhoff. La visita istituzionale consolida l'ottimo rapporto tra la città di Matelica e lo stato cubano, un sodalizio che affonda le sue radici da tempo grazie al Cigar Club di Matelica che da diversi anni organizza l'Encuentro Amigos de Partagas coinvolgendo persone da tutto il mondo e anche le istituzioni cubane. L'ambasciatrice, a distanza di un anno, è tornata a far visita al Comune di Matelica, ricevendo gli onori di casa dal sindaco Denis Cingolani che le ha consegnato anche una targa ricordo. Oltre al primo cittadino, ad accogliere Mirta Grande Averhoff e la delegazione al suo seguito composta da ospiti del Cigar Club e da membri della stessa associazione guidata dal presidente Francesco Minetti, sono stati anche l'assessore Barbara Cacciolari, il presidente del Consiglio comunale Sauro Falzetti e il consigliere comunale Alfredo Cegna.



L'assessore Conti al Festival Restanza e Tornanza

Il Festival Restanza e Tornanza si è tenuto dal 20 al 22 giugno al Parco della Pace a Colli del Tronto, organizzato dal Commissario Straordinario Guido Castelli in collaborazione con il Ministero dello Sport. Questo festival è un progetto culturale e sociale che mira a valorizzare il protagonismo dei giovani nel mantenimento del tessuto sociale del cratere. Un'occasione e un'opportunità unica per riunire varie comunità, esperti ed istituzioni, per affrontare un tema cruciale per il futuro delle aree interne e montane che vede proprio nei giovani il target principale. In questo festival sono state evidenziate le ragioni per cui un giovane sceglie di restare o di tornare nell'area del cratere. Dibattiti, laboratori, confronti con personalità di grande spessore per riflettere sul futuro delle aree interne. Il presidente dell'Istat, tra l'altro, ha sottolineato il fatto che se si continua con questi numeri di "poca natalità", ogni due anni perdiamo una città come Venezia, e ogni dieci anni, una città come Roma in termini di numeri e tra duecento anni nascerà solo una persona. Presente l'assessore Filippo Maria Conti che ha aggiunto su questo importante argomento: «Il tema di questo Festival è stato molto interessante e anche io come giovane mi accorgo come dopo il sisma del 2016, i miei coetanei hanno lasciato le aree del cratere in cerca di un futuro altrove. La vera sfida personalmente non è solo ricostruire le case, che rischiano di rimanere vuote, ma ricostruire la fiducia dei giovani, dando loro una ragione stimolante e convincente per restare o tornare. È stato un piacere ascoltare il Commissario straordinario Guido Castelli che ci ha spiegato i progetti che mirano a valorizzare proprio i giovani che sono il futuro delle aree interne».

Concerto per la festa degli alpini

di ERIKA SPURIO

Alle pendici del Monte S. Vicino, tra prati fioriti e dura roccia, il 6 luglio si è tenuto nella giornata conclusiva dell'annuale Festa degli Alpini il concerto della Banda Musicale di Matelica. Nata ormai ventuno anni fa da un'idea del Generale Massimo Burzacca, che volle donare cinque cappelli alpini a degli iscritti. Ogni anno l'adunata ha attirato sempre più partecipanti, che per due giorni condividono con gli alpini, in congedo e in servizio, momenti di celebrazione, tra cui il concerto e la deposizione della Madonnina del Grappa, protettrice delle truppe alpine, e momenti di convivialità. La Banda, diretta dal Maestro Gabriele Bartoloni, ha dato il via alla mattinata di musica patriottica con l'"Inno di Mameli", al quale è seguito l'"Inno degli alpini"

(o "La trentatrè"), entrambi molto apprezzati dal pubblico. Dopo l'intervento dell'assessore Barbara Cacciolari, l'esibizione è continuata sulle note di "Parata d'eroi", una marcia militare composta nel 1940 dal maestro Francesco Pellegrino; "Addio, mia bella, addio", canto risorgimentale scritto da Carlo Alberto Bosi nel 1848; "La leggenda del Piave", del compositore Ermete Giovanni Gaeta e per un breve periodo anche Inno della neonata Repubblica Italiana; "La campana di San Giusto", scritto da Giovanni Drovetti e musicato da Colombino Arona nel 1915; "La montanara",

canto di ispirazione popolare scritto nel 1927 proprio da un alpino, Toni Orтели; "Echi di trincea", un medley arrangiato dal maestro Fulvio Creux e contenente passi da "Il Testamento del Capitano", "Sul ponte di Bassano", "Ta-pum", "La tradotta", "Sul cappello che noi portiamo"; l'"Inno dei paracadutisti", composta nel 1996 dal Coro Della Folgore; "Signore delle cime", composta da Bepi de Marzi nel 1958, dedicata ad un amico alpino scomparso in montagna, e che dunque porta con sé un significato particolarmente importante per tutti gli alpini d'Italia.

Durante l'esecuzione del brano il presidente del Gruppo Alpini Val Potenza, Angelo Ciccarelli, ha recitato la "preghiera dell'Alpino", dando vita così ad un momento estremamente toccante. Con "4 maggio", la marcia d'ordinanza dell'esercito italiano composta dal maestro Fulvio Creux, si conclude il "programma di sala" del concerto. Tuttavia, la Banda musicale insieme al Maestro Bartoloni, decide di omaggiare gli alpini riproponendo "La trentatrè" a chiusura dell'evento e nel generale apprezzamento del pubblico. Apprezzamento sottolineato anche dal presidente Ciccarelli,

che nel ricordare il profondo valore che gli alpini attribuiscono a questa festa, ha voluto ringraziare anche il Complesso Bandistico "P. Veschi", che ogni anno partecipa alla celebrazione proponendo musiche molto care ai membri del Gruppo Val Potenza, auspicando una sempre lunga collaborazione. Subito dopo il concerto la mattinata è proseguita con la consegna del premio "Nello Mosciatti" e "Alfredo Panichelli", la Santa Messa. Per concludere la giornata il "Rancio alpino" è stato consumato tra cappelli dalla lunga penna nera e divertimento.



Enduro, ottima prova per il Moto Club

Successo pieno domenica 22 giugno per la quarta prova del Campionato italiano under23/senior 24MX 2025, svoltasi a Matelica. Un ottimo lavoro quello del Moto Club Matelica, sotto le direttive del suo presidente Piero Falzetti, che ha portato a tracciare un percorso di 50 km, che è stato effettuato tre volte, all'interno del quale i piloti si sono dati battaglia per andare alla ricerca del miglior tempo nelle due prove speciali che sono il piatto forte durante questo evento ovvero il Cross Test 24MX della lunghezza di 5 km e la Enduro Test Red Moto di 4,5 Km. Presenti il sindaco Denis Cingolani, che ha dato il via a più di 200 piloti, e gli assessori Graziano Falzetti e Filippo Maria Conti. L'assessore allo Sport Filippo Maria Conti ha aggiunto: «Siamo molto lieti che Matelica, una città dalla forte tradizione fuoristradista abbia ospitato la quarta prova di Campionato Italiano under 23/senior. Il merito sicuramente va all'inarrestabile lavoro del Moto Club Matelica guidato dal presidente Piero Falzetti e dalla grande passione, l'impegno e esperienza di tutti gli appassionati membri del moto club. Ho vissuto pienamente dal vivo questa grande manifestazione - ha aggiunto - in quanto ho voluto anche io partecipare come pilota, sicuramente ho goduto di uno spettacolo di alto livello sportivo e tecnico, nell'incante-

vole scenario dei territori che circondano la città di Matelica. Un percorso impegnativo come lo deve essere un campionato italiano. Vorrei fare un ringraziamento al Moto Club Matelica per la passione che sempre dimostra nella valorizzazione dello sport sulle due ruote e per aver organizzato questa competizione così importante per il nostro territorio. Ringrazio anche tutti quelli che si sono adoperati per fare assistenza, dalla Protezione Civile alla Croce Rossa, ai moto club vicini e ai tanti appassionati. Come assessore allo Sport ho sempre pensato che esiste un legame particolarmente significativo tra lo sport e la promozione del nostro territorio grazie anche alla collaborazione con realtà che operano così bene nel loro settore come il Moto Club Matelica. Complimenti anche per aver raggiunto un prestigioso 3° posto di squadra (Celesti, Conti, Bellicoso). Un augurio a tutto il Moto Club - ha concluso - aspettando fiducioso il prossimo evento di rilevanza nazionale».



Per i 50 anni dal nuovo statuto, che ne ha rinnovato l'organizzazione associativa, la Pro Matelica ha organizzato un grande evento per domenica 13 luglio per celebrare questo traguardo, al quale prenderanno parte anche gli ex presidenti dell'associazione. In una serata particolare, con cena spettacolo in piazza Enrico Mattei, dove ha

La Pro Matelica compie 50 anni!

sempre avuto sede la Pro Matelica, dalle ore 20.30 ci saranno spettacoli, convivialità e un delizioso menù tipico matelicese (prezzo 35 euro cadauno su prenotazione entro il 10 luglio, scrivendo a turismo@



promatelica.it). Per informazioni: 0737- 685684 o 373-8683790. Sarà garantito il servizio di interpretariato Lis e media sponsor della serata sarà Radio Gold. La cena, organizzata in collaborazione da GMA Ristorazione e La Gustosa, sarà alternata da momenti di allegria e ricordi, con la conduzione della presentatrice radio e giornalista Gigliola Marinelli. Una serata da ricordare!

Visto il grande successo e la partecipazione di ragazzi, la creatività dimostrata dagli stessi e il desiderio di andare oltre da parte degli organizzatori, verrà ripetuta in autunno un'altra giornata di "Matelica futura. Dialoghi, creatività, progettazione di comunità", iniziativa svoltasi per la prima volta sabato 28 giugno scorso alla Fondazione Il Vallato, promossa dalla Rete Rifai e con il patrocinio del Comune di Matelica. Ad iscriversi sono stati ragazzi, alcuni anche molto giovani, giunti non solo da Matelica, Fabriano e Cerreto d'Esi, ma anche da Firenze, Roma e Terni. La giornata, molto intensa di attività dalle 9 del mattino alle 19 della sera con vari break e pranzo, ha visto alternarsi efficaci relatrici che hanno fatto fare scrivere e ipotizzare progetti per ripartire, come Viola Capotosti (Facilitazione creativa e design thinking), Maria Loreta Pagnani (Identità e comunicazione visiva a partire dai bisogni delle comunità e dei territori), Silvia Spinelli (Progettazione territoriale e sostenibilità), Arianna Vignetti (laboratorio pratico sull'idea di parità di genere). Intervento anche dello storico e giornalista Matteo Parrini (Memoria storica e identità

Tanti giovani da varie regioni per progettare Matelica Futura



locale), che ha introdotto ai partecipanti le peculiarità del territorio di Matelica e di quello della Sinclinale Camerte. Tante le idee nate da questo laboratorio, che solo nelle prossime settimane verranno ufficializzate le borse di studio messe in palio per questo evento.

A portare il proprio saluto e gli auguri di buon lavoro anche il presidente della Fondazione Il Vallato, Antonio Roversi, e l'assessore alla Cultura del Comune di Matelica, Barbara Cacciolari. Entrambi hanno condiviso il pensiero che sia fondamentale alimentare la fantasia dei giovani e dare loro nuove opportunità per immaginare una società più adeguata e al passo con i tempi, dove loro dovranno essere i protagonisti.

Fondazione Il Vallato



UNA LETTURA

per l'Estate

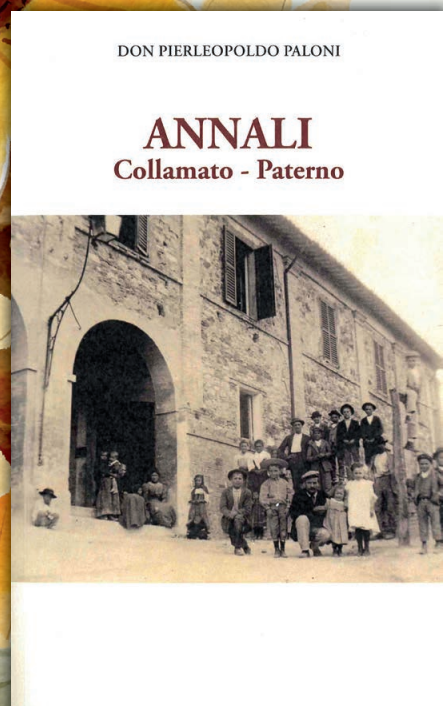
I NUOVI VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

STORIE, FATTI, PERSONAGGI E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI

DI DON PIERLEOPOLDO PALONI



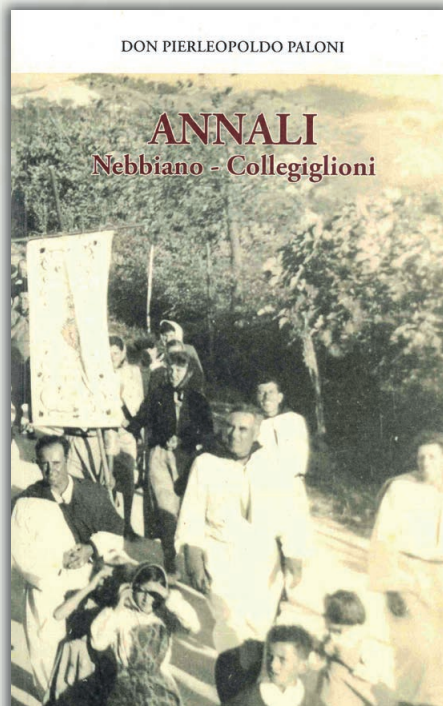
MARISCHIO
MELANO
CUPO
CAMPODIEGOLI
VARANO
VALLINA



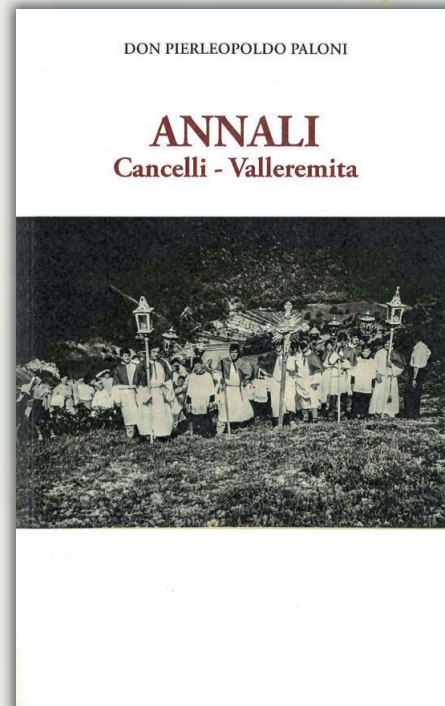
COLLAMATO
PATERNO



SERRADICA
CACCIANO
CAMPODONICO
BELVEDERE



NEBBIANO
COLLEGGIONI

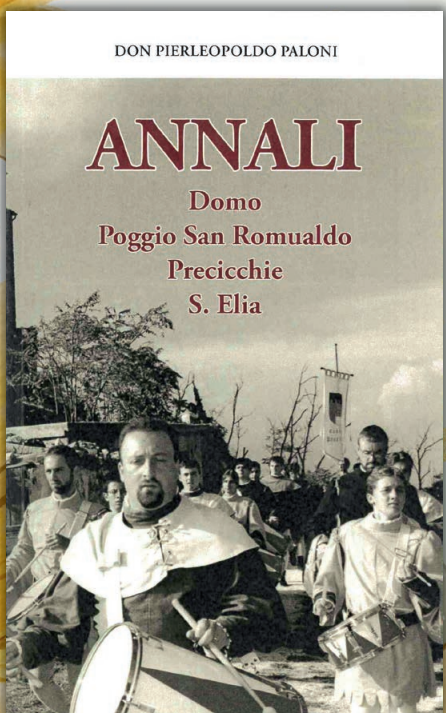


CANCELLI
VALLEREMITA

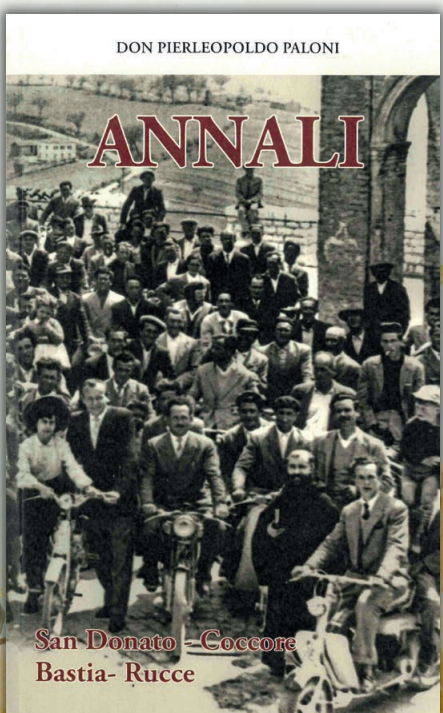
POTETE ACQUISTARLI PRESSO LA REDAZIONE DE **L'AZIONE**



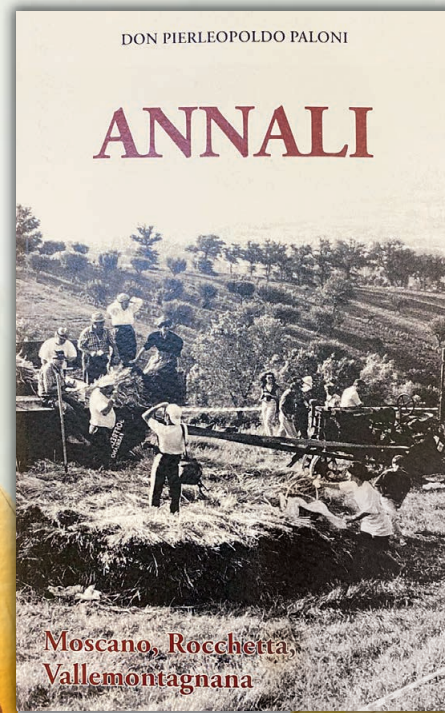
ARGIGNANO
ATTIGGIO
BASSANO
S. MICHELE



DOMO
POGGIO SAN ROMUALDO
PRECICCHIE
S. ELIA



SAN DONATO
COCCORE
BASTIA
RUCCE



MOSCANO
ROCCHETTA
VALLEMONTAGNANA

Le foglie non cadono mai uguali

A Cabernardi il libro di Maria Teresa Chechile sulla fragilità e sulla speranza

In un caldo sabato, alla presenza di un folto ed eterogeneo pubblico, si è svolta, a Cabernardi, la presentazione del libro: "Le foglie non cadono mai uguali". Un pomeriggio di ricordi carichi di angoscia, riflessioni sulla condizione umana, sulle fragilità, sulla caducità ma anche e soprattutto sulla speranza e sulla capacità di reagire. Il libro, edito da Gruppo Albatros Il Filo, è un'opera che mescola poesia, prosa e racconti, offrendo uno sguardo profondo sulla condizione umana, ispirato dalla prima fase della pandemia. Alla presenza dell'autrice Maria Teresa Chechile, e di suoi amici - collaboratori, partendo dalla sua esperienza di infermiera, sono stati esplorati e riportati alla memoria i sentimenti e le riflessioni sull'essenza dell'essere umano, mettendo in luce l'umanesimo in tutte le sue sfaccettature. L'evento, tenutosi presso il Circolo Acli locale, si colloca nell'ambito di un ambizioso progetto dell'associazione Acli provinciale, e ha visto la partecipazione del sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci, della rappresentanza delle Acli provinciali e del presidente del Circolo Acli Cabernardi "Ex Minatori", Mauro

Marcucci, che, in qualità di "padrone di casa" ha introdotto e moderato la manifestazione. Momenti molto toccanti ed emozionanti hanno contraddistinto questa iniziativa, sia per l'intensità delle interpretazioni, sia perché la comunità di Cabernardi è stata colpita molto duramente dalla pandemia, contando la perdita di due concittadini molto conosciuti e apprezzati, presenti e attivi nella vita del paese, ed è stata quindi anche occasione per un affettuoso ricordo. Dalla presentazione della casa editrice, Gruppo Albatros Il Filo: "Il vento di primavera reca con sé gli odori della natura che entrano nella testa e nel cuore. Il mandorlo e il ciliegio sono in fiore, le viole e le primule che fanno capolino tra il verde delle foglie nascondono corolle colorate e delicate. I profumi, quei delicati aromi che si diffondono nell'aria, hanno un non so che di magico: latori di nuova vita, di speranza. Ma in quel mese di marzo, tutto era fermo, gli uccelli non cantavano melodie gioiose, anzi sem-



brava che intonassero canti lugubri, cupi; gemme e teneri boccioli erano come storditi, quasi ad aver paura a mostrarsi, i profumi non esalavano più dalla terra. Era come se il tempo si fosse appropriato di tutti gli spazi e della nostra essenza; noi, fluttuando da un luogo all'altro, in silenzio e compostezza marciavamo passi pesanti, cadenzati. Eravamo anime appese di fronte all'evidenza dei fatti. Quei fatti che non capivamo e che obbligatoriamente ci relegavano in una condizione di stallo, di smarrimento. Da qui nasce la splendida idea della

poetessa e infermiera Maria Teresa Chechile, la quale, ripercorrendo quei momenti, ne evidenzia il travaglio interiore dell'essere umano, della sua solitudine e fragilità di fronte al pericolo e all'ineluttabile... Nasce in Maria Teresa l'esigenza di

non porre limiti alla sua arte, creando quel sottile fil rouge nel quale la prosa tende le braccia all'afflato poetico, e in esso si scioglie in umane congetture. 'Le foglie non cadono mai uguali'... noi, povere foglie, poveri esseri umani in balia del vento".



Alla scoperta dei "paesi dello zolfo"

Il percorso di rigenerazione dell'area ex mineraria di Cabernardi propone una nuova occasione di incontro e scoperta del territorio con la pedalata cicloturistica alla scoperta dei Paesi dello Zolfo, in programma per **domenica 13 luglio**. Un'esperienza aperta a tutti, pensata per unire sport, cultura e natura, attraversando i luoghi simbolo del patrimonio minerario. La giornata inizierà alle ore 9 al Circolo Acli di Cabernardi, punto di ritrovo per i partecipanti. Dopo una visita introduttiva al paese con cenni storici, la pedalata proseguirà verso Cantarino per poi raggiungere Rotondo, dove i partecipanti vivranno uno dei momenti più suggestivi dell'itinerario con la visita alla Rocca di Alborno, antica fortificazione medievale che domina il paesaggio, e al Santuario della Madonna del Cerro, luogo di spiritualità e tradizione profondamente legato all'identità della comunità locale. L'itinerario continuerà lungo alcuni tratti dei Sentieri

del Minatore, toccando Cantobagli, fino a fare ritorno a Cabernardi intorno alle ore 13: qui, presso il Circolo Acli, sarà servito un pranzo conviviale per tutti i partecipanti.

Nel pomeriggio, alle ore 15, si terrà la visita guidata alla Miniera di zolfo di Cabernardi, cuore identitario dell'area, accompagnati da una guida esperta. Il percorso si snoda su circa 25 km con un dislivello complessivo di 500 metri. Si richiede un buon allenamento; il percorso è adatto anche a E-Bike, gravel e mountain bike. L'iniziativa è organizzata da Circoplà e B'iodiverso in collaborazione con Fiab Vallesina nell'ambito del progetto "Le miniere di zolfo di Cabernardi: estrarre valore, costruire futuro". La partecipazione è gratuita ma i posti sono limitati. Prenotazione obbligatoria ai seguenti contatti: Andrea - 340.5250298, Euro - 329.0141700.



Prima settimana del progetto estivo

Concluso l'impegno dei ragazzi iscritti alla prima settimana del progetto estivo di cittadinanza attiva giovanile "Ci Sto?Affare Fatica! - Facciamo il bene comune" finanziato dalla Regione Marche - Politiche Giovanili e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Politiche Giovanili e il servizio civile universale con il FNPG 2024/2026 e coordinato dal Csv Marche Ets.

Progetto al quale il Comune di Sassoferrato aderisce per il secondo anno consecutivo, e che ha visto attiva una squadra di 10 ragazzi, di cui 7 maschi e 3 femmine dai 15 ai 17 anni, provenienti da formazione scolastica di vario genere, Istituto Alberghiero, alcuni gli istituti tecnici, e anche Liceo Classico e Liceo Scientifico.

"Si sono impegnati con serietà ed entusiasmo", ci dice il sindaco di Sassoferrato, Maurizio Greci, presso il Parco della Rocca di Alborno; il Parco Piano di Frassineta e il Parco di via Rulliano, sotto la guida esperta degli operai del Comune dedicati a questo progetto e la supervisione e coordinamento della tutor, una ragazza di 21 anni.

Tutti i ragazzi hanno ricevuto quindi il "buono fatica" del valore di euro 75 e il Tutor del valore di 150 euro, da spendere negli ambiti principali della quotidianità (spese alimentari, abbigliamento, libri scolastici, sport e tempo libero), per pratiche di pulizia e decoro urbano svolte in un clima di divertimento ed allegria ma con responsabilità, nella consapevolezza che, rendersi utili per la comunità e prendersi cura dei beni comuni è un forte segno di civiltà e un investimento che contribuisce ad educare al senso civico i cittadini del futuro.

Lunedì 7 ha preso il via la seconda settimana del "Ci Sto?Affare Fatica! - Facciamo il bene comune" sentinate (7 - 11 luglio) che sta vedendo altri 10 ragazzi impegnati questa estate per la riqualificazione del territorio, unendo manualità e nuove amicizie.



Street Food alla Rocca di Alborno

Street Food alla Rocca di Alborno: Sassoferrato celebra le sue macellerie tra gusto e bellezza storica. La storica Rocca di Alborno farà da cornice all'attesissimo evento "Street Food - Le Macellerie di Sassoferrato", in programma l'11 e 12 luglio. L'iniziativa, promossa dalla Pro Loco in collaborazione con il Comune, nasce per valorizzare le eccellenze gastronomiche del territorio e offrire un'esperienza unica tra sapori e scenari suggestivi. Protagoniste indiscusse dell'evento saranno le macellerie locali, custodi di antiche tradizioni culinarie, che

proporranno degustazioni, grigliate, salumi artigianali e piatti tipici preparati sul momento. Il pubblico potrà inoltre godersi musica dal vivo, spettacoli itineranti e vivere due serate di grande convivialità. La scelta della Rocca di Alborno come location non è casuale: un luogo simbolico che unisce identità, storia e bellezza. Lo Street Food si inserisce all'interno del calendario estivo della Pro Loco, con l'obiettivo di promuovere il territorio e rafforzare il legame tra comunità, turismo e tradizione.

Nuovo segretario e le tariffe Tari

Arriva Monia Sassaroli con l'augurio di buon lavoro

di ADELE BERIONNI*

Venerdì 27 giugno si è tenuto il Consiglio comunale di Cerreto d'Esì, occasione nella quale il sindaco David Grillini ha presentato ufficialmente alla cittadinanza il nuovo segretario comunale, la dottoressa Monia Sassaroli, in convenzione con i Comuni di Poggio San Vicino e Fratte Rosa. A lei il sindaco ha rivolto un caloroso benvenuto e l'augurio di buon lavoro da parte di tutta l'amministrazione. Nel corso della seduta, il sindaco ha inoltre espresso un sentito ringraziamento al Comandante Alessandro Concetti per aver svolto, con impegno e competenza, il ruolo di vice segretario comunale nell'ultimo anno.

Il Consiglio comunale è stato anche il momento per l'approvazione delle tariffe Tari relative all'anno 2025, che non comportano variazioni sostanziali rispetto all'anno precedente, come spiegato dettagliatamente dall'assessore al Bilancio Brizio Cesaroni.

Le tariffe sono state calcolate tenendo conto dell'articolazione tra utenze domestiche e non domestiche. In particolare: il 61,50% del costo complessivo sarà coperto dalle utenze domestiche; il 38,50% dalle utenze non domestiche.

Per quanto riguarda le scadenze di pagamento della Taru 2025, sono state previste due rate: una Prima rata con scadenza 30 settembre 2025 e una seconda con 16 dicembre 2025; oppure viene data ai cittadini la possibilità di pagamento in unica soluzione entro il 30 settembre 2025.

Alle tariffe Tari si aggiungono ulteriori voci: il tributo provinciale per la tutela e la protezione ambientale (5%), determinato dalla Provincia di Ancona e le componenti perequative.

L'assessore Cesaroni ha ricordato inoltre l'importante lavoro svolto dagli uffici e, tutt'ora in corso, di recupero di quote Tari non versate che sta consentendo di rendere il servizio più sostenibile e di portarlo avanti nel rispetto dei criteri di



Adele Berionni

equità e trasparenza.

Terzo ed ultimo punto all'ordine del giorno riguardava l'approvazione al bilancio di previsione 2025-2027 e riconoscimento interventi di somma urgenza realizzati a seguito delle pesanti piogge del 12 maggio 2025.

*Capogruppo di maggioranza Amministrazione Cambiamenti

Bocciodromo, partiti i lavori di ristrutturazione

Nei giorni scorsi sono iniziati i lavori di ristrutturazione di gran parte del tetto del bocciodromo cittadino. Ne dà notizia l'amministrazione comunale di Cerreto d'Esì guidata dal sindaco Grillini. «Dopo circa trent'anni, dato il susseguirsi degli eventi meteorologici e complice un'architettura d'effetto ma poco funzionale, aveva bisogno di un intervento straordinario» dice l'assessore allo Sport, Stefano Stroppa. In questi giorni la ditta incaricata sta eseguendo i lavori di ripristino della copertura e contestualmente la posa dell'isolamento termico in modo che vengano risolte le criticità e si possa aumentare il comfort climatico all'interno dei campi da gioco. «Durante questi anni, nel limite delle possibilità, abbiamo messo mano alla struttura che in passato non aveva mai beneficiato di attenzioni: molte vetrate – prosegue Stroppa – che si affacciano sui campi da gioco sono state cambiate perché rotte o seriamente danneggiate; il sistema di riscaldamento, oramai non più a norma e poco performante, è stato sostituito con uno più efficiente e sicuro; infine la copertura bituminosa non assolveva più le sue funzioni, infatti ultimamente le infiltrazioni d'acqua erano aumentate di numero e quantità tali che durante le piogge più copiose, l'acqua cadeva all'interno e sulle corsie di gioco». Un intervento atteso da tempo.

Prosegue, intanto, anche un altro lavoro, sempre a Cerreto d'Esì, e riguarda la sponda erosa del laghetto. «Dopo oltre vent'anni di attese – dichiara il sindaco, David Grillini – finalmente mettiamo mano a un problema che non tutti conoscono, ma che ha rappresentato una ferita aperta per Cerreto d'Esì: l'ero-

sione della sponda del nostro laghetto, minacciata da tempo dall'azione del fiume Esino. Un problema che, nel tempo, è diventato soprattutto una seria questione di sicurezza, oltre che ambientale». L'intervento in collaborazione con Unione Montana Esino-Frasassi per reperire le risorse economiche necessarie a realizzare quest'opera.

m.a.



LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

Il libro dell'estate

«Era un caldo mattino di luglio e durante la notte era piovuto. La roccia nuda fumava, ma il muschio e le fenditure erano intrisi di umidità e tutti i colori si erano fatti più intensi. Ai piedi della veranda la vegetazione, ancora immersa nell'ombra mattutina, era come una foresta tropicale, foglie e fiori densi e malefici che doveva fare attenzione a non spezzare mentre rovistava, la mano davanti alla bocca, nel continuo timore di perdere l'equilibrio.

Che stai facendo? domandò la piccola Sofia. Nulla, le rispose la nonna: Ovvero, aggiunse stizzosamente, sto cercando la mia dentiera. Dove ti è caduta?

Qui, disse la nonna. Ero esattamente in questo punto e mi è caduta

da qualche parte fra le peonie.

Si misero a cercare insieme.

Lascia fare a me, disse Sofia. Tu non stai più in piedi. Spostati. Quindi s'immerse sotto il tetto fio-rito del giardino e strisciò fra gli steli verdi, era così bello lì sotto e in più era proibito, in quella soffice terra scura, ed eccoli là i denti, bianchi e rosei, una serie completa di vecchi denti. Li ho presi! gridò la bimba e si alzò in piedi.

Mettiteli.

Ma tu non devi guardare, disse la nonna. Questa è una faccenda privata».

Una bambina, Sofia, una nonna, il padre, un'isola (l'ultima isola abitata nel golfo di Finlandia prima del mare aperto). Questi gli ingredienti de "Il libro dell'estate", piccolo capolavoro di Tove Jansson: il primo libro consigliato dall'Arciprete non poteva avere un titolo più adatto.

Matteo Ricci nell'area montana

Giovedì 3 luglio, abbiamo accompagnato il nostro candidato alla Presidenza della Regione Marche Matteo Ricci per un'intera giornata in lungo e largo per l'Area Montana, insieme a due candidati Pd del nostro territorio, Lorena Varani e Paolo Paladini.

E' stata una incredibile occasione, per Matteo Ricci, di incontrare ed ascoltare lavoratori, imprenditori, sindacati, amministratori, associazionismo, operatori sanitari, tanti cittadini: il Paese Reale.

La giornata, che ha toccato Fabriano, Sassoferrato, Serra San Quirico, si è conclusa a Cerreto d'Esì, dove Matteo è stato accolto dalla giunta e da tanti cittadini, desiderosi di ascoltare le sue proposte per le Marche.

Un incontro davvero bello, autentico, vero, in cui Ricci ha potuto ascoltare le istanze dei rappresentanti istituzionali del nostro Comune e della nostra comunità, insieme a delle preziose e positive testimonianze di nostri imprenditori, di personalità di rilievo nel campo dello sport e del sociale. Esprimo grande soddisfazione ed un profondo ringraziamento per chi ha raccontato, con passione ed entusiasmo, ciò che di bello ed importante abbiamo costruito nell'ambito del sostegno e dell'aggregazione per i nostri anziani con disturbi cognitivi lievi: la bellissima realtà de "gli amici del caffè".

Un pomeriggio interlocutorio ed importante in cui abbiamo cercato di trasmettere grinta, energia, l'amore per la nostra comunità, parlando con consapevolezza delle criticità e delle positive realtà presenti nella nostra comunità. Il significato profondo che solo un territorio unito e coeso può dare. Grazie a Matteo Ricci, a tutti coloro che si sono impegnati per il perfetto esito della giornata, così fitta di appuntamenti. Grazie a tutti coloro che ci hanno accolto, ascoltato, raccontato le loro storie. Avanti, insieme.

Michela Bellomaria



Sostituzione degli infissi, vinto bando ministeriale

Il Comune di Cerreto d'Esì si è aggiudicato, nei giorni scorsi, un finanziamento relativo al bando ministeriale di 170mila euro per l'efficientamento energetico della scuola primaria. «Questo importante traguardo ci permetterà di sostituire gli infissi, o meglio una parte di essi vista la grandezza della scuola, contribuendo a creare un ambiente scolastico più efficiente e confortevole per i nostri bambini» dice il sindaco David Grillini, che fa il punto della situazione. «E' un grande successo considerando la dotazione finanziaria messa a disposizione delle regioni del centro nord. Nella regione Marche – sottolinea – solo 11 Comuni oltre Cerreto d'Esì sono riusciti ad accedere alle istanze, chiaro segno dell'impegno e della dedizione che mettiamo nel migliorare la qualità della vita nella nostra comunità. Un ringraziamento speciale va a tutto il personale comunale in particolare all'ufficio Tecnico». Intanto la progettazione del nuovo polo scolastico cittadino è in dirittura di arrivo: l'amministrazione comunale fa sapere di essere in attesa di un passaggio tecnico prima di poter proseguire con l'iter. Da segnalare, infine, che presso il Tennis Club è stata inaugurata la copertura del campo in terra rossa. Già effettuata la sostituzione del manto in erba sintetica e l'efficientamento energetico.

Una serie di brevi e brevissimi racconti di un'estate trascorsa in un paesaggio incontaminato e selvaggio, giornate vissute nell'avventurosa semplicità quotidiana.

Il legame tra la nonna e Sofia, l'intesa tra la bambina, con la curiosità e le domande di chi scopre il mondo e si affaccia alla vita, e la nonna, con la dolcezza e la libertà di chi la vita la conosce, è come una delicata descrizione di cosa significhi educare (nel senso di più alto e semplice di educazione come introduzione alla realtà). Tutto trova spazio in questa relazione senza finzioni, che affronta con delicatezza e gioia ogni cosa, dalla vita alla morte.

La stessa scrittrice afferma: "senza un'infanzia felice non avrei mai incominciato a scrivere".

Una scrittura delicata e dolce, felice e rassicurante.

Un buon libro per iniziare l'estate.

L'Arciprete

CHIESA

(Foto Siciliani - Gennari/SIR)



La festività di S. Benedetto

Venerdì 11 luglio solennità S. Benedetto, patrono d'Europa: il Santo viene festeggiato dai monaci di S. Silvestro, invitando tutta la comunità a partecipare presso la chiesa di S. Benedetto alla S. Messa delle ore 18.30 che sarà presieduta dal Priore del monastero di S. Silvestro don Vincenzo Bracci.

Mancano meno di venti giorni all'apertura del Giubileo dei Giovani (28 luglio - 3 agosto), un appuntamento che radunerà fino a un milione di giovani da molte parti del mondo per vivere una settimana di fede e di incontro in comunione con Papa Leone XIV. Un punto sull'organizzazione di quello che sarà l'evento più partecipato dell'Anno Santo 2025. I giovani italiani saranno almeno 50mila

Arriva un milione di pellegrini

di DANIELE ROCCHI

Manca poco all'apertura del Giubileo dei Giovani (28 luglio - 3 agosto), un appuntamento che radunerà, secondo le stime, circa un milione di giovani da tutto il mondo, per vivere una settimana di fede e di incontro in comunione con Papa Leone XIV. Il Pontefice, all'Angelus del 15 giugno scorso, ha esortato i giovani a partecipare: "Vi aspetto tra un mese e mezzo al Giubileo dei giovani! La Vergine Maria, Regina della Pace, interceda per noi". "Le parrocchie romane e di 10 diocesi del Lazio, le più vicine alla Capitale, sono già mobilitate per accogliere nelle loro strutture i giovani pellegrini", spiega al Sir don Alfredo Tedesco, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile di Roma. In campo anche 400 scuole come riferito dalla Protezione Civile. Il Giubileo dei giovani vedrà per la maggioranza pellegrini europei, ma non mancheranno, aggiunge don Tedesco, quelli provenienti da "America Latina, Usa, Asia e Corea del Sud", paese quest'ultimo che ospiterà la Gmg del 2027 nella capitale Seoul. Ben otto dei nove "pacchetti di iscrizione" sono "sold out". Al momento ne resta disponibile solo uno, quello da 35 euro che permette di accedere alla spianata di Tor Vergata per partecipare alla veglia del 2 e alla messa del 3 agosto con Papa Leone XIV. Il pacchetto comprende il box-lunch (cena 2 agosto, colazione e pranzo 3 agosto), assicurazione e kit (sacca, cappello safari, 2 t-shirts, bottiglia in plastica riciclata, rosario-bracciale, bandana).

Il programma. Il programma promosso dal Dicastero per l'Evangelizzazione - che sovrintende all'organizzazione e che si avvale della concreta collaborazione del Vicariato della dio-

cesi di Roma - è ancora da definire negli ultimissimi dettagli. Secondo quanto riporta il sito ufficiale del Giubileo, prevede diverse attività tra queste, martedì 29 luglio, alle ore 18 la messa di benvenuto della Chiesa di Roma (Piazza S. Pietro) e poi, nei giorni seguenti, tutta una serie di attività di carattere culturale, artistico e spirituale sparse su Roma denominate "Dialogo con la città". Venerdì 1° agosto sarà la Giornata penitenziale (al Circo Massimo) tempo in cui i giovani potranno ricevere il Sacramento della Riconciliazione. Sabato 2 agosto tutti in marcia verso Tor Vergata dove, dopo un tempo di musica e testimonianze, Papa Leone XIV guiderà la veglia di preghiera (ore 20.30). La mattina di domenica 3 agosto, sarà ancora il Pontefice a celebrare la messa finale (ore 9.30) e a salutare i giovani di ritorno a casa. **Tor Vergata.** Particolarmente impegnativa la logistica di Tor Vergata, luogo che ospitò la storica Gmg del 2000 con papa Giovanni Paolo II. Il coordinatore dei servizi per il Giubileo, Agostino Miozzo, in una riunione dell'Assemblea Capitolina, il 19 giugno scorso, ha spiegato che saranno impegnate "circa 12mila persone tra Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, Protezione civile e volontari addetti all'accoglienza, con controlli capillari dei pellegrini". A riguardo, per garantire la sicurezza verranno installati almeno 100 metal detector capaci di rivelare oggetti metallici senza necessità di aprire gli zaini e bagagli. Questo permetterà, secondo gli organizzatori, di controllare almeno 1500 persone all'ora. I giovani arriveranno a piedi a Tor Vergata usando 5 percorsi: tre da San Giovanni (15 chilometri), Anagnina (5,3 chilometri) e Grotte Celoni (5 chilometri). Gli altri due con partenza uno da Ciampino e l'altro da Frascati. Nell'area destinata ad accogliere i giovani saranno allestiti maxi schermi, nebulizzatori per fronteggiare

la calura, 190 punti di distribuzione di acqua, 14 strutture sanitarie e 119 torri audio-video.

Italiani al Giubileo. A questo programma se ne affiancheranno anche altri promossi dalle Pastorali giovanili dei vari Paesi, tra cui l'Italia. Il Servizio per la pastorale giovanile (Snpg) della Cei propone, a riguardo, diversi appuntamenti come celebrazioni liturgiche e momenti di preghiera comunitaria, esperienze di riflessione e spiritualità, servizi di prossimità e di "missione". Tre le proposte del Snpg per la settimana del Giubileo. La prima si intitola "12 parole per dire speranza" e avrà luogo mercoledì 30 e giovedì 31 luglio, a Roma. Si tratta di un percorso di ascolto e confronto, con un vescovo e un testimone, articolato in incontri tematici distribuiti in dodici chiese giubilari della città. I temi ruotano intorno alle seguenti parole chiave: "senso e controsenso, scoperta, promessa, popolo, gioia piena, abbraccio, coraggio, soglia, riscatto, abito, responsabilità, coscienza". La seconda è una proposta di "esperienze di prossimità e di servizio". Si tratta, spiegano dal Snpg, di "un'opportunità rivolta ai giovani pellegrini per vivere la speranza come gesto concreto. In un tempo in cui spesso si parla di speranza come attesa o sentimento, questa proposta la traduce in azione, relazione, prossimità".

Infine "Tu sei Pietro" che offre ai giovani italiani "un'esperienza unica nel cuore del Giubileo, attraverso un itinerario personale e comunitario ispirato alla figura dell'apostolo Pietro e al tema della salvezza come speranza vissuta". L'evento si terrà in piazza san Pietro e sarà trasmesso in diretta su "Play2000", l'App di Tv2000 e inBlu2000, a partire dalle 17.30. A seguire, dalle ore 20 alle 22, la "Professione di fede dei giovani italiani", sempre in p.zza S. Pietro.

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 13 luglio dal Vangelo secondo Luca (Lc 10,25-37)

Una parola per tutti

Un dottore della legge ha intenzione di tendere un tranello a Gesù, ponendogli una domanda difficile e sperando di metterlo in difficoltà, così da screditarlo agli occhi dei presenti. Il Maestro replica rivolgendolo a un altro quesito e invitando alla lettura della Torah.

L'uomo, esperto conoscitore della Bibbia, non manca di citare puntualmente le parole del Levitico "amerai il tuo prossimo come te stesso" e del Deuteronomio "amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze".

Ma l'animo dello studioso della Legge è pieno di malizia: conosce le risposte, ma non le fa passare nella sua vita.

Allora Gesù inizia un racconto, comunemente noto come parabola del buon samaritano, che narra un fatto forse realmente accaduto.

Ai tempi di Cristo sono in molti a spostarsi lungo la strada che porta da Gerusalemme a Gerico, una lunga discesa molto tortuosa, accidentata e spesso depredata da fuorilegge.

È lo stesso percorso nel quale il Salvatore guarisce il cieco Bartimeo che urla incessantemente "Figlio di Davide, abbi pietà di me". Il sacerdote, capo del servizio religioso, e il levita, aiutante del tempio, non reputano il malcapitato degno di considerazione; non vogliono avere problemi o forse lo credono morto e perciò preferiscono non toccarlo per non diventare impuri legalmente.

Come la possiamo vivere

- L'amore verso Dio e il prossimo sono la base e la sintesi di tutta la Parola di Dio. Quando l'uomo non ama sinceramente è capace anche di abbandonare il proprio fratello lungo la strada del dolore e della solitudine.

- Il buon samaritano del Vangelo ci mette in guardia, specialmente se ci illudiamo di essere migliori degli altri. Appartenere a Gesù significa condividere l'amore fino alla fine, "com-patendo" insieme, accogliendo l'altro come è, portando la croce gli uni degli altri.

- In ogni uomo ci sono domande importanti come quella del dottore della legge che chiede cosa fare per ereditare la vita eterna. Ognuno ha in sé una forte spinta verso la ricerca del bene. Tale ricerca, se non mette al centro la Parola rivelata da Cristo e il magistero della Chiesa Cattolica, si trasforma in qualcosa di soggettivo, sterile e vuoto.

- Spesso c'è la tendenza a ingannare sé stessi pensando che il prossimo risieda in un luogo lontano. Invece, nella maggior parte dei casi, è la persona che abbiamo vicino, bisognosa delle nostre attenzioni, del nostro amore.

- Uno dei mali dell'uomo è l'indifferenza, il restare così chiusi in sé da non accorgersi della sofferenza di chi si ha vicino. Gesù chiede innanzitutto di prendere coscienza dei nostri peccati, ma non si ferma solo alla fase conoscitiva ed emotiva perché dice: "Va' e anche tu fa' lo stesso".

La Cattedrale su Rai Uno



Ecco l'omelia di Mons. Francesco Massara nella S.Messa trasmessa su Rai Uno domenica scorsa dalla Cattedrale di Fabriano, in occasione del Giubileo degli sportivi. La celebrazione è stata officiata dal Vescovo diocesano alla presenza del parroco della Cattedrale don Antonio Ivan Esposito e del parroco della Misericordia don Francesco Olivieri ed animata dal coro parrocchiale della Cattedrale di S. Venanzio.

di inclusione, rompendo ogni barriera e celebrando la diversità. In questo tempo storico difficile, speriamo che lo sport possa contribuire a costruire ponti, abbattere muri, promuovere

E non serve guardare ai grandi scenari internazionali per vivere questo impegno. Come credenti, uscendo da questa celebrazione – come da ogni Eucaristia – siamo inviati a portare la

Carissimi fratelli e sorelle, mi rivolgo a quanti sono qui presenti e a chi ci segue da casa tramite la diretta televisiva. Carissimi atleti e sportivi che celebrate il vostro Giubileo, a tutti voi rivolgo un caloroso saluto! Nel Vangelo proclamato, sono diversi gli spunti che potremmo adoperare per sviluppare una riflessione significativa in occasione di questo incontro, che vede riuniti, in questa palestra di fede che è la liturgia, i rappresentanti del mondo dello sport per vivere un momento denso di spiritualità.

In primo luogo, mi soffermerei sul fatto che i discepoli di Gesù non sono soltanto dodici, ma molti di più. Nella pagina tratta dal Vangelo di Luca, il Signore sente il bisogno di mandarne altri settantadue davanti a sé, in tutti i luoghi in cui sta per recarsi. È una cifra simbolica che indica il senso della totalità: Gesù amplia la missione a tutti i credenti volendosi far conoscere da tutta l'umanità.

Insieme a questa prima incoraggiante indicazione che ci mostra quanta fiducia ha Dio nella nostra umanità, nel "vademecum" che Gesù affida ai discepoli prima di inviarli, c'è una raccomandazione semplice ma essenziale che sembra rispecchiare profondamente il senso di questo Giubileo ed è in armonia con la liturgia di questa domenica: l'invito a portare la pace. Purtroppo, sappiamo bene quanta pace sia necessaria al mondo...

Un aspetto significativo di questo invito evangelico è che la pace che siamo invitati a portare è un bisogno nascosto dentro ogni cuore, dietro ogni porta, in ogni casa. Nella quotidianità si celano fatiche, sofferenze e speranze. Ogni cuore, in modi diversi, desidera la pace, quella vera, che nasce dalla consapevolezza di essere amati, perdonati, riconciliati con Dio. Cristo ci dona la sua pace, frutto della croce, e ci chiama a diffonderla dove viviamo. La pace è quindi il primo passo per una società più umana, capace di accoglienza, che cresce nel rispetto di ogni fratello e sorella e che si realizza appunto nella fraternità.

L'accoglienza è perciò la pietra angolare della civiltà, la prima parola di una società giusta. Dove non si pratica l'ospitalità, si favorisce il conflitto, e dove manca la pace, la vita non può fiorire.

Per adempiere a questo mandato di pace, Gesù invia i discepoli a due a due: la loro comunione è già annuncio del Regno. Il Vangelo, che ha nell'amore il suo centro, si testimonia attraverso vite in relazione, cioè persone che si aiutano e si sostengono, che cercano, nonostante le divergenze, di accorgersi, rispettarsi, volersi bene. Carissimi fratelli e sorelle, lo sport – specialmente quello di squadra – è una straordinaria scuola di vita e di umanità, insegna il valore della collaborazione, del camminare insieme, di quella condivisione che è il cuore della vita in Dio e nella Chiesa. Nello sport



non conta la provenienza, la lingua o la cultura. Ciò che conta è l'impegno, il gioco di squadra, il raggiungimento di un obiettivo comune. Lo sport è una potente metafora della vita: ci ricorda che, nonostante le differenze, siamo parte della stessa famiglia umana ed è strumento credibile

relazioni di pace. Cari fratelli e sorelle, ogni celebrazione eucaristica con i suoi gesti è un invito missionario; il congedo finale – "la Messa è finita andate in pace" – non è un semplice invito ad uscire, ma a vivere secondo i principi cristiani, portando la pace ovunque.

pace nei luoghi più vicini: penso alle nostre case, dove a volte si innescano liti familiari o condominiali; agli incontri quotidiani, alle relazioni con i colleghi nei posti di lavoro, alle tensioni tra compagni di classe o di squadra, e in ogni ambiente che frequentiamo.

Oggi, non possiamo dimenticarlo, la pace va portata anche negli ambienti virtuali come i social media, che fanno parte dei luoghi che abitiamo e che spesso diventano campi di battaglia in cui amici virtuali o sconosciuti "leoni da tastiera" si scontrano in conflitti banali e insensati.

Carissimi atleti, possa questo incontro giubilare ravvivare in voi la consapevolezza del vostro impegno e incoraggiarvi a costruire comunità solidali, testimoniando valori cristiani – e quindi profondamente umani – come la lealtà, il sacrificio, lo spirito di squadra, l'impegno, l'inclusione e il riscatto. Lo sport diventi un veicolo prezioso per la pacifica convivenza tra i popoli, al di là di ogni barriera di razza, lingua, nazione, religione o condizione sociale.

Buon cammino!

Mons. Francesco Massara

Foto servizio Cico



L'omelia di Mons. Massara in occasione del Giubileo degli sportivi

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - **M.della Misericordia**
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- **S. Maria in Campo**
- ore 18.15: - **S. Biagio**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **San Nicolò** (martedì Oratorio)
- **Sacra Famiglia**
- Melano
- Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - **S.Nicolò** (Messa dei ragazzi)
- ore 17.30: - Collegigliani
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - **S. Biagio**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **San Nicolò**
- **Sacra Famiglia**
- Melano
- **S. Maria in Campo**

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - **M. della Misericordia**
- ore 8.30: - **Sacra Famiglia**
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **S.Maria in Campo**
- **San Nicolò** (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - **San Biagio**
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - **M. della Misericordia**
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - **S. Nicolò**
- **S. Giuseppe Lavoratore**
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - **Sacra Famiglia**
- Castelletta (S. Maria sopra Minerva)
- ore 11.30: - **M. della Misericordia**
- Collamato
- **S. Maria in Campo**
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **S. Benedetto**
- ore 19.00: - **San Nicolò**

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNUNCIO



Sabato 5 luglio, a 96 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

EMILIA MARASCA
ved. **RAGNI**

Lo comunicano i figli Sergio, Marcello e Rita, i nipoti Monia, Valeria, Davide, Diego, Michele e Valentina, i pronipoti ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO



Domenica 6 luglio, a 57 anni
è mancata all'affetto dei suoi cari

FRANCA CARBONARI

Lo comunicano la figlia Nicole, il fratello Carlo con Tiziana, il padre Ninetto, le nipoti Chiara e Gloria, gli amici e tutti coloro che l'hanno conosciuta e le hanno voluto bene.
Belardinelli

ANNUNCIO



Domenica 6 luglio, a 62 anni
è mancata all'affetto dei suoi cari

SANDRA MARIOTTI
in **PEDNA**

Lo comunicano il marito Luca, il figlio Davide, la sorella Rosanna con Vincenzo, il nipote Pietro ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO



Domenica 6 luglio, a 75 anni
è mancata all'affetto dei suoi cari

ALESSANDRO CIMARELLI

Lo comunicano la figlia Alessia, il cognato, la cognata, la nipote, i cugini, i parenti e gli amici tutti.
Bondoni

ANNUNCIO

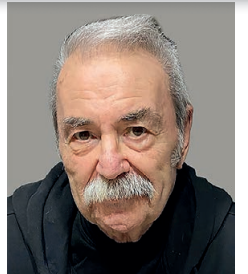


Venerdì 4 luglio, a 88 anni
è mancata all'affetto dei suoi cari

GIANCARLO BALDONI
"CICALA"

Lo comunicano la moglie Laila, le figlie Barbara con Cristiano e Benedetta con Alessio, i nipoti Ludovica e Davide ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO



Domenica 6 luglio, a 79 anni
è mancata all'affetto dei suoi cari

RENZO RASTELLETTI

Lo comunicano i figli Federica con Emmanouil e Mauro con Sabrina, la sorella Rosina, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO



Martedì 8 luglio, a 84 anni
è mancata all'affetto dei suoi cari

ANGELO SILVESTRINI

Lo comunicano la moglie Maria Grazia Pocognoli, le figlie Tiziana con Adriano, Cristiana con Marco, gli adorati nipoti Tommaso, Eleonora, Leonardo, le cognate, i cognati, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNIVERSARIO



Giovedì 17 luglio
ricorre il 1° anniversario
della scomparsa dell'amato

PIETRO CAMILLETTI

"Tu sei ogni giorno nei nostri pensieri"
S.Messa giovedì 17 luglio alle ore 18 presso la chiesa di Santa Teresa D'Avila (Scalzi).

ANNUNCIO



Mercoledì 2 luglio, a 97 anni
è mancata all'affetto dei suoi cari

PIERINA DONATI
ved. **FERRETTI**

Lo comunicano il figlio Franco, la nuora Monica, il genero Angelo, le nipoti Silena, Stefania, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNUNCIO



Martedì 1 luglio, a 65 anni
è mancata all'affetto dei suoi cari

GIAN MARIO BILEI

Lo comunicano la madre Maria Pia, Carla, la sorella Giuliana, i cognati Fabio, Sergio e Marco, i nipoti, il pronipote ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO



Mercoledì 2 luglio, a 77 anni
è mancata all'affetto dei suoi cari

LUIGI PERELLI

Lo comunicano la moglie Giuseppina, i figli Francesco con Monia e Fabrizio, la nuora Stefania, la nipote Maria Vittoria, la sorella Carla, il cognato Gianfranco ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO



Lunedì 7 luglio, a 95 anni
è mancata all'affetto dei suoi cari

NANDINA TINI
ved. **MASSI**

Lo comunicano i figli Tito e Ugo, le nuore Laura e Floriana, i nipoti Guido, Danilo ed Eleonora, i pronipoti ed i parenti tutti.
Belardinelli

Pippo Rossi: l'amico della redazione

La cornice argentata, sul tavolo di lavoro del direttore Carlo Cammoranesi, è la testimonianza d'affetto ben visibile per Pippo Rossi, storico collaboratore del settimanale. C'è dell'altro, però. Non lo abbiamo affatto dimenticato a sei anni dalla sua morte e spesso tutti noi della redazione lo nominiamo. Per l'eleganza delle camicie, per il profumo ricercato, per gli aneddoti personali, per il cavallo di battaglia da articolista che amava la storia e le leggende locali: cioè il tesoro di Capretta. Ci mancano le sue visite. Ci manca la sua voce. Ineguagliabili le sue battute. Insomma, nessuno potrà mai sostituirlo. E il giorno del suo compleanno ci sembra ancora di poterlo abbracciare mentre beve l'aranciata e prende in mano un pasticcino al cioccolato. Auguri, amico Pippo!

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN NICOLO'
Giovedì 17 luglio
ricorre il 6° anniversario
della scomparsa dell'amato

FILIPPO ROSSI

La moglie, i figli e i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa giovedì 17 luglio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

TRIGESIMO



CHIESA di SAN BIAGIO
Martedì 15 luglio
ricorre il trigesimo
della scomparsa della cara
RINALDA FERRETTI
ved. **PAESANI**

I familiari tutti la ricordano con affetto. S.Messa martedì 15 luglio alle ore 18.15 nella chiesa di San Biagio. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



"Ho combattuto la buona battaglia,
ho terminato la corsa,
ho conservato la Fede"

Martedì 8 luglio, a 47 anni
è mancata all'affetto dei suoi cari
LUCA DONATI

Lo comunicano la figlia Alessandra, la mamma Luisa, il babbo Domenico, la sorella Donatella, Dalia, i parenti, gli amici tutti.
Marchigiano

CHIESA

Papa Leone XIV a Castel Gandolfo

Mons. Vincenzo Viva, vescovo di Albano, commenta l'arrivo di Papa Leone XIV a Castel Gandolfo per un periodo di riposo e preghiera fino al 20 luglio: "È un dono grande per la nostra diocesi. Porta qui la sua presenza"

Il Papa a Castel Gandolfo, tra riposo, preghiera e incontro con il territorio. Mons. Vincenzo Viva, vescovo di Albano, racconta l'arrivo di Leone XIV nelle Ville Pontificie, dove resterà fino al 20 luglio per un periodo di riposo, riflessione e celebrazioni. Domenica 13 luglio presiederà la messa nella parrocchia pontificia di Castel Gandolfo, il 20 luglio nella cattedrale di Albano.

"Viviamo questo tempo come un dono e un onore particolare", afferma il presule, mentre la comunità si prepara ad accoglierlo con gioia.

Eccellenza, quali emozioni ha provato nell'accogliere il Papa al suo arrivo a Castel Gandolfo?

Abbiamo atteso a lungo questo momento. Non ci aspettavamo una risposta così rapida. Lo avevamo invitato perché, a febbraio, Papa Francesco lo aveva nominato cardinale vescovo della diocesi di Albano, ma dopo l'elezione non aveva ancora preso possesso.

Il fatto che abbia scelto di trascorrere un periodo di riposo a Castel Gandolfo gli offre anche l'occasione di incontrare la comunità, con celebrazioni, la recita dell'Angelus e la messa. La sua risposta ci ha riempito di gioia. Ieri lo abbiamo accolto con emozione ed entusiasmo.

C'è un legame speciale tra la diocesi e il Papa. Come lo descriverebbe?

Esiste un legame duplice. Da un lato, Castel Gandolfo è, da 400 anni la residenza estiva dei Papi, e ciascuno di loro ha mantenuto un rapporto unico con questo luogo.

Dall'altro lato, la diocesi - e in particolare la città di Castel Gandolfo con le Ville Pontificie - ha sempre coltivato un legame spirituale profondo con il Pontefice

e la sede petrina.

E con Leone XIV in particolare?

Con lui il legame è ancora più significativo, perché era stato nominato cardinale vescovo di Albano e avrebbe dovuto prendere possesso il 12 maggio, festa patronale della città, prima che il Conclave lo eleggesse Papa.

Il ritorno del Papa a Castel Gandolfo restituisce valore simbolico a questo luogo?

Certamente. Si percepisce che il Papa vive questo soggiorno come un tempo di riposo, ma anche di riflessione e scrittura. Nelle prime settimane del pontificato si è immerso pienamente nel suo ministero, con moltissime udienze. Mi ha colpito vederlo portare il Santissimo Sacramento del Corpus Domini per le strade di Roma, come un parroco o un vescovo diocesano.

Come interpreta questo tempo di riposo del Papa?

Ha vissuto settimane intensissime, anche dal punto di vista emotivo, perché la sua vita è cambiata radicalmente. Porta con sé tutto il peso del magistero. Tuttavia, credo che anche questo soggiorno sarà ricco di incontri con le persone e con il territorio.

So che ci sono diversi eventi in programma che lasceranno poco spazio al riposo vero e proprio.

Leone XIV vive il suo ministero con uno stile personale, senza voler imitare nessuno. Porta avanti temi e gesti significativi, come l'incoraggiamento ai borghi, ma interpreta anche le vacanze a modo suo, come ciascuno ha diritto di fare.

Riccardo Benotti

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri

Beniani

Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO

Bondoni

FUNEBRE MARMÌ FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZIO FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890

MARCHIGIANO

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri

PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPUGLIA CAV. PIERO

Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

A Renacavata la presentazione di un libro storico

La riforma cappuccina



In una particolare atmosfera di pace, come i luoghi Francescani sanno trasmettere, martedì 1° luglio nel convento dei frati cappuccini di Renacavata è avvenuta la presentazione del libro storico "Le origini della Riforma Cappuccina", scritto dalla prof.ssa Lina Menichelli e pubblicato da Edizioni Nisroch. La data ha voluto segnare l'antivigilia dell'anniversario della fondazione dell'Ordine, avvenuta il 3 luglio 1528. Patrocinato dalla Provincia Picena dei Frati Minori Cappuccini, dal Comune di Camerino e organizzato dal Gaave, gruppo archeologico Alta Valle Esina, l'evento ha avuto grande successo, richiamando un cospicuo numero di partecipanti, non solo camerini, ma anche di paesi limitrofi. Ciò testimonia che la storia dei Cappuccini, che nel nostro territorio hanno visto la nascita dell'ordine e la sua espansione, trova allora come oggi un attaccamento particolare da parte della gente. Ha moderato la conferenza la dottoressa Valentina Castellani, editor della casa editrice marchigiana Nisroch, specializzata in saggistica, storia e filosofia. La conferenza è stata aperta da fra Fabio Chiodi, guardiano del

Convento di Renacavata, che nel suo saluto introduttivo ha rimarcato l'importanza che rivestono questi giorni per i frati cappuccini, con la Festa della Scintilla, appena conclusa, e la ricorrenza del 3 luglio, che vedrà l'arrivo di molti confratelli da conventi anche lontani. Roberto Lucarelli, sindaco di Camerino, nel suo saluto ha sostenuto l'importanza della divulgazione della storia della città, poiché il passato è fortemente presente nei tempi che viviamo e nei luoghi che ci appartengono. Il vicario arcivescovile, Monsignor Mariano Bianchi, nel suo intervento ha sottolineato quanto la storia dei frati sia radicata nella devozione della gente e quanto Renacavata, da sempre, sia un luogo di accoglienza e di incontro, come in questa serata, in cui la presentazione di un libro sui Cappuccini è stata anche occasione per parlarne insieme e condividere una bella esperienza culturale, in cui religione e storia si uniscono all'umano sentire. Fra Sergio Lorenzini, ministro provinciale dei Frati Minori Cappuccini delle Marche ha espresso forte entusiasmo per una pubblicazione che vede il suo ordine come

protagonista, definendo la storia dei frati una storia di famiglia, unita da sempre nell'ideale serafico della fratellanza universale. L'editore maceratese Mauro Garbuglia, presidente di ÈdiMarca, l'associazione degli editori marchigiani, non ha nascosto, nel suo intervento, un forte senso di commozione, suscitato dal vedere una così larga presenza di pubblico, così come dal sentire una forte armonia fra il luogo e le persone, fra la storia che si racconta e quella che si vive ancora, grazie alla presenza dei frati che continuano a manifestare gli ideali che mossero la nascita dell'Ordine. L'autrice, in una ricca presentazione multimediale, ha spiegato la lunga e travagliata esperienza dei tre frati promotori della nascita dei Cappuccini, Matteo da Bascio, Ludovico e Raffaele Tenaglia, mossi da un forte legame alla prima regola serafica. La professoressa Menichelli ha inserito la storia dei frati in un ampio quadro storico, politico e sociale dell'Italia fra Quattrocento e Cinquecento, nonché della Marca di Camerino, che vide il governo di una delle più influenti signorie del Rinascimento. Da Gentile II a Giulio Cesare, i Varano furono sem-

pre vicini ai movimenti francescani. Come si legge nella sinossi del libro: "Pur essendo sorto in terra umbra, il francescanesimo trovò nella diocesi di Camerino una terra assai feconda e generosa per la sua diffusione; essa vide, infatti, una grandissima quantità di seguaci e varietà di movimenti, alcuni dei quali nati e diffusi proprio nel territorio varanesco: gli Osservanti e i Cappuccini. Tuttavia, dopo la morte di Francesco, venne a germogliare una inquietudine continua fra chi voleva testimoniare l'originario insegnamento del santo e praticare lo stile evangelico nella totale povertà e semplicità originarie e chi, invece, intendeva adeguare il modus vivendi serafico al correre dei tempi storici e alle modernità che essi portavano, giustificati dalle licenze papali che dispensavano dalla povertà assoluta e dall'isolamento. L'adeguarsi alla modernità dei secoli non permetteva di fatto il vivere la regola francescana nel suo originario ideale, pertanto l'unica alternativa, per chi era convinto di volerlo seguire, fu quello di porsi al di fuori degli ordini di appartenenza. Con questo intento avvenne l'allontanamento di frate

Matteo da Bascio dal convento dell'Osservanza, nel 1525, a seguire quello dei frati Ludovico e Raffaele Tenaglia dal convento di Fossombrone. Gli anni che seguirono, fino al 1528, furono molto tormentati, solo grazie all'intercessione fattiva della duchessa di Camerino Caterina Cybo il tentativo di riforma, non indenne dai venti di protesta religiosa che avevano scosso l'Europa cristiana, portò alla bolla papale Religioni Zelus che approvava la nascita di un nuovo ordine francescano, quello dei padri Cappuccini". L'intervento finale da parte di Gabriele Cassano, direttore del Gaave, gruppo archeologico con il quale collabora da anni l'autrice, ha evidenziato l'importanza della ricerca e della divulgazione, senza la quale la conoscenza rimarrebbe appannaggio di pochi. L'impegno forte del Gaave è infatti quello di promuovere la cultura nelle sue più svariate espressioni, organizzando ogni anno una serie di eventi culturali disseminati nel territorio di appartenenza e non solo, come avvenuto in questa occasione. Il Gaave ha sede a Cerreto d'Esi, dove visse anche Matteo da Bascio per alcuni tempi e territorio dell'eremo dell'Acquerella nel quale nel 1529 ebbe luogo il primo Capitolo dei Cappuccini e la scrittura delle prime costituzioni dell'Ordine. Un ringraziamento particolare è stato espresso per fra Fabio Furiasse, che ha collaborato attivamente alla riuscita dell'evento, prodigandosi insieme ai suoi confratelli per accogliere in modo così sentito tutti i numerosi presenti.

13 luglio 1944, la liberazione di Fabriano, la fine di un incubo

La mattina del 13 luglio del 1944 le truppe tedesche, sottoposte all'avanzata degli alleati e alle azioni delle formazioni partigiane, abbandonavano Fabriano. Con essi anche i fascisti locali.

A rendersene conto intorno alle 5.30 i pochi abitanti rimasti in città, che guardinghi e timorosi, dalle loro case si avviarono in piazza. Dopo circa due ore arrivavano i componenti il C.L.N. e i partigiani dei gruppi Lupo, Tigre e Profili e i compagni dei G.A.P. Per ultimo quelli del gruppo Tana, che aveva avuto un conflitto a fuoco con manipolo di nazisti, che fuggivano verso S. Donato. Successivamente l'ingresso in Piazza del Comune dei militi dell'VIII Brigata Anglo-Americana. L'esposizione della bandiera Britannica e quella Statunitense, su Palazzo Chiavelli, il suono a festa delle campane, il ritorno di tanti sfollati sancivano ufficialmente la liberazione di Fabriano. Gli Alleati vi erano entrati con due colonne: la prima proveniente da Campodonico, Serradica e Cancelli la seconda dalla strada di Collamato e Attiggio. Trovavano una città dilaniata nel corpo e nello spirito dai continui bombardamenti, 55 per la precisione, spopolatasi soprattutto dopo quello dell'11 gennaio del '44.

Timori e necessità avevano spinto i fabrianesi a sfollare nelle campagne e nei centri vicini, allontanandosi dalle insidie della guerra, con possibilità di racimolare derrate alimentari in campagna, dove s'esercitava la borsa nera e si avevano furti nei campi o nelle aie dei casolari. Meta di parecchi di loro, a cui si aggiunsero famiglie provenienti da Roma e da Ancora, il castello di Collamato, dove trovarono alloggio anche quelle di don Tarcisio, don Dino Grillo e del Commissario di Pubblica Sicurezza di Fabriano Leonardo delle Fave. Ma non sfuggivano alle brutture della guerra, amplificate dalla contrapposizione tra antifascisti e repubblicani.



All'inizio di febbraio si stabiliva in paese il gruppo Tigre comandato dal tenente Cardona, cui fungeva da magazzino Silvano Bartocetti, mentre la grande casa di Conti Pasquale, sulla strada per Esanatoglia, diventava punto di riferimento per i partigiani. Una presenza che richiamava l'attenzione di tedeschi e fascisti, che il 30 marzo invadevano Collamato, per stanare i ribelli e procacciarsi grassi animali, rovistando case, magazzini e cantine. Ad Angelo Birotti ad esempio erano requisiti una radio, un fucile da caccia ed una damigiana da 55 litri. I pochi partigiani presenti, fra cui il fratello di Cardona, riuscirono a salvarsi fortunatamente. Ai primi di maggio un aereo alleato, forse per errore, lanciava nelle vicinanze del paese spezzoni incendiari, che danneggiarono una casa colonica ed alcuni vigneti.

Ferite nell'occasione 4 persone, fra cui il colono Giovanni Battista Vigarelli, investite dallo spostamento d'aria e colpite da frammenti di vetro. Il 9 dello stesso mese, nuovo rastrellamento e relative ruberie operate ad opera di un gruppo di fascisti, capitanati da Adriana Barocci, detta "la belva di Fabriano". Il 30 giugno alcune avanguardie inglesi, provenienti da Matelica, compivano una breve puntata a Collamato. Da allora il paese, su cui erano puntate batterie di cannoni tedeschi attestati sulle alture di Attiggio, diventava terra di nessuno, correndo forti rischi, come ai primi di luglio, quando alcune cannonate colpivano la casa di Angela Gubinelli. Il 13 il passaggio dell'VIII Armata. Era la fine di un incubo, di un conflitto tragico e senza senso. Con la libertà tornavano speranza e voglia di vivere. Gradatamente gli sfollati tornavano alle loro case e il castello di Collamato riprendeva il proprio tran tran quotidiano.

Sergio Bellezza

Viaggio in giro per le Marche

Esce il nuovo libro di Daniele Salvi "La Città appenninica. Cronache dalla ricostruzione" (Il Lavoro Editoriale), disponibile online in versione e-book e cartacea

Il volume raccoglie gli scritti successivi all'uscita de La Post Regione. Le Marche della doppia ricostruzione, edito ormai quasi cinque anni fa. Perseguendo nella convinzione che l'impegno pubblico abbia un senso se, oltre alla prassi concreta, coltiva la riflessione critica su quanto la realtà sembra suggerirci, il libro si muove come un diario ragionato frutto dell'esperienza di questi ultimi anni. Il viaggio fatto in giro per le Marche da La Post Regione con circa trentacinque occasioni di presentazione e dibattito e con la nascita del blog www.lapostregione.blogspot.com ha accompagnato almeno in parte lo sviluppo ulteriore della riflessione che si è avvalsa anche di una serie di contributi di intellettuali marchigiani che colgo qui l'occasione per ringraziare pubblicamente.

Giancarlo Galeazzi, Pierluigi Falaschi, Carlo Magnani, Marco Moroni, Antonio Quagliani, Pepe Ragoni, Massimo Sargolini, Lucia Tanas, Carlo Vernelli, insieme ai tanti soggetti associativi che si sono



prodigati nell'organizzazione degli eventi, in molti dei quali abbiamo potuto apprezzare il talento artistico di Luca Violini, hanno consentito

La Post Regione di diventare l'occasione di un confronto aperto e trasversale sul futuro delle Marche.

Un viaggio avvenuto, tra l'altro, nelle more delle recrudescenze dell'epidemia di Covid e che si è posto sempre l'obiettivo di mettere la nostra terra, con i suoi problemi, potenzialità e prospettive, al centro del dibattito, contribuendo in tal modo anche alla ricostruzione di una politica regionalista, che ha bisogno del confronto culturale.

La Città appenninica s'inserisce, quindi, in questo solco e lo percorre secondo una logica di continuità e d'innovazione. Continuità perché si è andati alla ricerca di risposte, persistenze, cambiamenti e prospettive possibili, così come ho provato a fare con La Post Regione; innovazione perché, nel mentre si è

gettato l'occhio sulla discontinuità rappresentata dal nuovo corso politico alla guida della Regione Marche, se ne è anche valutato criticamente l'operato e, soprattutto, si è tentato di dare un volto alla transizione dentro cui le Marche sono ancora immerse. La Città appenninica è anche questo sforzo; quello più vicino a chi per gli impegni svolti in questi anni, prima seguendo le problematiche della ricostruzione economico-sociale post sisma per una delle associazioni artigiane più rappresentative e poi i temi della progettualità nel Comune più importante dell'entroterra marchigiano, ha guardato le Marche a partire dalle sue aree interne, dal cratere sismico, cercando sia di approfondire singoli aspetti che di allargare la visuale su orizzonti territoriali e temporali più ampi.

La metafora di progetto e la piattaforma territoriale potenziale che danno il nome a questa raccolta di scritti declinano in verità l'idea del policentrismo che il tema delle aree interne porta indissolubilmente con sé, specie nelle Marche. L'Appenni-

no, soprattutto quello umbro-marchigiano, con le sue città storiche, piccole e medie, tra nord e sud del Paese e tra Adriatico e Tirreno, rappresenta un grande spazio che evoca la storia della civiltà urbana e aspira ad una rinascita nell'epoca della Rete, dei cambiamenti climatici e di una democrazia in deficit di giustizia sociale e ambientale.

La suddivisione degli scritti, che hanno avuto uno sviluppo temporale quasi quinquennale, in quattro ambiti tematici (città e territorio, aree interne e cratere sismico, Marche e centro Italia, storie e personaggi) risponde all'esigenza di dare una coerenza alle riflessioni, evidenziando i filoni ricorrenti ad uso del lettore. La Città appenninica, dunque, non è altro che uno dei possibili volti dell'arcipelago Marche. Di certo uno dei più sfidanti, per la rilevanza delle problematiche territoriali che richiama all'attenzione, ma è anche un osservatorio privilegiato di rango interregionale e un contributo ad un'idea di governo progressivo della nostra regione.

Le Grotte di Frasassi premiano Ibisco

Le Grotte di Frasassi celebrano la grande musica d'autore a Musicultura con la consegna del Premio "Grotte di Frasassi" a Ibisco, uno degli otto vincitori del Festival 2025, sul palco dello Sferisterio di Macerata nelle serate finali della XXXVI edizione del Festival condotte da Carolina Di Domenico e Fabrizio Biggio in diretta su Rai Radio 1.

"E' per noi un grande piacere premiare Ibisco il giovane cantautore bolognese tra i vincitori di Musicultura 2025 - ha dichiarato sul palco dello Sferisterio il sindaco di Genga Marco Filippini - Le Grotte di Frasassi a Genga e Musicultura allo Sferisterio di Macerata sono dei simboli d'eccellenza, due patrimoni unici della Regione e dell'Italia nei rispettivi campi. Avremo il piacere di accogliere Ibisco a Frasassi con una residenza artistica dove potrà lasciarsi ispirare dalla incredibile magia e bellezza delle Grotte e dei nostri luoghi".

Il premio "Grotte di Frasassi" oltre alla somma in denaro di 2.000 euro, prevede per Ibisco una residenza e una restituzione artistica site specific presso le Grotte di Frasassi, tra i siti naturalistici più spettacolari d'Europa. Ibisco è il nome d'arte del bolognese Filippo Giglio. Nella sua canzone "Languore" precise scelte sonore e di vocalità evocano una ritualità ancestrale e insieme riflettono le inquietudini di un "oggi" col quale ci si confronta con sincerità, con autentica apertura sui lati oscuri dell'anima, scolpendo parole che lasciano tracce e immagini che sfidano le convenzioni. Ibisco, tra gli otto vincitori di Musicultura 2025, è stato selezionato su 1.176 artisti iscritti al Concorso e sui 16 finalisti del festival dal prestigioso Comitato di Garanzia di Musicultura, i cui primi firmatari furono nel 1990 Fabrizio De André e Giorgio Caproni, e che in questa XXXVI edizione, è composto da: Francesco Amato, Enzo Avitabile, Claudio Baglioni, Diego Bianchi, Francesco Bianconi, Maria Grazia Calandrone, Giulia Caminito,

Luca Carboni, Guido Catalano, Ennio Cavalli, Carmen Consoli, Simone Cristicchi, Gaetano Curreri, Dardust, Teresa De Sio, Cristina Donà, Giorgia, Mariangela Gualtieri, La Rappresentante di Lista, Ermal Meta, Mariella Nava, Susanna Nichiarelli, Piero Pelù, Vasco Rossi, Ron, Sydney Sabilia, Tosca, Paola Turci, Roberto Vecchioni, Sandro Veronesi e Margherita Vicario.

Le Grotte di Frasassi sono da sempre vicine al mondo della musica come suggestiva location di numerosi eventi di risonanza internazionale, tra gli ultimi tenutisi tra le gigantesche stalattiti e stalagmiti ricordiamo l'emozionante concerto di Natale "Silent Night: A

Christmas Prayer" di Andrea Bocelli andato in onda il 25 dicembre 2020 su Canale 5 e nel Natale 2021 il toccante concerto del trio de Il Volo, in onda su Rai 1 in prima serata.

Il sito naturalistico di Genga offre ai visitatori un vero e proprio spettacolo unico al mondo, un'immersione nella bellezza e nella maestosità della natura. Con una piacevole passeggiata di un chilometro e mezzo nel ventre della terra, tra le gigantesche stalattiti e stalagmiti, i cristalli i drappaggi e le volute di alabastro del fiabesco paesaggio del sito carsico è possibile viaggiare lungo i milioni di anni del passato e scoprire la storia dell'evoluzione della vita sul pianeta.



Fabrianesi dimenticati: parliamo di Teodosio Lori

La dr. Gregori dell'archivio Storico di Fabriano mi ha confermato l'esistenza di un manoscritto di Francesco Graziosi, vissuto nel XVIII secolo, dal titolo "Appunti per la storia di Fabriano" nei quali è ricordato il fabrianese Teodosio Lori di Fabriano nato nel 1705 morto a Bologna 1729. Nell'Archivio di Fabriano è conservato anche un opuscolo dal titolo: I sette Salmi Penitenziali di Francesco Petrarca tradotti dal latino in terze rime italiane da Teodosio Lori Fabrianese, detto fra gli Arcadi della Colonia Giana di cui fu vice-custode Ostindo Sciriade.

Fu stampato a Fabriano, nella tipografia di Giovanni Crocetti nel 1834 e dedicato al "Molto Reverendo Padre Lorenzo Semeria, reggente nell'Ordine degli eremitani di S. Agostino, dal priore e canonici dell'insigne collegiata di San Nicolò in Fabriano con altri di lui amici".

Dal "cenno biografico" di Camillo Ramelli apprendiamo che il Lori "nacque da nobile Fabrianese Famiglia, chiara per molti uomini illustri, e fu, assai giovane ancora, nel 1725, uno dei 12 fondatori dell'Arcadia Giana Colonia, in cui ebbe il nome di Ostindo Sciriade. Nella raccolta di rime fatta dal Crescimbeni, ed intitolata: I giuochi Olimpici celebrati dagli Arcadi per l'ingresso dell'Olimpiade DCXXVI, in lode di Giovanni V, re di Portogallo, leggesi una di lui canzone, la quale mostra come nel più verde degli anni fosse in poetico alloro sulle di lui tempia fiorenti. Sappiam poi, che si facile a lui divenne "il linguaggio che in ciel parlan gli Dei" fino a poetare estemporaneamente più volte con delicatissimo gusto, e se negligenza de' concittadini ha reso preda dell'oblio molte sue rime, che in tempi da noi non molto lontani sappiamo che per certa testimonianza essersi conservate, può al pubblico presentarsi la traduzione da lui fatta nel 1728, dei 7 Salmi Penitenziali, che scrisse in latino l'immortal cantore di Laura, e che tratta noi abbiamo dall'originale stesso scritto tutto per di lui mano, ed atto a palesare nelle sue cancellature diverse il pensiero di quel gentile a volerne intraprender l'emenda. Vero è, che pei tipi di Bartolommeo Capitani di Macerata nel 1777, il sacerdote Giacomo Racani pubblicò come propria tale traduzione in terza rima, viziata però di molto a nostro giudizio forse perché tratta da un primo abbozzo di quel valente, ma vero è ancora, che l'originale non solo possiamo noi opporgli, ma ben altre indubitate prove, che sarebbe qui lungo ridire, e che di siffatto (ahi! troppo frequente) letterario plagio possiamo perciò con Cicerone ripetergli: se tu confessi hai tolto; se tu il neghi hai rubato. Meriti sì distinti, nella giovinezza ancora, fecero che gli Arcadi compastori a Vice-Custode li eleggessero Teodosio della loro Colonia. La sua debole complessione però per l'applicazione soverchia furon causa che fra le faci stesse dell'imeneo da lui contratto una lenta tisi venisse a rompere sì gloriosa carriera. Recatisi per curarsi in Bologna, e vivo sentendo tuttora l'amore per le sette pastorali canne volle nel miglioramento del suo male estemporaneamente cantare ad alcuni di quei letterati, e nel canto fu che un gettito di sangue morte immatura lo tolse in età di 24 anni all'amor di una tenera sposa, al desiderio de' suoi, alla gloria dell'amata sua Patria...". In chiusura, ecco dal Salmo primo, il verso iniziale, sempre attuale: "Ahi! misero ch'io son, se il Redentore mi fei nemico; e procurai 'l suo sdegno col sempre usato, e mai corretto errore".

Balilla Beltrame

Il Palio, un cantiere aperto

Si tratta ora di consolidare un cammino di maturità, allargandoci fuori dei confini

di PAOLO PANFILI*

“**C**on L.R. n.29/2018 la Regione Marche sostiene e valorizza le manifestazioni di rievocazione storica come valorizzazione e diffusione del patrimonio storico e culturale della comunità marchigiana, efficace strumento di coesione sociale e volano di sviluppo di forme di turismo sostenibile”.

I grandi storici contemporanei da Jacques Le Goff a Chiara Frugoni, da Franco Cardini ad Alessandro Barbero riconoscono la capacità delle Rievocazioni storiche di diffondere il sapere scientifico al grande pubblico e di avvicinare le persone a contesti storici specifici.

“Le rievocazioni storiche non sono solo intrattenimento, ma anche uno strumento didattico e di studio, che permette di “vivere” e comprendere il passato attraverso la ricostruzione immersiva di eventi e forme di vita” (F. Cardini).

Afferma Barbero: “Il Medioevo, l’età di mezzo, è stata tramandata come un’epoca cupa, brutale e superstiziosa, tanto che per gli anglosassoni è la dark age... In realtà, tra l’XI e il XIV secolo, l’Europa visse una fase di espansione e vivacità, sia culturale che economica, diventando scenario di movimenti e rivolte che, seppur sovente trascurati, sono stati i precursori di future trasformazioni”. In pratica l’albero del Rinascimento.

Il Palio di Fabriano in onore del Patrono S. Giovanni Battista, fin dalla sua prima edizione nel 1995, pur in una comprensibile discontinuità negli anni, si è affermato capace di asseverare queste specificità si da essere inserito nella mappatura delle 20 rievocazioni regionali censite dal ICPI (Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale) del Ministero della Cultura.

In particolare le infiorate, a margine del Palio, hanno acquisito un ruolo di rilievo nel panorama degli eventi pubblici cittadini, a cominciare dal grande ruolo che fu loro conferito in occasione dell’Annual Meeting Unesco del 2019 svoltosi a Fabriano. L’edizione 2025, ben orchestrata dall’Ente Palio e condotta con pari bravura dalle 4 Porte, ha declinato

un modo aggiornato di rapportarsi alla città e al vasto pubblico che ha onorato ogni momento della manifestazione, ispirandosi a maggiore sobrietà pur senza rinunciare ad alcun contenuto, sia nei modi che nei fatti. Il Palio ha lo straordinario merito di aver perseguito con ostinazione, fin dagli inizi, una formula che agli aspetti devozionali, attraverso il rito delle Infiorate dedicate al Santo Patrono, unisce l’orgoglio dell’appartenenza ad una comunità, in una competizione dove un sano campanilismo è cemento della stessa comunità attraverso i riferimenti al suo glorioso passato. Ma non è questa l’intenzione che avevo nell’approcciare questo mio ennesimo intervento, dovuto in quanto da primo presidente del Palio ho guidato il gruppo dei fondatori e insieme ancor oggi avvertiamo il dovere di vigilare per preservarne lo spirito e la finalità che furono alla base della sua costituzione. Non è appunto mia l’intenzione di glorificare ancor più il successo del Palio 2025, già

ampiamente celebrato sia nei commenti diretti che nei media. In verità una cosa in più la vorrei enfatizzare anche io, con riferimento alla straordinaria partecipazione dei giovani e dei bambini, fatto significativo che testimonia come la febbre del Palio la si viva intensamente all’interno delle famiglie e venga trasmessa di generazione in generazione.

Il focus sul quale desidero però concentrare il mio intervento scaturisce dalla considerazione della ormai avvenuta maturità del nostro Palio e dal desiderio di consolidare questa maturità ponendo le condizioni per una sua ulteriore crescita sia sotto il profilo culturale che di notorietà al di fuori dei confini cittadini e del comprensorio.

I contributi culturali al Palio non sono mancati nel suo divenire! An-

tesi universitarie...), sviluppando nel contempo la rievocazione stessa per renderla sempre più aderente a rappresentare il nostro glorioso passato nel ruolo delle Istituzioni pubbliche, nelle dinamiche sociali, nelle arti, nelle tradizioni, nell’alimentazione. Abbiamo già avuto nel passato momenti di straordinaria intensità culturale, ad esempio negli spettacoli a Teatro con la regia di Tommaso Paolucci, nella Musica con concerti della Micrologus Ensemble, nelle attività espositive con Mostre come quella dedicata alla Maiolica Rinascimentale Fabrianese in collaborazione con l’Archeoclub locale ed il Museo Hermitage di S. Pietroburgo e tante altre. Per permettere il ripetersi di eventi così significativi, sia durante lo svolgimento del Palio che in altre fasi della vita cittadina, è però necessaria la collaborazione di

dimostrato di essere (usando le parole di G.P. Simonetti) “molto più di una semplice rievocazione storica, ...una comunità viva e capace di trasformare la tradizione in occasione di crescita culturale, sociale e civile...una straordinaria palestra di partecipazione”. Ebbene sul finire dell’estate 1997, su impulso del sottoscritto, veniva costituita con atto notarile l’Associazione “Galleria delle Arti” (Fondo per la promozione delle Arti nel comprensorio montano Fabriano Esino-Frasassi) i cui soci fondatori erano l’Azienda Promozione Turistica, la Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, la Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana e la Comunità Montana dell’Esino-Frasassi, con lo scopo di promuovere l’organizzazione di attività artistiche e dell’artigianato tradizionale per

aveva rappresentato l’epicentro delle attività del Palio nelle sue prime tre edizioni.

Con questa virtuosa iniziativa e conseguente atto notarile veniva confermata l’intenzione di attribuire al Palio la sua gestione, per un utilizzo che venne riassunto in un Progetto che fissava alcuni punti chiave:

- La presenza di una o due attività presidiate con continuità
- La promozione di prodotti artigianali fabbricati nel territorio
- La promozione dei prodotti alimentari tradizionali del territorio
- Sede di attività artigianali legate alla carta
- Punto informativo sulle attività commerciali del territorio

- Ma anche e soprattutto un luogo dedicato al Palio, dove accogliere i tanti trofei delle Porte (rigorosamente suddivisi per ciascuna Porta), le immagini, i documenti e i tanti materiali prodotti in tanti anni, altrimenti condannati all’oblio o alla dispersione, per non perdere la memoria di quanto fatto, bensì tramandarla alle future generazioni. Un luogo caratteristico del Centro Storico che possa ambire a testimoniare i valori del Palio e diventare un polo di forte attrazione turistica tutti i giorni dell’anno.

Come non pensare che questo progetto sia tuttora valido e come non avanzare con audacia e un po’ di presunzione una richiesta pressante alle autorità competenti di fare sì che questo accada in fretta?

Quel luogo è pieno di storia antica ma anche di storia del Palio! Come dimenticare lo stato di precarietà in cui versava che spinse S.E. Mons. Scuppa ad abbracciare il nostro progetto, come dimenticare il lavoro di

asportazione di diverse camion di macerie svolto da noi fondatori e da nostri familiari, come dimenticare il progetto di risanamento promosso dal Palio, sviluppato gratuitamente dall’Arch. Casadio su nostra committenza e realizzato grazie al contributo economico di Elica SpA, come dimenticare l’Osteria gestita con grande successo dal Ristorante Il Marchese del Grillo, come dimenticare le varie mostre artistiche e di alto artigianato realizzate con

successo!

E allora chiediamo che questa richiesta venga accolta e che rappresenti un invito rivolto ai residenti ed ai turisti per la frequentazione di un luogo di attrazione e di aggregazione, con rilevante e continuo collegamento alle attività artigianali ed ai prodotti tradizionali del territorio in una cornice che rimanda, attraverso la presenza del Palio, alla storia ed alle antiche tradizioni del territorio.

Una domanda finale che chiunque a questo punto si porrà. Perché l’associazione e il relativo progetto non seguirono il loro corso? Purtroppo il terremoto del settembre 1997 e le successive dinamiche della ricostruzione sconvolsero tutti i piani e nel susseguirsi degli uomini e dei fatti non vi è stato nel tempo nessun ripescaggio. Tra l’altro c’è da verificare ancor oggi l’esistenza o meno legale dell’allora costituita associazione.

Viva il Palio, Viva Fabriano!

*1° presidente del Palio di S. Giovanni Battista



noveriamo collaborazioni di personaggi insigni, tanto per citarne alcuni Giancarlo Castagnari, Don Reginaldo Gregoire, Don Ugo Paoli, Elena Mezzanotte, Fabio Marcelli, Filippo (Pippo) Rossi, Balilla Beltrame, Marco Agostinelli, Giampaolo Ballelli, Francesco Pirani, Franco Franceschi; avvalendoci di queste collaborazioni il Palio è stato capace di realizzare, pur in un contesto ludico, un’ampia diffusione della cultura e della storia della città. Cosa si può fare ancora? Qualcosa è già stato fatto a livello organizzativo con la creazione di una Commissione Storica che offre contributi di conoscenza e di esperienza al responsabile storico dell’Ente Palio. Ma certamente si può proseguire lo stesso percorso fin qui seguito, continuando ad attingere la conoscenza del nostro passato dallo straordinario materiale contenuto nei nostri archivi attraverso l’opera di tanti ricercatori appassionati e promuovendo progetti di valorizzazione di questi contenuti (conferenze, convegni, argomenti di

soggetti autonomi (associazioni, enti, istituzioni) che d’intesa con l’Ente Palio possano attivare le iniziative specifiche e individuare i canali di finanziamento. Auspicio che venga aperto un dialogo su questo aspetto fin d’ora in proiezione del Palio 2026. L’altro elemento determinante per una ulteriore crescita qualitativa del nostro Palio è sicuramente rappresentato dalla possibilità di rendere visibile, presente e tangibile la sua opera tutti i giorni dell’anno. Una presenza fisica che sia anche testimonianza dei tanti valori immateriali che il Palio rappresenta, lo spirito di aggregazione, il senso di comunità, il sano campanilismo, l’orgoglio per la propria storia.

Una presenza fisica unitaria che esprima il segnale di coesione dei valori di una comunità al di là del campanilismo ludico.

Nel fare questa proposta non posso non tornare indietro nel tempo, a quel lontano 1997 quando, dopo le prime tre edizioni il Palio aveva già

favorire lo sviluppo culturale, turistico ed economico del comprensorio montano Esino-Frasassi. Precisa lo Statuto “l’associazione persegue la finalità di sostenere la creazione di un centro polivalente attraverso il recupero funzionale ed il riuso dei locali seminterrati dell’edificio monumentale di proprietà dell’Ente Seminario Vescovile (Domus Mariae) con estensione da via Balbo a via Gioberti (per complessivi 900 mq circa)...”. Prosegue lo Statuto “...In relazione ai meriti già acquisiti per aver generato l’iniziativa di recupero e per aver già attivato parziali interventi di recupero dell’immobile e per averlo infine valorizzato con varie iniziative di carattere sociale e culturale, viene conferito il titolo di socio ad honorem all’associazione Palio di S. Giovanni Battista”. Titolo di socio ad honorem veniva conferito anche all’Ente Seminario Vescovile, proprietario dell’immobile. Tutto questo perché, oltre ai meriti citati, in verità il seminterrato facente parte dell’ex-Convento dei Gesuiti

Fabriano fuori, scelta miope

di ROBERTO SORCI

In questi giorni tutti parlano di strategie soprattutto dopo la revisione del piano-strategico-nazionale-delle-aree-interne (Psnai). Tutti a difendere a parole l'entroterra dopo che per anni hanno solo fatto chiacchiere nei convegni degli "amici". Il convegno dell'ALI a Fabriano è stata la celebrazione dell'ipocrisia politica e dell'assurdo, specie fabrianese. Mi spiego. Una decina di giorni fa, come consigliere, ho presentato un'interpellanza al Consiglio comunale di Fabriano riguardante la candidatura di Norcia e la Civitas Appenninica a Capitale Europea della Cultura 2033 e la scelta della non adesione del Comune di Fabriano alla candidatura. I discorsi ascoltati al convegno della Lega delle Autonomie Locali, strategie e azioni per il rilancio delle aree fragili, sul ricucire i territori "marginali", mi hanno fatto innervosire. Anche perché ho ricordato che in un incontro importante, tempo fa, il rappresentante di un'associazione sottolineò come città importanti di grande storia e ricche di iniziative culturali e di finanziamenti, si stessero candidando per il riconoscimento di Capitale Europea della Cultura del 2033 (leggasi Torino, Siracusa ecc.) e con un sorriso, terminò dicendo che rispetto alla "Civitas Appenninica, queste candidature avevano un difetto non da poco. La candidatura per

loro era un lusso. Mentre per la Civitas Appenninica e Norcia, invece, diventava conquista del futuro". Mai un'affermazione fu più rispondente alla situazione.

Nel giugno 2019 a Fabriano, in occasione della XXIII Conferenza annuale delle Città Creative Unesco, meeting che per la prima volta venne ospitato in Italia, si riunirono nella nostra città i rappresentanti del Network delle Città Creative Unesco, la rete che riunisce le città del mondo. Fu identificato nella creatività un fattore strategico di sviluppo. Si era svolto il convegno "Save the Apps: le energie vitali dell'Appennino si mobilitano". Riguardava lo sviluppo economico e sociale. Il professor Romano Prodi e il professor Giuseppe De Rita puntarono il loro focus sul ruolo dell'Appennino e del suo territorio come ossatura della nazione, soprattutto dopo gli eventi sismici del 2016. Entrambi affermavano la necessità di uno sviluppo armonioso del cratere sismico appenninico. Prodi addirittura, affermava "che stante la situazione di sviluppo economico e dei servizi dell'entroterra appenninico, i suoi abitanti vanno considerati degli eroi". Concetto ribadito più volte dai vari relatori intervenuti nella giornata: da Symbola per finire alla Coltivatori Diretti. Ebbene, nonostante tutte queste affermazioni, Fabriano è rimasta alla finestra mentre l'Appennino costruiva una candidatura unitaria e trasversale per

il 2033. Una scelta incomprensibile, grave e politicamente miope da parte dell'amministrazione Ghergo. La non adesione del Comune di Fabriano alla candidatura di Norcia e della Civitas Appenninica a Capitale della Cultura Europea 2033, viene esplicitata con la motivazione "che l'assenza di condivisione con altre candidature, in particolare nel territorio marchigiano (Pesaro), rischia di conferire all'iniziativa, se non ben concertata, un aspetto divisivo che si ritiene non giovi alle parti". Una tale sciocchezza mi ha lasciato basito, anche alla luce della nostra collocazione geografica e perché sono decenni che parliamo dello sviluppo dell'entroterra appenninico e soprattutto sul come combattere la sua "marginalità". La candidatura di Norcia e dell'Appennino ha visto una nutrita partecipazione a livello istituzionale, con adesioni di tutte le "fedi" politiche delle zone dell'entroterra di Marche, Umbria e Abruzzo, cominciando dalle istituzioni regionali di Abruzzo, Marche, Umbria, oltre al Censis e alla Struttura Commissariale del Sisma 20216, con la maggior parte dei comuni appenninici di tutte le province marchigiane da nord a sud. Matteo Renzi di Symbola era addirittura relatore nella giornata di presentazione Ribadisco: non capisco questo comportamento. Vista la trasversalità del pensiero sull'Appennino e sulle aree interne delle nostre regioni, immaginavo che la proposta

Ma quale ricucitura dei territori delle aree interne...



non avesse carattere divisivo, né competitivo. Anche se l'ex sindaco di Pesaro Matteo Ricci, oggi Parlamentare Europeo, aveva lanciato la sua città, Pesaro, come Capitale della Cultura Europea 2033, dopo che, solo un anno fa, ha celebrato meritatamente Pesaro come Capitale della Cultura Italiana 2024. Evidenzio anche, che nel 2022, alla nomina ufficiale di Pesaro Capitale della Cultura Italiana 2024, personalmente mi congratulai con lui per il riconoscimento che la sua città aveva ricevuto. Sono orgogliosamente marchigiano, come orgogliosamente sono fabrianese. Ma

ribadisco che l'entroterra e Fabriano non possono essere sacrificati per giochi politici regionali. Il sindaco di Fabriano e la Giunta comunale, a cui vorrei ricordare che è la più pagata nella storia di questa città, devono curare e battersi per legittimi interessi della città di Fabriano e non per gli interessi politici del partito a cui fanno riferimento. Anche perché, visto i pretendenti nazionali a questo riconoscimento, rischiamo di perdere un'occasione storica per tutte le aree interne di cui Fabriano è parte integrante. Questa responsabilità ricadrà interamente su chi oggi guida la città.

La poesia di Fabriano

Qualcuno, leggendo il titolo di questa nota, si domanderà che idee strane ci siano venute, a parlare di poesia in una situazione di crisi economica e in cui appare trovarsi la nostra città. Ma siamo convinti che anche i momenti difficili possono lasciare spazio alla descrizione e alla ammirazione delle bellezze autentiche della nostra città. Abbiamo così cercato, a Fabriano, momenti e luoghi che non abbiamo esitato a chiamare di poesia.

Così, nella nostra bellissima Piazza Alta (preferiamo chiamarla così) deserta come ogni notte, ci siamo trovati ad ascoltare come una musica il fruscio del getto della fontana, riflesso dai muri curcostanti e abbiamo immaginato la successione degli archi del Loggiato come la tastiera di un organo immaginario. Ci siamo immersi, al mattino del sabato, nei colori e nei clamori del mercato di Piazza Bassa, rito ormai plurisecolare che si contrappone ai grandi spazi commerciali che operano in periferia.

Ci siamo infilati nei vicoli dei quartieri antichi, stretti fra mura parallele di mattoni sulle quali un'apertura lascia talvolta intravedere il verde di un giardino o una piccola finestra espone un vaso dai fiori rossi.

Ci siamo seduti sui gradini della Cattedrale per lasciarci affascinare semplicemente, senza suggestioni critico-storiche, dalla meravigliosa facciata quattrocentesca del Buon Gesù. Ci siamo avvicinati alla vecchia Cartiera, affacciandoci alla sua cascata d'acqua e abbiamo ripercorso mentalmente la storia della carta, a Fabriano legata indissolubilmente da secoli e, come tutti ci auguriamo, per un ancora lungo futuro. Tutto ciò compone la poesia di Fabriano, limitando l'espressione alle poche cose descritte rispetto alle molte altre che lasceremo ad altri il piacere di scoprire.

E' una di quelle poesie che non si scrivono e non si mettono in rima, ma che esiste nel sentimento di chi le sa leggere.

E' anche questa una dimensione della nostra città, del nostro popolo, della nostra storia che vorremmo suscitasse sempre l'orgoglio e il vanto di essere suoi cittadini.

Mario Bartocci



Che tour per quella strada bloccata!

Gent.mo direttore,

credevamo che le moltissime lagnanze dello scorso di cittadini fabrianesi e non per la chiusura di un tratto di via Berti per poter permettere a due locali di poter esporre all'aperto tavoli ed altro, fossero state sufficienti per cambiare scenario quest'anno. Ora ci domandiamo perché dobbiamo rischiare di cadere con i nostri scooter scendendo da quella pessima strada di via Mamiani per risalire sempre verso la pessima via Chiesa (Portella) e se dovessimo cadere citeremo in giudizio chi ha rilasciato l'autorizzazione alla concessione di questo "abuso" e a quale prezzo. Che Dio non voglia, dovesse intervenire qualsiasi automezzo di soccorso trovando la strada sbarrata, chi pagherebbe?

S.S.

Fallo subito, prima che sia troppo tardi!

Sto facendo le cure termali alle Terme di Frasassi. Dopo le cure mi piace rilassarmi ed inebriarmi del panorama che circonda il luogo. Sono affascinata, spesso mi fermo di fronte all'Abbazia delle Chiuse e sembra che l'atmosfera mi distenda; ammiro le montagne, la gola e rimango estasiata dall'armonia dell'Abbazia. Penso a chi l'ha progettata, al lavoro di chi l'ha costruita senza i mezzi moderni (gru, camion, etc..) ed ammirando ho visto che stanno crescendo, sulle sommità di una torre, delle piante. Allora ho ripensato ad una mia vecchia costruzione che pianta dopo pianta, cresciute sul tetto l'ha buttata a terra, è crollata!

Vi prego, chi può prenda provvedimenti!

Non lasciamo che si rovini un angolo di Paradiso.

Non ci crederete ma mi si stringe il cuore al solo pensiero che possa rovinarsi e ricordo le parole di mia nonna: "Fallo subito, prima che sia troppo tardi!".

Paola Bennella

Qualificare la proposta turistica regionale

La Regione Marche sta puntando da tempo ad attrarre persone dall'Italia ed anche dall'estero per un turismo non solo legato al mare ma anche alle bellezze artistiche e architettoniche. Come associazione cristiana ci siamo fatti parte attiva nel segnalare le molteplici situazioni di degrado di beni architettonici e paesaggistico ambientali di notevole pregio, come si può evincere in nel nostro sito istituzionale, www.accdl.it, richiamando l'attenzione degli enti locali e delle istituzioni tutte, alla valorizzazione dell'importante patrimonio architettonico ed artistico rappresentato dalle chiese e dai santuari sparsi in ogni località della nostra regione. Varcando ogni chiesa è possibile vedere dei veri capolavori artistici che andrebbero inseriti nella rete regionale del turismo di qualità, formando anche, a tale allo scopo, delle guide esperte che possano far godere ai visitatori un'esperienza profonda e appagante, immergendoli nel contesto storico e culturale offerto da tali tesori.

A fianco a queste misure (quali l'inserimento in un circuito regionale dei tesori artistici e architettonici "dimenticati", presenti nella nostra regione) andrebbe valorizzato anche il fondamentale contributo volontario di tutte quelle persone che, oggi come ieri, continuano ad occuparsi, nel silenzio, nel tenere pulite ed adorne le nostre chiese. Parliamo di uomini e donne di buona volontà (come ad esempio sono i sacrestani o sacristi, semplici volontari) che mantengono e custodiscono il patrimonio artistico e di fede presente nel nostro territorio regionale, dedicando il proprio tempo.

La proposta della nostra associazione cristiana, riguardo la promozione un turismo di qualità, è perfettamente in linea con l'obiettivo strategico della Regione Marche, che punta a valorizzare le peculiarità del territorio e a promuovere esperienze autentiche e sostenibili.

Come associazione cristiana, dedita alla promozione sociale, auspichiamo che quanto proposto alla Regione Marche, non cada nel nulla, in questo periodo di promesse elettorali, perché sappiamo, data la nostra esperienza sul campo, che quanto richiesto sia espressione delle volontà di numerosi cittadini che vogliono un turismo più rispettoso e consapevole.

Associazione culturale cristiana Dignità e Lavoro APS



TEMPO ESTATE



Quando il cardo fiorisce e da un albero la cicala canora diffonde l'armonioso frinire battendo le ali, è giunto il tempo dell'estate, all'ombra e con il cuore sazio, beviamo allora il vino generoso godendo del dolce alitare di Zefiro sul viso.

Esiodo

FRAZIONI TOUR

Argignano

di Andrea Girolametti

Quel castello ceduto a Fabriano

Dal punto di vista demografico le frazioni fabrianesi stanno subendo una profonda e inesorabile decrescita: l'età media è sempre più alta e i giovani e preferiscono risiedere a Fabriano per vicinanza ai servizi e per la comodità a livello di trasporto. Ci sono però alcuni paesini che hanno ancora una loro attrattiva, il più emblematico forse è il soggetto della settimana: Argignano.

Il nome del borgo deriva dal gentilizio "Arcinius" o "Aricinius", la prima menzione che si ha è del 1068 all'interno delle carte di San Vittore, si parla di un "rigo di Arzignano", per arrivare all'attuale denominazione bisogna aspettare fino ad un atto del 1170. Come si arriva alla frazione? Anzitutto bisogna giungere all'uscita Fabriano Est, percorrere un tragitto di circa 3,2 km e prendere la Strada Provinciale 46 fino al bivio Argignano-Cerreto, poi svoltare a destra. Dopo circa 1,5 km si è arrivati a destinazione. Il panorama dei beni e servizi è ricco e vario, anzitutto dobbiamo sottolineare la presenza di aziende agricole di eccellenza che producono prodotti di grande qualità, riconosciuti e apprezzati per la loro bontà e disponibili anche nella grande distribuzione. Il paese risulta essere un'eccezione tra i conglomerati di campagna, infatti vede la presenza di una squadra di calcio seguita da un nutrito tifo che dopo la promozione in prima categoria dello scorso anno è riuscita quest'anno a non retrocedere. Il fiore all'occhiello di Argignano è senza alcun dubbio il suo ricco palinsesto, si è cominciato inizio giugno con la "Magno de fori" e nelle prossime settimane saranno presenti due eventi partecipatissimi da tutto il territorio fabrianese: la "Festa della felicità" e il "Mojito volley".

Seguendo un ordine temporale, dall'8 all'11 luglio c'è il "Mojito volley": un torneo pallavolistico per amatori e non che quest'anno vanta la propria undicesima edizione, saranno presenti stand gastronomici e dj set ad accompagnare un evento seguitissimo. Il secondo appuntamento, il più rappresentativo per Argignano è la "Festa della felicità", la manifestazione è organizzata dal Circolo Fenale del paese (uno dei più attivi del territorio), quest'anno raggiunge la



quarantesima edizione, un compleanno molto importante! Le date della festa sono state rese pubbliche da poco: dal 17 al 20 luglio musica, serate danzanti e giochi popolari andranno ad intrattenere le centinaia di persone che vorranno passare una serata all'insegna dell'allegria e della compagnia. Proprio in una di queste serate verrà premiato con il celebre premio "Castello di Argignano" il cittadino del capoluogo e delle frazioni che si è distinti per atti, opere, attività, eventi attinenti o alla sfera personale o a quella pubblica. Questo prestigioso premio fa riferimento ad un castello presente nel posto: l'antico castello di Argignano, esistente fin dal XII secolo. La storia di questo forte nacque da dei nobili che ne erano proprietari che lo cedettero a Fabriano, come accadde per la maggior parte dei castelli della zona agli inizi del secolo XIII. Un primo documento della sua cessione risale al 1203 ai figli di Offreduccio di Gualtiero.

Cinquant'anni più tardi fu di nuovo ceduto, insieme alla sua curia, per mille libbre a ad altri signori con l'impegno di abitare in Fabriano, una garanzia che veniva posta per non far sì che fosse lasciato in rovina. Dopo quest'ultimo atto non ci sono pervenute altre attestazione che parlino del forte. Senza dubbio anche questa settimana abbiamo preso coscienza di quanto le nostre frazioni siano dense di storia e di quanto cerchino, ognuna con i propri mezzi, di organizzare eventi che possano farla riempire di persone. A giovedì prossimo!



RICETTE

FRIGGITRICE AD ARIA

La friggitrice ad aria è uno strumento che permette di cuocere pietanze senza doverle friggere o senza dover accendere il forno

Pasta con feta e pomodorini

Laviamo e asciughiamo i pomodorini di tipo ciliegino o se preferite anche datterino. Per la cottura in friggitrice ad aria ci basterà mettere la feta al centro del cestello, in questo caso andremo proprio a togliere la griglia. Aggiungiamo i pomodorini, il sale, l'origano e un giro di olio extravergine di oliva. A questo punto diamo giusto una mescolata veloce. Cuociamo in friggitrice ad aria a 190°C per circa 20 minuti. Nel mentre cuociamo anche la pasta in acqua bollente salata. Una volta pronta la pasta, la scogliamo e la trasferiamo direttamente nel cestello della friggitrice ad aria. Mescoliamo bene, in questo modo la feta e i pomodorini si scioglieranno e si creerà una cremina deliziosa. Non ci resta che impiattare e servire questa pasta golosissima.

INGREDIENTI

- ~ 250g pomodorini ciliegino
- ~ 1 feta
- ~ 200g tortiglioni
- ~ q.b. sale
- ~ q.b. origano
- ~ q.b. olio extravergine d'oliva

CONCERTI

Joan Thiele all'Anfiteatro Romano di Ancona



Dopo un anno di attesa, il festival di musica indipendente Spilla Festival torna nel 2025 con la sua 17° edizione, arricchita da una nuova location e pronta a offrire al pubblico un'edizione unica e coinvolgente. Joan Thiele, la cantante rivelazione del 75° Festival di Sanremo con il brano "Eco", arriva a Spilla con il suo acclamato album "Joanita!": si esibirà **giovedì 10 luglio (ore 21)** all'Anfiteatro Romano di Ancona. Nel maggio 2023 ha vinto il David di Donatello come Miglior Canzone Originale con il brano "Proiettili", tratto dal film "Ti mangio il cuore", presentato alla 79esima edizione della Mostra del Cinema di Venezia. Il brano sanremese "Eco", scritto dalla stessa Joan, è un invito a guardare in faccia le proprie paure e a superarle. Un pezzo che affronta temi come l'importanza di difendere le proprie idee e il valore della condivisione. Il singolo ha anticipato l'uscita del primo album in italiano di Joan Thiele, "Joanita", pubblicato il 21 febbraio 2025. L'album è stato accolto con entusiasmo dalla critica, ed è stato definito «l'album italiano del momento» da Rolling Stone Italia.

In gommone nella storia dell'Europa

di **ACHILLE CORRIERI**

Un avvocato, un commerciante, un medico, un cartai, un industriale. Chi sono e cosa hanno in comune questi personaggi così diversi tra loro? Sono cinque giovani fabrianesi che all'inizio degli anni ottanta realizzarono una performance che ancora oggi non sarebbe molto facile da fare: discendere i 1.000 chilometri del fiume Reno in gommone, dalla Svizzera a Rotterdam, nel Mare del Nord.

Tutto cominciò con il dott. Mario Carloni, medico appassionato di nautica. Proprietario di un gommone di cinque metri con un motore da cinquanta cavalli, nel 1979 discese il fiume Po, da Pavia a Venezia. Il Reno era certamente un'altra cosa, molto più impegnativa e forse fuori dalla sua immaginazione creativa, ma si sa che l'appetito vien mangiando. Così mi chiamò per propormi di realizzare un filmato sul viaggio che aveva in mente. Io avevo già fatto alcuni documentari e l'idea di girarne uno così avventuroso e diverso, trovò in me una sponda favorevole, come anche negli altri tre amici che si aggregarono al progetto: Francesco Casoli e i fratelli Leone e Michele Latini. Dopo infinite riunioni, valutazioni dei punti pericolosi, studio delle carte geografiche, dell'abbigliamento e delle attrezzature, iniziammo un'attività fisica di preparazione. Grazie alla mediazione di una signora fabrianese impiegata al Consiglio Europeo di Bruxelles, riuscimmo a ottenere le preziose carte nautiche, altrimenti quasi introvabili. La notizia della spedizione si sparse velocemente in città, e grazie alla sensibilità di Vittorio Merloni, allora presidente di Confindustria e del sindaco Giancarlo Castagnari, potemmo usufruire di una sponsorizzazione in denaro.

Per dare un volto professionale al gruppo, fondammo il Club Marco Polo, un'associazione senza scopo di lucro aperta solo a noi cinque, rivolta alla conoscenza e alla diffusione degli aspetti etnografici e culturali dei vari paesi nel mondo. La spedizione prevedeva l'uso di un camper con al traino un carrello sopra al quale sarebbe alloggiato il gommone. Decidemmo anche le mansioni di ciascuno: per ovvi motivi Mario Carloni sarebbe stato alla guida e alla cura del natante; Francesco Casoli e Michele Latini si sarebbero alternati alla guida dell'automezzo dando un contributo anche come equipaggio; Leone Latini, responsabile del reportage fotografico, controllo delle carte nautiche e, data la sua conoscenza del tedesco, interprete quando necessario; io avrei fatto riprese in movimento dal camper, a bordo del gommone e da terra. Il fiume Reno nasce dalla confluenza di due fiumi alpini nel cantone svizzero dei Grigioni e bagna sei nazioni: Svizzera, Austria, Liechtenstein, Germania, Francia e Paesi Bassi. Stimolatore di progresso economico, creatore di città e confine sempre contestato è uno dei punti nevralgici della civiltà europea. Ero cosciente che il compito che mi spettava sarebbe stato molto impegnativo e ogni giorno ero assalito da tanti dubbi perché sentivo venir meno la convinzione di esserne all'altezza. L'aver letto sulla rivista "Nautica" che in Svizzera annegavano in media quattro persone durante

un'uscita fluviale in gommone non aiutava certo la mia voglia di partire. Ma ormai ero in ballo! Così il 19 maggio 1983 partiamo alla volta della Svizzera. Superati gli infiniti 17 chilometri del Tunnel del Gottardo, il più lungo traforo alpino d'Europa, la Confederazione Elvetica era a due passi. Ci fermiamo nelle vicinanze delle Cascate di Sciaffusa da dove domani inizierà il raid fluviale.

Durante la notte iniziò a piovere così forte che il rumore sulla lamiera del tetto del camper era una continua scarica di mitragliatrice. In realtà il meteo aveva previsto diversi giorni di pioggia. Al mattino un vero diluvio ostacolò non poco le fasi di preparazione e messa in acqua del battello pneumatico. Noi però eravamo ben protetti da una cerata idrorepellente Slam, un marchio famoso nel mondo della nautica. Per la testa, oltre al berretto di lana, indossavamo un casco da motociclista. Allora ci sembrò una scelta bizzarra, invece si dimostrò quanto mai indovinata perché le gocce d'acqua vi scivolavano che era una meraviglia. I pantaloni, di un tessuto gommoso come quelli dei pescatori, e gli stivali di gomma, completavano il nostro abbigliamento anti-pioggia. Con un'altezza di 23 metri e una larghezza di 150, le Cascate di Sciaffusa sono tra le più spettacolari d'Europa. La grandiosità del salto produce un fragore impressionante, un ruggito dell'acqua che sotto forma di nebulina nebulizzata si abbatteva sui nostri corpi. Ultimo il controllo dell'equipaggiamento, dei segnalatori acustici, dei tre fuochi a mano di luce rossa e la cassetta di pronto soccorso, finalmente partiamo, ma il motore non si avvia. Mario dovrà girare tre volte la chiave di accensione, poi con un urlo che tradisce l'adrenalina in circolo nelle nostre vene, il gommone inizia a planare sull'acqua. Io sono a bordo per avere una soggettiva della partenza e della ricca vegetazione lungo gli argini, mentre Francesco Casoli è alla guida del camper cercando di seguire un percorso parallelo e il più vicino a quello del fiume. Una ricetrasmittente, il cosiddetto Baracchino, consentirà la comunicazione tra il gommone e l'automezzo. Nella parte iniziale il Reno si insinua in una natura rigogliosa di boschi, canneti e tratti paludosi che richiedono la massima attenzione da parte del nostro skipper. Questo suggestivo ambiente fluviale è l'habitat di vari tipi di uccelli acquatici come anatre, aironi e cigni che scappano appena li avviciniamo.

Con una apertura alare di due metri e mezzo e un peso di venti chili, il cigno è un animale dall'aspetto regale che emana un'aura di delicatezza e di grazia. Tuttavia è anche un volatile fortemente territoriale e aggressivo in grado di attaccare un gommone come il nostro se inavvertitamente si passa vicino al suo nido. Questo è quello che è

successo a noi, quando un grosso cigno bianco, Cigno Reale, sbucando dalla vegetazione, inizia a inseguirci a mezzo metro dalla poppa per alcune decine di metri. Evidentemente avevamo invaso la privacy del suo nido, forse con i piccoli dentro. Intanto la pioggia continua a picchiettarci il viso come spilli freddissimi. La cinepresa Super8 (allora non esistevano le telecamere) l'avevo protetta con un sacchetto di plastica come quelli della spesa: un sistema barbaro ma funzionante. I primi 160 chilometri dopo Sciaffusa presentano 11 sbarramenti che servono per regolare il flusso delle acque e per la produzione di energia elettrica. Sono navigabili solo a tratto singolo e non in sequenza continua. Questa limitazione la conoscavamo, anzi, era anche riportata sulle carte nautiche, ma la nostra spavalderia e incoscienza ci fece decidere di tentare ugualmente. Non l'avessimo mai fatto! Per bypassare gli ostacoli abbiamo dovuto ogni volta prendere il gommone di peso e portarlo sulla terraferma, bypassare lo sbarramento e rimetterlo in acqua. In qualche tratto abbiamo fatto scorrere il gommone su dei rulli di ferro fissati appositamente sul terreno per alleggerire la fatica o caricarlo su carrioli, quando c'erano. E tutto questo a mano. Bisogna tenere presente che il gommone pesava 350 chili e per sollevarlo e spostarlo c'erano solo due maniglie per tubolare. Cose da pazzi! Uno sforzo da strappare le mani dai polsi, ma ci siamo riusciti.

Dopo il quarto sbarramento, improvvisamente il fiume non lo vediamo più perché si gettava in una cascata. Se c'era una segnalazione di avvertimento noi non la vedemmo. Siamo terrorizzati, non sappiamo che fare. Mario e Leone volevano continuare ma il rischio era improponibile. Io esclamai "per me il viaggio finisce qui!". Usando il mezzo marinaio, (in gergo marinaresco è un'asta con un uncino che serve per le manovre di ormeggio), Mario riesce in qualche modo ad accostare. Nel mentre, una voce stentorea in tedesco da un altoparlante, ci mette ancora più in ansia. Per fortuna che Leone è in grado di colloquiare con l'uomo della chiusa il quale ci voleva solo dire di portare il gommone sotto un argano lì vicino perché ci avrebbe pensato lui a depositarlo a valle della cascata. Così facemmo.

Tra il quinto e il sesto ostacolo, un lungo tratto rettilineo ci permette di andare al massimo della velocità, cioè

Il racconto "storico" di Achille Corrieri nella traversata del fiume Reno dalla Svizzera all'Olanda



Al confine olandese da sinistra Mario Carloni, Achille Corrieri, Leone Latini, Michele Latini Francesco Casoli

25 nodi, che equivalgono a circa 46 chilometri orari. All'improvviso uno scossone ci fa sobbalzare e il gommone si ferma e non vuole più ripartire. Proviamo a controllare tutto il blocco del motore Mercury sollevandolo dall'acqua e ci accorgiamo che le tre palette dell'elica erano sparite. Poteva esserci solo una spiegazione: essere finiti su un basso fondale che le aveva tranciate di netto. Allora scendiamo, e con l'acqua bassa che non arrivava al ginocchio, lo spingiamo di alcuni metri e accostiamo. Con la ricetrasmittente chiamiamo Michele alla guida del camper e gli diamo la nostra posizione. Intanto Leone riesce ad arrampicarsi sull'argine e a raggiungere un edificio industriale molto vicino.

Con il telefono all'interno cerca di contattare un rivenditore della Mercury più vicino per avere una nuova elica. Purtroppo domani, domenica 22 maggio, si celebrava la Pentecoste, quindi giorno di festa, come anche il giorno dopo. Per avere la nuova elica avremmo dovuto aspettare almeno tre giorni, ma noi non avevamo tutto quel tempo. Così, con l'amaro in bocca e un grande dispiacere decidiamo di interrompere il viaggio e ritornare a Fabriano. Nei mesi successivi la cocente delusione si trasformò nella ferma decisione a ritentare l'anno dopo. La ditta Olivetti di Ancona, concessionaria dei motori Mercury ci fornì due nuove eliche. Una la montammo subito, l'altra la tenemmo di scorta. Il bello è non ci costarono niente perché ce le regalarono.

Un'altra buona notizia fu che il titolare della Fiat di Fabriano, sig. Pecorelli, ci prestò un motore da dieci cavalli da usare in caso di emergenza che montammo a fianco di quello principale.

E venne il giugno 1984. Più aggressivi che mai riprendiamo dallo stesso punto dove avevamo forzatamente interrotto. Anche stavolta la pioggia è la nostra compagna. Completato senza problemi il tratto con gli sbarramenti, arriviamo alla periferia di Basilea, città internazionale ricca di tradizioni. Nel suo porto sul Reno si incontrano tre nazioni: Svizzera, Francia e Germania. Ormeggiamo in aperta

campagna e ci prendiamo una pausa su una radura verdissima. Dai grandi palazzi vicini assistiamo a un via vai di persone a passeggio con il cane. E fin qui tutto normale. Quello che a noi sembrò straordinario era che quelle persone, munite di paletta e sacchetto, raccoglievano le deiezioni dei loro animali. La cosa suscitò non poche battute perché noi, che venivamo dal paesello, non capimmo quanto avanti fosse il popolo svizzero, sempre attento alla precisione e alla pulizia. A Fabriano ci arrivammo trent'anni dopo. Con più di 40 musei, Basilea è considerata la capitale culturale della Svizzera. La cattedrale gotica del XII secolo ospita la tomba di Erasmo da Rotterdam, il filosofo e umanista olandese che scrisse l'Elogio della follia.

Dopo Basilea si entra nella regione francese dell'Alsazia-Lorena. Attraverso una serie di canali che la tagliano in ogni direzione, ecco Strasburgo, sede del Parlamento Europeo. Come faremo per ogni città importante che incontreremo, scendiamo a terra per visitare e filmare i punti più interessanti. Strasburgo è anche conosciuta per la meravigliosa Cattedrale Gotica con l'Orologio Astronomico Rinascimentale, dove ogni giorno alle 12:30 viene rappresentato uno spettacolo di statue mobili.

Nei 121 chilometri da Basilea e Strasburgo incontriamo solo tre chiese, le ultime. Questa volta non dobbiamo fare nessuno sforzo, poiché sono quelle classiche che come una sorta di ascensore idraulico, vengono riempite o svuotate a seconda della direzione di navigazione.

Oltrepassata Karlsruhe il Reno entra in territorio tedesco e incontra Heidelberg, famosa per la sua università fondata nel XIV secolo. Distante 42 chilometri ecco Worms adagiata sulla riva sinistra. La città entrò nella storia quando nel 1521 si riunì un'assemblea convocata dall'imperatore Carlo V per affrontare la questione della Riforma Protestante di Martino Lutero. Quella riunione prese il nome di Dieta di Worms, che decretò la scomunica del monaco e teologo tedesco da parte di Leone X, segnando l'inizio della Riforma protestante e una frattura significativa nella Chiesa. Al ritorno sul gommone ci attende una sgradita sorpresa: il motore non si avvia. Grazie all'arguzia tecnica di Francesco, affinata alla Elica, l'azienda di cui è titolare, con un giravite e un paio di forbici risolve tutto. Era solo un problema di contatti elettrici, probabilmente dovuto all'umidità. Intanto io continuo a spostarmi dal camper al gommone per diversificare il punto di vista delle riprese. A Margonza scendo di nuovo a terra per le riprese. La parte vecchia colpisce per le case in legno e muratura, e per la



Da sinistra Michele Latini, Mario Carloni, Achille Corrieri, Francesco Casoli, Leone Latini

torre ottagonale del duomo romano in arenaria rossa. Al tempo delle lotte tra Galli e Romani, nel 50 a.C., in città venne ucciso dalle sue stesse truppe Ulpio Cornelio Leliano, l'usurpatore che si proclamò imperatore delle Gallie. Magonza è anche la città natale di Gutenberg, l'inventore della stampa a caratteri mobili. Nel museo a lui dedicato si possono ammirare due Bibbie originali.

Superata Wiesbaden, tra i maggiori centri termali d'Europa, si arriva a Rudesheim, una cittadina nella Renania-Palatinato. Qui prenotiamo tre camere nel grazioso hotel Krone perché avevamo l'esigenza di fare una doccia come Dio comanda e di una dormita che non fosse in un sacco a pelo con gli stessi abiti indossati di giorno. Per la cena ci infiliamo nella Drosselgasse, la strada più frequentata del Reno, conosciuta per le osterie dove il vino scorre veramente a fiumi. Ci fidiamo dell'istinto ed entriamo in un locale pieno di turisti chiassosi che dire molto allegri è un eufemismo. Il soffitto dell'ingresso è un graticcio di legno dove pendono decine di grappoli d'uva. Tre musicisti martellano i timpani già provati dagli schiamazzi degli astanti provenienti da tutto il mondo.

Girano per l'osteria andando presso ogni gruppo di turisti suonando a ciascuno un brano tradizionale della propria nazione. Vengono anche da noi e indovinate cosa ci suonano? O sole mio. Ci avrei scommesso! Finito il giro, la musica cambia drasticamente in una serie non stop di samba brasiliani per consentire al classico trenino, che conosciamo anche dalle nostre parti, di svolazzare all'infinito in tutte le stanze. L'atmosfera era caldissima e meritava qualche inquadratura. La cinepresa era attrezzata con due illuminatori da 1000 watt ciascuno perché la pellicola Super 8 aveva bisogno di luce per ottenere quella qualità di immagine dai colori caldi e morbidi che la avvicinava a quella cinematografica. Appena li accendo tutto il locale cade nel buio, la musica tace e niente più cori e schiamazzi. Mannaggia, avevo fatto saltare l'impianto elettrico! Una scena surreale, ma dopo qualche secondo uno spontaneo applauso generale mi riporta i piedi per terra. L'impianto viene ripristinato e io riprendo a filmare come se niente fosse, ma solo con una lampada. Che serata!

Di primo mattino siamo già sul pezzo. Io sul camper con Michele Latini alla guida e i nostri tre compagni, sul fiume. Poco dopo ci accorgiamo che il borsello contenente i documenti di tutti noi era rimasto su un sedile dell'automezzo. Questo era grave per gli occupanti del gommone, perché nel caso di un controllo della polizia fluviale, sarebbero stati nei guai. Michele prende la ricetrasmittente e chiama Mario spiegandogli la situazione e intimandogli di mettersi il più possibile accanto ad un argine e fermarsi. In altre parole dovevano diventare invisibili. Intanto cominciamo a studiare a come risolvere il problema ma ogni soluzione appariva irrealizzabile. Finché quel famoso colpo di fulmine, l'Eureca di Archimede, ci illuminò la mente. A Oberwesel, dove il gommone doveva ancora arrivare, c'era un ponte che collegava le due sponde del fiume. Se ci fossimo dati appuntamento in quel preciso punto, noi sopra e loro sotto, avremmo potuto lanciare il borsello magari dentro uno stivale. Ma un conto è dirlo e un conto è farlo. Tuttavia ci provammo. Mario arrivò prima di noi ed era lì sotto che aspettava. L'operazione richiese alcune prove mimate di lancio ma alla fine Michele riuscì a gettare lo stivale, è il caso di dirlo, tra le braccia degli smemorati fabrianesi. Anche stavolta qualcuno dall'alto ci aiutò, ma che idea luminosa però!

Appena dopo quattro chilometri,

con la Curva di Bingen, inizia il Solco Eroico, il tratto più celebrato del Reno e Patrimonio dell'Umanità. Duecento chilometri di pareti strapiombanti, vigneti a terrazze a perdita d'occhio, grandiosi castelli e romantiche rovine.

In quel punto il Reno si allarga fino a seicento metri. L'acqua vortica in gorghi minacciosi dove spesso sono avvenuti naufragi con conseguenze tragiche. L'ultimo incidente si verificò nel 2003. Sulla sponda destra si erge uno sperone roccioso sormontato dalla statua di Lorelei, la sirena che ammaliava i marinai, cantata da Heine e Apollinaire. La rupe è alta appena duecento metri ma per salirvi bisognava affrontare 300 e più gradini. Siccome volevo filmare il gommone dall'alto nel punto più pericoloso, dovevo provarci, ma non ero sicuro di farcela. Portare cavalletto, cinepresa, zaino e soprattutto il mio storico eccesso di peso, l'ascesa è stata faticosissima. Ho dovuto fermarmi diverse volte a causa del fiatone ma ne valse la pena. Da lassù il panorama era assolutamente grandioso con il Reno che si allontanava verso nord. Che emozione l'incedere del gommone nel contra-

"Andare per fiumi su un gommone è qualcosa di elettrizzante, ma bisogna essere sempre lucidi e non fare il passo più lungo della gamba"

stare le onde alte due metri. La prua doveva essere tenuta a novanta gradi rispetto ai flussi, in quanto con una angolazione diversa il gommone poteva ribaltarsi. Un motore da 50 cavalli di potenza, richiede la patente nautica e Mario ne era in possesso da diversi anni. Per minimizzare il fastidioso effetto di beccheggio, cioè quel su e giù tra prua e poppa causato dal moto ondoso, tutto l'equipaggio era in piedi. Quasi un guscio di noce rispetto alle dimensioni prorompenti del fiume, l'imbarcazione rimandava a una immagine epica vista in tanti film. Ancora oggi, a quarant'anni di distanza, provo la stessa emozione di allora. La discesa dalla Lorelei fu un supplizio per il dolore alle cosce causato dall'impatto che su ogni gradino trasmetteva ai quadricipiti. Andare per fiumi su un gommone è qualcosa di elettrizzante ma bisogna essere sempre lucidi e non fare il passo più lungo della gamba. Tanto per la cronaca, in quanto skipper di barche a vela, anche Francesco Casoli aveva la patente nautica. Il 1992 sarà il suo anno di grazia vincendo regate internazionali come una Traversata Atlantica e un Giro del Mondo oltre a un Campionato Italiano.

Intanto i chilometri scorrono veloci. A Coblenza sono 415. Qui il Reno incontra la Mosella, il grande corso d'acqua francese che dopo 500 chilometri si getta sulla sua sponda sinistra. Il punto della confluenza è chiamato Deutsches Eck, Angolo Tedesco.

Fin dai tempi dei Romani il Reno è stato una via commerciale. Nelle loro navi trasportavano olio, farro, grano, vino, riso. Il fiume è sempre stato tra i più trafficati del mondo e molto attivo nei due sensi. Lunghe chiatte cariche di carbone, ferraglie e petrolio, risalgono verso nord e ridiscendono con i prodotti finiti come automobili e macchinari industriali che, specialmente la Germania, vende un po' in tutto il mondo. Incrociamo natanti di ogni tipo e dimensione, battelli di ogni bandiera, motonavi per crociere turistiche romantiche che, tra champagne e prelibatezze culinarie, per noi costituiscono un potenziale pericolo. Il moto ondoso che generano è un effetto da cui guardarsi. Immersi in questo calei-

doscopio di imbarcazioni, siamo avvicinati da una motovedetta della polizia fluviale. C'era da aspettarselo. Controllo dei documenti di identità, della patente nautica e delle due bandierine a poppa: quella della nazione di appartenenza e quella della nazione ospitante, la cosiddetta Bandiera di Rispetto. Questi controllori del Reno hanno il compito della tutela ambientale del fiume, della sicurezza della navigazione e della repressione dei reati come il furto di materiale nautico, l'eccesso di velocità e la guida in stato di ebbrezza. Il tutto dura solo un paio di minuti e noi riprendiamo a planare grazie a una bolla d'aria.

Lungo il Solco Eroico ci sono almeno una decina di castelli importanti, ognuno con una storia. Io ne descriverò brevemente solo due. Pflaz: Deve la sua fama alla particolare posizione su una isoletta in mezzo al Reno. Un tempo era un posto di dogana.

Torre dei Topi: La leggenda racconta che nel 950 l'avarico vescovo di Magonza, dopo essersi rifiutato di aiutare il popolo durante la carestia sostenendo che mangiava il pane dei ricchi, rinchiuso i questuanti in un granaio a cui avrebbe fatto appiccare il fuoco.

ca nel 1333.

Per la seconda volta sono sul camper con Francesco Casoli alla guida. Con lui autista è sempre una esperienza, perché è vero che aveva un grande manico, come tutti dicevano, ma guidare un mezzo di quelle dimensioni come una Formula 1, è tutto dire. Qui facciamo la solita sosta per le riprese del centro storico.

A ridosso della riva sinistra, sorge la spettacolare e imponente Cattedrale gotica. Patrimonio dell'Umanità è visitata da milioni di persone ogni anno. Dietro l'altare maggiore sono custodite le reliquie dei Re Magi: Melchiorre, Gaspare e Baldassarre. Con le sue torri cuspidate di 157 metri di altezza, è la seconda chiesa più alta della Germania e la terza nel mondo. Generalmente le donne del nord Europa sono bionde, ma girando per la città ne incontriamo molte con i capelli neri e dall'aspetto vagamente mediterraneo. Scopriremo più tardi che Colonia è soprannominata la Roma del Nord. D'altronde qui nacque Agrippina, moglie dell'imperatore Claudio e madre di Nerone. Torri, porte, mura, mosaici e necropoli parlano ancora dei loro fondatori.



Corrieri e Casoli in una manifestazione del Partito Democratico Liberale tedesco

In una piazzetta il Partito Democratico Liberale tedesco (F.D.P.), era impegnato in una campagna promozionale dove botti di birra e quintali di una zuppa deliziosa erano offerti a chiunque si avvicinasse. Non potevamo lasciarci sfuggire l'occasione! A Colonia il cartello sul fiume segna 700.

Dopo Colonia il Reno bagna Düsseldorf tagliandola in due parti per poi entrare nei territori della Ruhr, vasta zona industriale ricca di carbone e di ferro. Con i suoi cinque milioni di abitanti è una delle più grandi aree urbane d'Europa. Attorno a noi scorrono chilometri di gru, silos, ciminiere, industrie metallurgiche e chimiche che inquinano fortemente l'aria colorandola di giallastro e con una puzza insopportabile che arriva fino a Duisburg distante 40 chilometri. Un inferno. Duisburg è un esteso centro industriale e principale polo siderurgico tedesco per la produzione dell'acciaio. La città ospita il più grande porto interno del mondo. Ancora pochi chilometri e a Lobith lasciamo la Germania ed entriamo nei Paesi Bassi. Qui il Reno è maestoso con i suoi 900 metri di larghezza. Superata la romana Nimega, la più antica città olandese, il fiume si divide in due rami, il Lek e il Waal. Il Waal arriva al porto di Rotterdam, sul Mare del Nord, e noi è lì che vogliamo andare. Nel Waal si riversa il 65% della portata totale del Reno e costituisce la principale arteria navigabile tra la Germania e il porto di Rotterdam. In questi ultimi 90 chilometri ci inoltriamo gradualmente nel gigantesco delta del Reno che comprende dune, spiagge, zone umide, coltivazioni di tulipani, mulini a vento, e i famosi polder, frutto di secoli di ingegneria idraulica per sottrarre terra al mare e renderla coltivabile. Il rombo del Mercury e lo sciabordio dell'acqua che si increspa

contro lo scafo del gommone creano una particolare colonna sonora, gradevole e ammaliante, mentre io continuo a riprendere nonostante gli scuotimenti. Nel 1966 un Beluga, detto anche balena bianca, incrociò a lungo in queste acque prima di ritrovare la via nel delta per raggiungere l'oceano.

Un cavalcavia in acciaio dalla struttura ad arco scorre sopra le nostre teste quando stiamo ormai per arrivare. Siamo emozionati ma restiamo in silenzio, poi esplodiamo in un urlo sovrumano quando ecco il cartello del millesimo chilometro. Accostiamo, spegniamo il motore e rimaniamo abbracciati e commossi non so per quanto tempo. Se devo dirla tutta, mi scese anche una lacrima. Il momento meritava una celebrazione che consacriamo con una bottiglia di champagne Veuve Clicquot vecchio di 10 anni portata da Mario Carloni per l'occasione. Beviamo senza bicchieri, tutti alla stessa imboccatura della bottiglia. Il sogno era diventato realtà!

La foto ricordo a fianco del millesimo cartello conclude un'avventura cercata con tutte le nostre forze, senza telefonini, senza satellitare o compu-

ter al seguito, superando difficoltà di ogni genere, a volte rischiando. Questo viaggio è stata la nostra impresa, la nostra Mission Impossible che ha allargato le nostre conoscenze ma anche una sfida con noi stessi, condotta con goliardia e perché no, con un pizzico di coraggio.

Intanto davanti a noi, all'orizzonte, il sole sta calando sul tempestoso Mare del Nord, tra i più pericolosi del mondo, testimone delle gesta di Romani e Vichinghi".

Sull'onda dell'emozione il Club Marcopolo replicò la performance portando il gommone sul fiume Shannon, in Irlanda e sul Kielajoki nella Lapponia finlandese. La 'prima' dei relativi documentari avvenne a Fabriano alla presenza dei rispettivi direttori degli Enti Turistici nazionali. Seguirono proiezioni pubbliche, nelle scuole, in Club privati e sportivi di vario genere, in emittenti regionali e su Rai 3 Marche dove fummo invitati per una intervista esclusiva. Purtroppo, come per tutte le cose umane vhe hanno avuto un inizio, in qualche modo debbono avere una fine e anche questo gruppo di amici fabrianesi, per impegni famigliari e di lavoro, non poterono continuare una esperienza fantastica che li coinvolse anima e corpo per alcuni anni.

Questa è stata la loro storia, riportata alla luce dal sottoscritto ormai con i capelli bianchi e una quantità maggiore di chili di troppo.

Il Club Marcopolo dedica questo racconto alla memoria di Leone Latini, scomparso prematuramente, con il quale abbiamo condiviso tanti momenti spensierati e allegri.

Che la terra ti sia lieve caro Leone!

SPORT

di FERRUCCIO COCCO

Si è conclusa una stagione sportiva 2024/25 estremamente positiva per la **Scuola calcio Fortitudo - Fabriano Cerreto**, un movimento che sfiora i 400 tesserati partendo dai più piccolini fino agli juniores.

Soddisfazione espressa dal responsabile del settore giovanile Pino Maraniello e del responsabile tecnico Besim Useini: «E' stata una stagione ricca di appuntamenti per tutte le squadre, impegnate non solo nei rispettivi campionati, ma anche in numerosi tornei, dai quali spesso le nostre formazioni sono ritornate vincitrici o comunque hanno raggiunto le finali».

Maraniello e Useini sottolineano anche che «abbiamo rinnovato il percorso di Scuola Calcio Elite; a Fabriano si sono svolti ogni mese i raggruppamenti con il Centro Federale; abbiamo organizzato diverse amichevoli con alcuni club professionistici; partecipato a tanti tornei, dando così la possibilità ai nostri ragazzi di confrontarsi con squadre e realtà di contesti anche lontani; con alcuni gruppi siamo andati in visita a Coverciano».

Scendendo nel dettaglio, gli Under 15 hanno vinto il torneo "Un Calcio alle Macerie" a Padova: il weekend trascorso in Veneto, tra l'altro, è stato caratterizzato anche da attività ludico/educative organizzate dai ricercatori del dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università di Padova.

Gli Esordienti 2013 si sono aggiudicati il "Memorial Pasquale Morici" a Castelplano (An) e la "Tiss Cup" a Misano Adriatico, inoltre hanno ottenuto il secondo posto al torneo "Araldo Vispi" a Gubbio.

A Misano Adriatico, da segnalare anche il secondo posto degli Esordienti 2012 che si sono arresi solo dopo una lunghissima lotteria ai calci di rigore; secondo posto anche per i Pulcini 2015 nonostante abbiano giocato sotto età; un grandissimo applauso anche ai Pulcini 2014 che nonostante l'impegno e la grinta messa in campo non hanno però raggiunto la fase finale.

I Pulcini 2015 hanno vinto il torneo "Settimana BiancoAzzurra" a Sassoferrato e il torneo "Araldo Vispi" a Gubbio.

A Gubbio, tra l'altro, erano presenti ben cinque squadre fabrianesi nelle rispettive categorie Allievi Cadetti (secondi) e Giovanissimi Cadetti (secondi), gli Esordienti 2013 già citati, i Pulcini 2015 già citati e Primi Calci 2016 (terzi).

In precedenza, i Primi Calci 2016 si erano classificati al secondo posto al "Torneo di Primavera" svoltosi ugualmente a Gubbio.

«Tutto ciò - proseguono Maraniello e Useini - ci rende orgogliosi e fiduciosi del fatto che il lavoro svolto durante l'anno con i ragazzi è stato proficuo; su queste basi stiamo già organizzando la prossima stagione sportiva 2025/26, seppur dovendo fare i conti con le consuete difficoltà legate agli



Gli Under 15 e a destra gli Esordienti 2012



Nella foto a sinistra i Pulcini 2014, in questa gli Esordienti 2013



CALCIO



Settore giovanile

Successi a raffica dei baby calciatori

Scuola calcio Fortitudo - Fabriano Cerreto: il bilancio



La squadra dei Pulcini 2015



I piccoli dei Primi Calci 2016

impianti sportivi, di cui l'amministrazione comunale è pienamente consapevole: a Fabriano il rapporto tra praticanti del settore giovanile

calcistico e le strutture disponibili è veramente sbilanciato». In conclusione, l'intera società ci tiene a «ringraziare per il lavoro svolto

tutto lo staff del vivaio guidato dal responsabile tecnico Besim Useini, tutti gli allenatori e i dirigenti accompagnatori che hanno lavorato

con passione e dedizione fino al termine di una annata protrattasi fin quasi al termine di giugno per alcuni gruppi».

BREVI DI BASKET

di Ferruccio Cocco

Serie A2 femminile LA HALLEY THUNDER MATELICA CONFERMA ZAMPARINI E BATELLINI

Due conferme da parte della **Halley Thunder Matelica** (Asya Zamparini e Asia Battellini) portano a quota dodici elementi la "rosa" della squadra a disposizione di coach Alberto Matassini per la prossima stagione 2025/26: Benedetta Gramaccioni (confermata), Chiara Bacchini (nuova), Alessia Cabrini (confermata), Elena Pilakouta (nuova), Ilaria Bonvecchio (confermata), Gloria Offer (nuova), Eva Lizzi (nuova), Olga Trzeciak (nuova), Federica Chiovato (nuova), Francesca Lo Russo (nuova), Asya Zamparini (confermata) e Asia Battellini (confermata).

Serie B Interregionale LORENZO PANZINI RESTA ALLA HALLEY VIGOR MATELICA

La **Halley Vigor Matelica** ha annunciato la conferma di Lorenzo Panzini. Play classe 1990, 185 centimetri di altezza, per lui sarà la seconda stagione consecutiva in maglia biancorossa. Nato e cresciuto ad Ancona, il regista vigorino è uno dei veterani della Serie B, campionato che, nella vecchia composizione "unica" ha vinto per ben cinque volte, con le canotte di Vigevano, Barcellona Pozzo di Gotto, Ferentino, Siena e Cassino. È arrivato a Matelica un anno fa dopo aver chiuso il suo lungo peregrinare in terza serie. Nella scorsa stagione ha totalizzato 8,1 punti a partita, ma se c'è un giocatore che non va valutato per i numeri ma per il peso specifico delle sue giocate è certamente il play dorico, più volte decisivo nel corso dell'annata passata con le sue triple "ignoranti" e con la sua regia oculata e sapiente.

PATTINAGGIO

Campionati Europei

Scassellati si conferma campione europeo

Grande risultato per Christian in terra tedesca

Grande risultato per Christian Scassellati ai Campionati Europei di Gross Gerau (Germania). L'atleta della Fortitudo Pattinaggio Fabriano si conferma campione europeo 2025 di pattinaggio a rotelle nella 200 metri cronometro categoria junior. "Un grandissimo risultato per il nostro grande campione! Congratulazioni Christian, Fabriano ti applaude per questo risultato straordinario, per il tuo talento, la tua serietà e la tua passione!!! Congratulazioni anche al tuo allenatore Patrizio Fattori e alla Fortitudo Pattinaggio Fabriano! Ti aspettiamo per festeggiarti!". Queste le parole del sindaco di Fabriano Daniela Ghergo attraverso i suoi canali social. "Christian Scassellati si è

laureato campione europeo nella 200 metri cronometro categoria junior, portando orgoglio e prestigio allo sport marchigiano e all'Italia intera: dichiara l'assessore allo Sport della Regione Marche Chiara Biondi - un risultato straordinario, frutto del suo talento, della sua determinazione e della passione con cui ogni giorno si impegna. A nome della Regione Marche esprimo le più vive congratulazioni a Cristian per questo importante successo, che testimonia ancora una volta l'eccellenza dei nostri atleti. Continueremo a sostenere lo sport marchigiano, perché queste vittorie siano stimolo e esempio per tanti giovani

che si avvicinano all'attività sportiva". Emozionato anche il coach Patrizio Fattori: "Complimenti per una vittoria strepitosa, ne ero convinto e per questo che oggi pomeriggio non ti ho mai cercato. Hai scritto un'altra pagina indimenticabile con deter-

minazione, sacrificio e cuore. Ogni spinta, ogni curva, ogni traguardo tagliato è il risultato di un impegno straordinario. Fiero di te, grande atleta! Questo è solo l'inizio di un cammino ancora più grande. Campione d'Europa... e con pieno merito!".



CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto con la certezza Trillini

Il Fabriano Cerreto riparte da alcune certezze, tra cui Massimiliano Trillini (nella foto). La campagna acquisti estiva della società biancorossonera ha fin qui portato quattro volti nuovi e nove conferme, una su tutte quella del classe '92 centrocampista. Trillini è tornato nella scorsa estate al Fabriano Cerreto, dove contribuì alla vittoria dell'Eccellenza nel 2016/17, e si accinge ad essere uno dei veterani su cui fondare la squadra della prossima stagione. «Dovremo costruire una squadra attrezzata per partire bene fin da subito - afferma Trillini - La società si sta muovendo e confidiamo di riuscire ad avere da inizio campionato un buon impatto, perché questo comporta la possibilità di giocare in maniera più serena e spensierata. Al contrario, se ti ritrovi nelle retrovie, non sempre si riesce poi a risalire, come siamo riusciti a fare nella passata stagione». Nel precedente campionato i biancorossoneri hanno infatti cambiato marcia da febbraio in poi, producendo il



settimo bottino del campionato nel girone di ritorno. «È stata una stagione complicata, però abbiamo raggiunto l'obiettivo prefissato anche prima del previsto, alla luce di quanto si era visto all'andata - aggiunge Trillini - A mio avviso, nonostante le difficoltà incontrate, la squadra aveva importanti valori tecnici e umani, che sono venuti fuori alla distanza. Che Eccellenza sarà? Ancora più tosta della precedente. Sono scese Fermana e Civitanovese: nonostante abbiano situazioni un po' complicate, si tratta di due piazze che vivono di calcio e quindi allestiranno squadre di livello. Ma anche le altre società si stanno rinforzando e stanno costruendo rose attrezzate, penso anche alle neopromosse Trodica, che ha ambizioni importanti, alla Jesina che è un'altra piazza importante e alla Fermignanese che è un'ottima squadra allenata molto bene da un mister che conosciamo bene come Pazzaglia». In tema di allenatori, Trillini ha già incontrato Giacomo Del Bene, neo mister del Fabriano Cerreto. «Non lo conosco, ma parlando con lui di calcio e di altre situazioni ho avuto un'ottima impressione. Noi giocatori più esperti dovremo aiutarlo all'inizio nella realtà dell'Eccellenza marchigiana, ma è una persona competente e abbiamo piena fiducia nella scelta della società».

L.c.

GINNASTICA RITMICA

La voce della società

Ora gli impegni internazionali di Milano e Rio de Janeiro

La Società Ginnastica Fabriano comunica con orgoglio e partecipazione la nomina di Claudia Mancinelli a responsabile del Centro di Attività Territoriale (CAT) di Roma, incarico conferito dalla Federazione Ginnastica d'Italia in accordo con la nostra società. Claudia ha dato un contributo importante alla nostra realtà, condividendo con passione e impegno un percorso ricco di traguardi. Al tempo stesso, la nostra società è felice di averle potuto offrire un ambiente nel quale crescere e affermarsi come tecnica di alto livello. È stato un rapporto reciproco, fatto di fiducia e risultati, e siamo certi che Claudia porterà nel nuovo incarico tutto il valore di questa esperienza condivisa. Le auguriamo il meglio per questa nuova fase della sua carriera, certi che saprà affrontarla con la stessa competenza e determinazione dimostrate finora. Guardiamo con soddisfazione anche agli impegni internazionali che attendono le nostre atlete. In vista della World Cup di Milano (18-20 luglio) e dei Campionati Mondiali di Rio de Janeiro (20-24 agosto), è stata convocata - come sempre accade prima di appuntamenti di questo calibro - Sofia Raffaelli, che svolgerà la preparazione collegiale presso l'Accademia Internazionale di Desio, insieme

allo staff tecnico federale. Si tratta di una presenza temporanea, limitata al periodo pre-competizione: Sofia continuerà ad allenarsi stabilmente con la Ginnastica Fabriano, che è e resterà sempre la sua casa. Una convocazione attesa, che conferma il suo percorso di costante perfezionamento e il livello di eccellenza raggiunto. Siamo invece particolarmente felici e orgogliosi per la convocazione di Anna Piergentili, giovane atleta della nostra società, che parteciperà al collegiale insieme al gruppo delle individualiste azzurre, accompagnata dalla tecnica Alisa Torretti. Anna, reduce da due medaglie di bronzo ai recenti Campionati Italiani Assoluti, rappresenta una delle promesse più interessanti del nostro vivaio. Vivere questo contesto tecnico e umano di altissimo livello sarà per lei un'esperienza preziosa, che potrà arricchire il suo cammino sportivo. La Società Ginnastica Fabriano continuerà a lavorare ogni giorno con lo stesso spirito che ha reso possibile tutto questo: crescere atlete e tecnici attraverso il lavoro, la passione e l'eccellenza.

Angela Piccoli, presidente,
Maila Morosin, direttore sportivo

BASKET

Serie B Nazionale

Abbina qualità
balistiche
ad una buona fisicità

Dalla Lituania arriva l'ala Silke-Zunda

La Ristopro aggiunge il lettone Karlis Silke-Zunda alla batteria di esterni. La società cartaina annuncia l'accordo ufficiale con l'ala classe 1997, alto 195 cm per 87 kg, che si accinge a giocare la prima stagione della sua carriera in Italia, dopo aver finora militato sempre nei campionati del suo paese d'origine. Silke-Zunda sarà l'ala piccola titolare nello scacchiere di coach Luciano Nunzi e rappresenterà la seconda bocca da fuoco offensiva di riferimento, a fianco di capitano Simone Centanni, abbinando qualità balistiche ad una buona fisicità. Silke-Zunda ha disputato l'ultima stagione con l'Ogre, concludendo il cammino in gara-4 dei playoff contro il Ventspils dopo aver tenuto una media di 8.3 punti in meno di 20' sul parquet a partita, col 52% da due e il 35% da tre. La sua carriera è iniziata al Latvijas Universitate, dove è stato fino al 2020/21, viaggiando complessivamente intorno alla doppia cifra di punti realizzati in media con quasi 6 rimbalzi catturati per partita. Nel 2021 ha iniziato un biennio al Liepaja, sempre nel campionato estone-lettone, dove ha messo in evidenza le proprie qualità al tiro: nella prima delle due stagioni ha prodotto 11.8 punti con oltre il 44% al tiro da tre. Nel 2023/24 è passato al Keila, nella medesima lega, realizzando 11.9 punti con 4.3 rimbalzi in 25' di impiego a partita. Durante queste stagioni, Silke-Zunda ha avuto anche una partita da 30 punti, il 6 ottobre 2022 in Liepaja-Kalev, e per tre volte ha messo a segno cinque triple in singolo incontro. Il suo innesto appare la scelta dal punto di vista tattico più adeguata per i cartai, che poi come ala-forte dovrebbero invece puntare su un elemento più interno e con doti di rimbalzista e di atletismo quale Davide Vavoli, classe 2001 reduce da una stagione in B a Ragusa al ritmo di 10.8 punti e 5.7 rimbalzi di media nelle 45 partite ufficiali disputate. Concretizzando l'affare-Vavoli, al quintetto della Ristopro mancherebbe solo il pivot titolare, ruolo per il quale era circolato il nome dell'ex Jesi Ponziani. Pochi dubbi invece sulle gerarchie nel settore esterni, con il duo emergente Beyrne-Romondia a dividersi i compiti in regia, Centanni nel ruolo di guardia, lo stesso Silke-Zunda come ala piccola e il veterano Dri ad uscire dalla panchina come alternativa a questi ultimi due.

Luca Ciappelloni

BASKET

Serie B Interregionale

La conferma di Mazzotti per la Vigor Matelica

La Vigor Basket Matelica ha annunciato la conferma per la stagione 2025/2026 di Alessio Mazzotti. Ala classe 2003, 198 centimetri di altezza, per lui sarà la terza stagione consecutiva in canotta Halley.

Nato a Ravenna ma cresciuto a Riccione, "AirMazzo" è reduce da una stagione ridotta ai minimi termini dall'infortunio al ginocchio che l'ha messo ko alla seconda giornata durante il match contro il Bramante, rendendolo disponibile (ma comprensibilmente indietro di condizione) solo nei playoff. Mazzotti è ormai un matelicese acquisito: si è fatto ben volere da tutti con i suoi modi gentili fuori dal campo ma soprattutto con la versatilità e l'inesauribile energia che mette dentro al campo, che ne ha fatto una pedina imprescindibile della Vigor delle ultime stagioni. Nonostante i 22 anni, Mazzotti ha comunque già una solida esperienza alle spalle, sia a livello giovanile (dividendosi tra Rimini, Pesaro e Bassano) che senior (Riccione, Firenze e Rieti). La nuova Halley punta molto sulla voglia di rivalsa del giocatore romagnolo, con il quale sale a tre il numero dei riconfermati dalla scorsa stagione.

Questo il suo commento alla permanenza in biancorosso: «Sono felice di restare a Matelica, in un ambiente in cui mi sono sentito a casa sin dall'inizio. Non vedo l'ora di tornare in campo, a maggior ragione dopo una stagione travagliata come quella scorsa in cui sono riuscito a giocare appena 7 partite. Sono molto carico, ho una gran voglia di rivalsa».

Così il gm Stefano Bruzzechese: «Siamo estremamente contenti di avere Alessio con noi per il terzo anno consecutivo. Oltre alle sue qualità che ben conosciamo, contiamo molto anche sulla sua voglia di rivalsa dopo aver perso gran parte del campionato scorso».

L'AZIONE

Una voce all'informazione **A**zione

ABBONAMENTO 2025



Redazione di Fabriano

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;
MERCLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)



Redazione di Matelica

Via Parrocchia, 3 (VENERDÌ 17.30-19.00)



Bonifico Bancario

IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971



Bollettino Postale

c/c n. 17618604
intestato a L'Azione

ABBONAMENTO:

- » ordinario 45 euro
- » amicizia 60 euro
- » sostenitore 80 euro

www.lazione.com